
REPORT ANNUALE SUI DANNI DA LAVORO IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA:

infortuni e malattie professionali denunciate, definite e indennizzate

(analisi eventi al 2011)

**a cura di G. Collini, A. Romanelli, P. Mancuso,
A. Pezzarossi, S. Scarano, S. Berselli, P. Giorgi Rossi**

RINGRAZIAMENTI:

Gruppo di Lavoro Regionale Nuovi Flussi Informativi (NFI) al Luglio 2013

G. Besutti - SPSAL Azienda Usl Modena
C. Bissi - SPSAL Azienda Usl Cesena
M. Broccoli - SPSAL Azienda Usl Ravenna
S. Capogrossi - SPSAL Azienda Usl Rimini
D. Cervino - SPSAL Azienda Usl Bologna
G. Dall'Argine - SPSAL Azienda Usl Parma
D. Fogacci - SPSAL Azienda Usl Bologna
P. Ghini - SPSAL Azienda Usl Forlì
S. Mattioli - Università di Bologna
I. Menegatti - SPSAL Azienda Usl Ferrara
P. Neri - SPSAL Azienda Usl Rimini
I. Pompei - SPSAL Azienda Usl Imola
L. Rizzi - SPSAL Azienda Usl Piacenza
M. R. Spagnolo - SPSAL Azienda Usl Ferrara
M. Zavalloni - Azienda Usl Cesena
G. Zoboli - Sistema informativo RE-R

Per completezza si fa rilevare che al Gruppo di Lavoro Regionale (NFI) partecipano anche:
G.Collini, P.Mancuso, A.Pezzarossi, S.Scarano, A.Romanelli (coordinatore) Azienda Usl Reggio Emilia

Per la sede regionale INAIL:

A. Crisci, M. Longo
R. Astengo
A. Sarain
A. Monari
A. Iotti
A. Rimondi
M. Crovara
F. Renzetti

“Fateri enim necessum est, ex quibusdam artibus non exigua mala suis artificibus interdum proficisci, ut, unde alimenta ad vitam producendam et familiam alendam expectabant, gravissimos morbos persaepe referant, ac artem, cui se addixerant, execrantes tandem e vivorum statione decedant”.

Bernardino Ramazzini, “De Morbis Artificum Diatriba”, Modena 1700

[Traduzione italiana](#) di Ines e Vittorio Romano e Francesco Carnevale (tratta da Le malattie dei lavoratori a cura di Francesco Carnevale, La Nuova Italia Scientifica, 1982): “infatti, bisogna riconoscere che *da ogni attività, da cui si pensa di ricavare il cibo per prolungare la vita e per nutrire la propria famiglia, derivano ai lavoratori disagi e malattie spesso molto gravi ed anche la morte*”.

INDICE

PRESENTAZIONE	1
1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE	2
2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA	10
2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO	10
2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI	13
2.3 INDICE STANDARDIZZATO INFORTUNI RICONOSCIUTI. ANALISI DEL FENOMENO DI IMPORT-EXPORT DEGLI INFORTUNI	24
2.4 INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE AGRICOLTURA	28
2.5 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE CONTO STATO	37
2.6 INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI	39
2.7 GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI	44
2.8 IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA	47
3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA	51
3.1 LE MALATTIE PROFESSIONALI 2002-2011 DELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO	53
3.2 LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INAIL INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI	56
3.3 LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INAIL AGRICOLTURA	63
3.4 LE MALATTIE PROFESSIONALI PER TIPOLOGIA NELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO	65
3.5 LE MALATTIE PROFESSIONALI SEGNALATE AI SERVIZI TERRITORIALI DI PREVENZIONE DELLE AUSL (SPSAL)	68
GLOSSARIO	72

PRESENTAZIONE

L'edizione 2013 del Report, con i dati aggiornati al 2011, consta di tre sezioni: la prima parte dedicata alla struttura produttiva regionale, la seconda riferita all'analisi degli infortuni e infine una parte relativa alle malattie professionali denunciate, definite e riconosciute.

I dati sono tratti dai Nuovi Flussi Informativi INAIL-Regioni (NFI) edizione 2012 integrati con la patch di aggiornamento scaricata a giugno 2013.

Questa edizione riporta, inoltre, una sezione dedicata all'analisi dei dati della gestione Inail Agricoltura, settore che spesso viene trascurato in quanto i dati relativi agli addetti non sono reperibili dalle banche dati a disposizione, rendendo impossibile il calcolo degli indici di incidenza. Solo a partire dal presente anno, in via sperimentale, in NFI sono stati resi disponibili dati parziali relativi a tali occupati per l'anno 2010. Lo studio, frutto della collaborazione di Sandra Berselli dell'INAIL provinciale, ha anche approfondito, oltre agli aspetti soliti dell'andamento infortunistico degli ultimi 6 anni, sia in Regione Emilia-Romagna che in Italia, l'analisi della forma-agente e sede-natura.

La prima parte, oltre a fornire qualche informazione di carattere demografico, prende in esame la distribuzione percentuale degli addetti nei vari comparti produttivi sia in Emilia-Romagna che nelle varie AUSL.

Nella seconda sezione, relativa agli infortuni nel periodo 2002-2011, si esamina l'andamento dell'incidenza degli eventi nelle diverse AUSL della Regione Emilia-Romagna e nei comparti produttivi più rilevanti.

L'andamento nelle AUSL è monitorato sia mediante gli indici specifici di settore produttivo, sia mediante gli indici standardizzati; viene inoltre illustrato il fenomeno dell'import-export degli infortuni nelle varie AUSL. Il fenomeno infortunistico in Emilia-Romagna e in Italia è oggetto di un capitolo che prende in esame gli indicatori di completezza della denuncia di infortunio e gli indici grezzi e standardizzati nelle due aree territoriali.

Viene riproposta anche l'analisi del fenomeno infortunistico legato ad incidenti stradali; è presente inoltre un confronto dell'andamento del fenomeno infortunistico tra Italia ed Europa.

La sezione relativa alle malattie professionali (MP) descrive, dopo una breve introduzione generale, il quadro del fenomeno per le principali gestioni INAIL. Viene proposta un'analisi delle MP denunciate e definite nella nostra regione nel periodo 2002-2011 e si effettuano confronti tra il dato regionale e quello nazionale. Inoltre vengono presentati i dati di fonte SPSAL estrapolati dal progetto "Mal Prof".

Questa relazione è distribuita a tutti i soggetti a vario titolo interessati al monitoraggio e impegnati nella diminuzione del fenomeno infortunistico in ambito regionale: Servizi di prevenzione, OO.SS., Associazioni imprenditoriali, Amministrazioni locali, con l'auspicio che la sua consultazione possa risultare di utilità nella programmazione o nella valutazione delle attività intraprese in questo campo.

1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE

Il territorio della Regione Emilia-Romagna (RE-R) si estende su una superficie di 22.124 kmq ed è suddiviso in nove province e undici AUSL.

La popolazione residente e il tasso di occupazione nella fascia d'età 15 anni e più, rispettivamente in RE-R e in Italia, sono illustrati in tabella 1.

Il tasso di occupazione in Regione, è pari al 61,2% nei maschi e al 44,6% nelle femmine. In Italia si registrano invece valori decisamente inferiori: 55,7% nei maschi e 35,1% nelle femmine.

Tab. 1 - Residenti e occupati per genere in RE-R e in Italia. Età 15 anni e più (2011)

	Residenti			Occupati (dati in migliaia)					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Tasso di occup.ne Maschi	Femmine	Tasso di occup.ne Femmine	Totale	Tasso di occup.ne tot.
RE-R	1.794.548	1.962.626	3.757.174	1.098	61,2%	876	44,6%	1.975	52,6%
Italia	24.451.629	26.617.361	51.068.990	13.619	55,7%	9.349	35,1%	22.967	45,0%

Fonte Residenti: ISTAT "Demografia in cifre", rilevazione al 01/01/2012 post Censimento 2011

Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2011"

In Regione (Tab. 2, Graf. 1) la percentuale di occupati maschi è inferiore a quella nazionale (55,6% vs 59,3%), mentre quella delle femmine è superiore di circa il 4% (44,4% vs 40,7%).

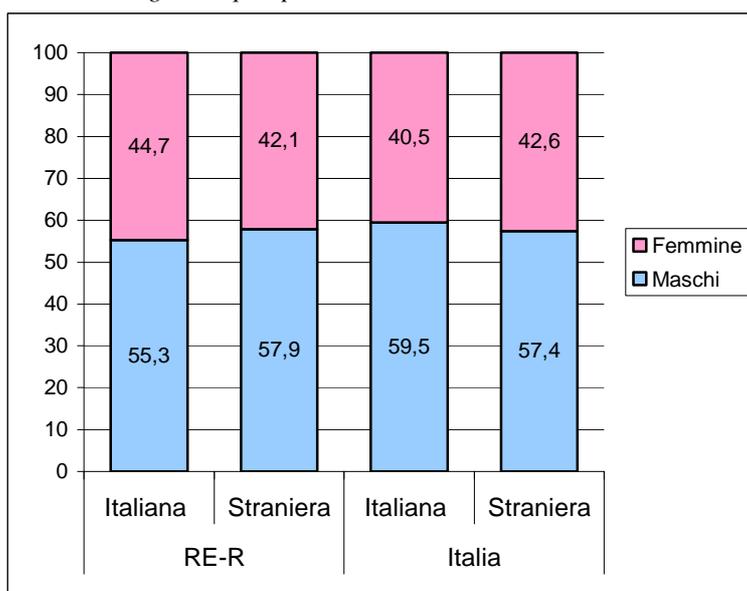
È possibile osservare la stessa distribuzione tra gli occupati di cittadinanza italiana, mentre la distribuzione per sesso dei lavoratori stranieri è sovrapponibile a quella nazionale.

Tab. 2 - Occupati per genere e cittadinanza in RE-R e in Italia. Età 15 anni e più (2011; dati in migliaia)

Cittadinanza	RE-R						ITALIA					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Italiana	955	55,3	773	44,7	1.728	100,0	12.327	59,5	8.389	40,5	20.716	100,0
Straniera	143	57,9	104	42,1	246	100,0	1.292	57,4	960	42,6	2.251	100,0
TOTALE	1.098	55,6	876	44,4	1.975	100,0	13.619	59,3	9.349	40,7	22.967	100,0

Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2011"

Graf. 1 - Distribuzione percentuale degli occupati per sesso e cittadinanza in RE-R e in Italia. Età 15 anni e più (2011)



Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2011"

In Regione e in Italia, la frequenza maggiore degli occupati si osserva, sia nei maschi che nelle femmine, nella classe di età 35-44 anni. In particolare, in Regione tali percentuali sono più alte rispetto a quelle dell'Italia, così come per la classe di età 65+ anni (Tab. 3).

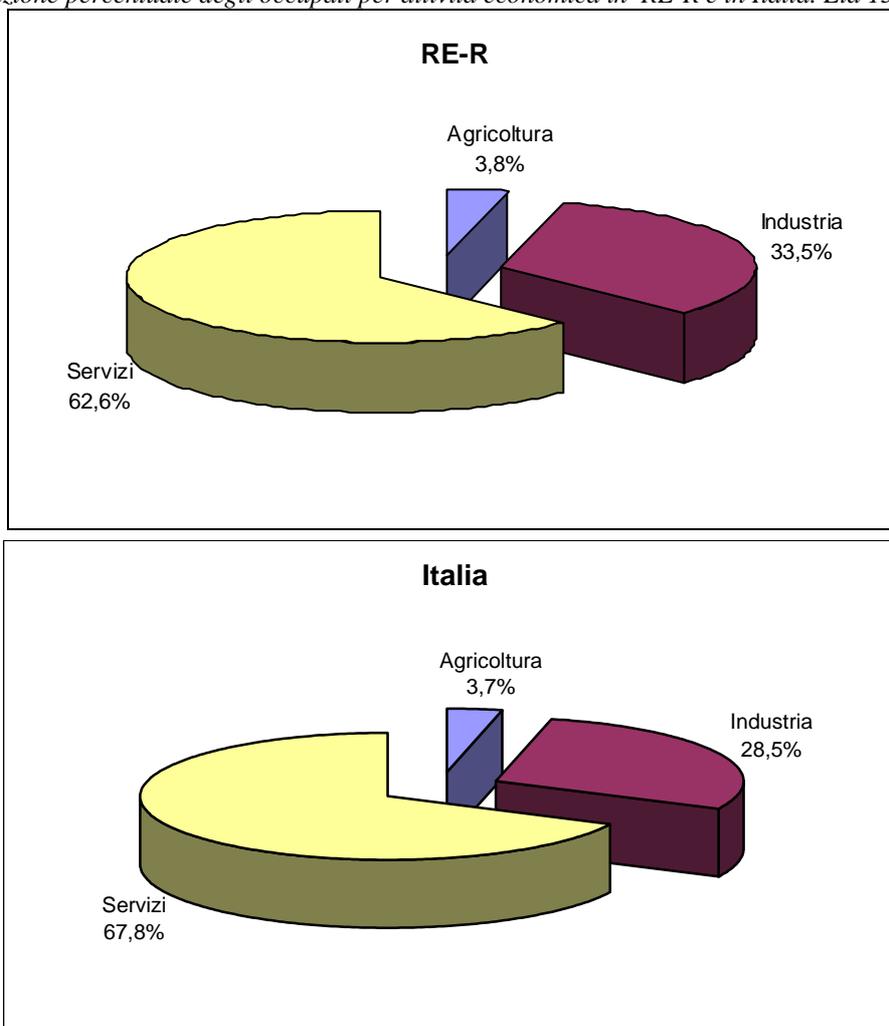
Tab. 3 - Occupati per genere e classi di età in RE-R e in Italia (2011; dati in migliaia)

Classe di età	RE-R						Italia					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
15-24 anni	50	4,5	42	4,8	92	4,6	715	5,3	459	4,9	1.175	5,1
25-34 anni	228	20,8	185	21,1	413	20,9	2.819	20,7	2.063	22,1	4.882	21,3
35-44 anni	353	32,1	288	32,9	641	32,5	4.226	31,0	3.007	32,2	7.233	31,5
45-54 anni	301	27,4	254	29,0	555	28,1	3.809	28,0	2.642	28,3	6.451	28,1
55-64 anni	135	12,2	97	11,0	231	11,7	1.758	12,9	1.084	11,6	2.842	12,4
65+ anni	32	2,9	11	1,3	43	2,2	292	2,1	93	1,0	385	1,7
TOTALE	1.098	100,0	876	100,0	1.975	100,0	13.619	100,0	9.349	100,0	22.967	100,0

Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2011"

La distribuzione degli occupati sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in RE-R e in Italia, è riportata, per l'anno 2011, nel grafico seguente.

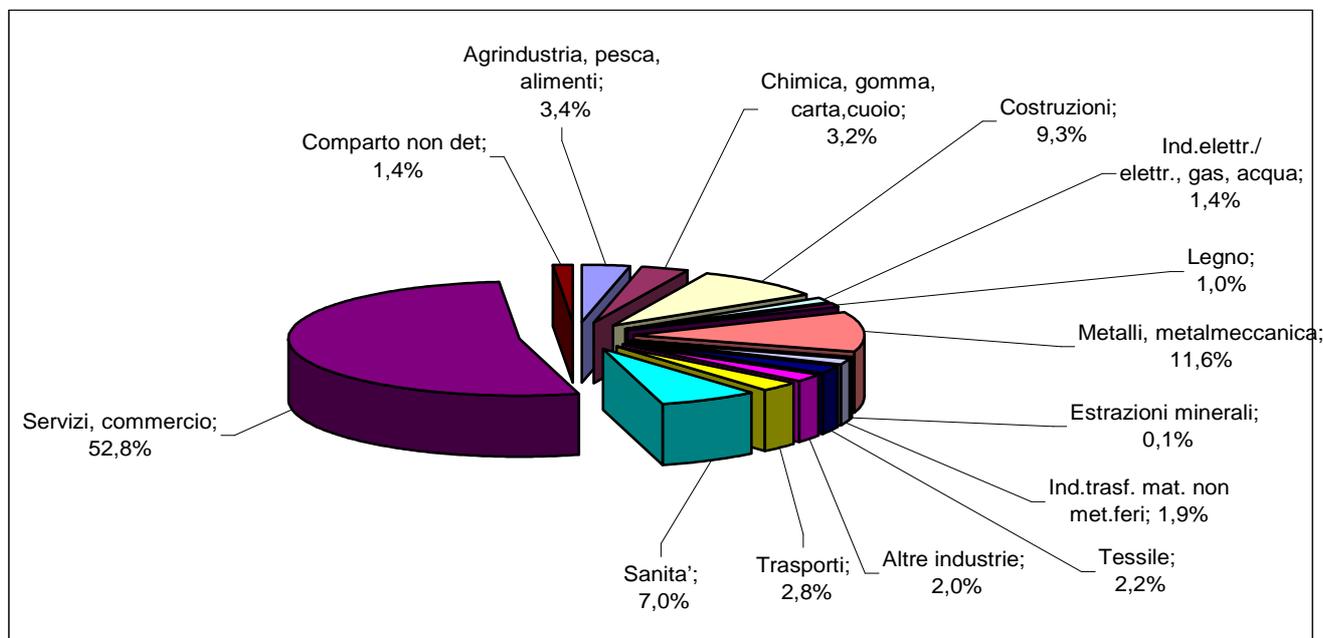
Graf. 2 – Distribuzione percentuale degli occupati per attività economica in RE-R e in Italia. Età 15 anni e più (2011)



Fonte Occupati: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro. Anno 2011"

Per la RE-R la distribuzione della forza lavoro nei vari settori produttivi, aggregati per omogeneità dei fattori di rischio prevalenti (Graf. 3), si osserva che i comparti dei Servizi, a favore della comunità e a supporto dell'industria, e quello del Commercio, registrano la percentuale più alta di addetti: 52,8%. Seguono, tra quelli a più rilevante percentuale di addetti, i comparti Metalli, metalmeccanica con l'11,6%, quello delle Costruzioni con il 9,3% e la Sanità con il 7,0%.

Graf. 3 - Distribuzione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

In tabella 4 è riportato l'andamento in valori assoluti della forza lavoro nei vari comparti produttivi nel periodo 2006-11. Si può osservare un trend in aumento nel periodo 2006-08 (con picco nel 2008), corrispondente ad un incremento, per gli addetti totali, del 7,5% su tale periodo; segue poi un rilevante calo dal 2009 al 2011, imputabile alla crisi economica, che si traduce in una variazione negativa degli addetti totali pari al 3,3%.

I comparti produttivi che fanno registrare incrementi rilevanti nel numero di addetti, in valore assoluto, nel periodo 2006-11 sono Servizi, commercio (27.648) e Sanità (7.607). Il settore Metalli, metalmeccanica e quello delle Costruzioni sono invece in deciso calo: rispettivamente -21.323 e -14.119.

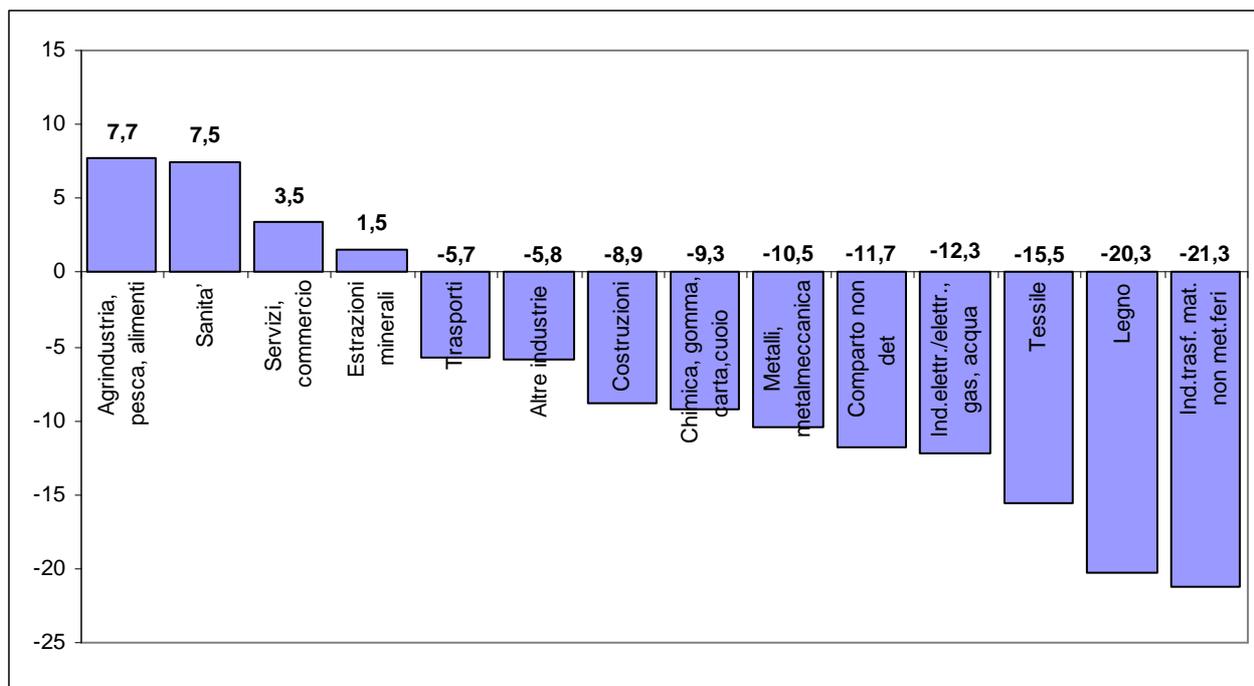
Nel grafico 4 è riportata la variazione percentuale del numero degli addetti del 2011 vs il 2006. Come si può osservare, è il comparto Agrindustria, pesca, alimenti che mostra l'incremento percentuale più alto (7,7%), seguito dalla Sanità (7,5%) e dai Servizi, commercio (3,5%).

Tab. 4 - Distribuzione degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006-2011)

Comparti	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	49.293	48.407	53.520	52.576	52.379	53.085
Chimica, gomma, carta, cuoio	56.077	56.863	57.970	53.822	51.775	50.871
Costruzioni	159.200	164.223	165.137	155.948	154.815	145.081
Ind.Eletr./Elettr., Gas, Acqua	24.623	24.398	24.595	22.648	21.636	21.605
Legno	19.419	19.565	19.130	17.457	16.620	15.468
Metalli, metalmeccanica	202.910	207.947	214.446	182.418	183.866	181.587
Estrazioni minerali	1.625	1.656	1.920	1.601	1.654	1.650
Ind.trasf. mat. non met.feri	37.145	37.160	36.277	30.967	30.638	29.241
Tessile	40.484	40.476	40.072	36.326	34.434	34.200
Altre industrie	33.509	33.560	33.219	31.074	30.382	31.560
Trasporti	46.872	47.766	47.961	46.688	44.794	44.182
Sanita'	101.918	104.586	114.156	110.979	109.406	109.525
Servizi, commercio	800.259	822.785	884.082	854.315	822.310	827.907
Comparto non det	25.446	26.568	26.633	25.390	24.607	22.456
TOTALE	1.598.780	1.635.959	1.719.119	1.622.210	1.579.316	1.568.419

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Graf. 4 - Variazione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2011 vs 2006)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

La distribuzione degli addetti per AUSL nei vari comparti produttivi è piuttosto differenziata ed è riportata in tabella 5 in valori assoluti, e in tabella 6 in percentuale.

I comparti Servizi, commercio fanno registrare i valori più elevati nelle AUSL di Rimini (60,4%), Bologna (60,3%) e Ravenna (53,6%). I valori più bassi sono registrati invece, nelle AUSL a più spiccata impronta manifatturiera: Ferrara (48,8%), Imola (48,5%), Piacenza (47,5%) ed infine Modena (47,0%).

Tab. 5 - Numero degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2011)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	2.874	12.725	6.766	8.718	5.239	1.021	2.923	5.453	2.216	3.016	2.136	53.085
Chimica, gomma, carta, cuoio	2.402	5.608	7.412	8.320	10.218	1.194	3.654	5.288	3.148	1.848	1.780	50.871
Costruzioni	8.748	16.688	20.886	24.491	22.178	3.880	9.509	13.384	7.183	7.835	10.298	145.081
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	977	1.505	3.745	3.292	6.423	1.167	1.028	1.456	576	451	985	21.605
Legno	823	1.470	2.257	2.168	1.939	704	841	1.046	1.400	1.130	1.691	15.468
Metalli, metalmeccanica	13.778	17.108	31.014	36.324	37.876	5.986	9.472	10.489	6.127	5.311	8.103	181.587
Estrazioni minerali	199	311	76	98	137	12	54	552	35	146	30	1.650
Ind.trasf. mat. non met.feri	1.293	2.936	5.704	11.972	748	1.818	846	2.119	354	488	963	29.241
Tessile	824	2.416	3.962	10.349	5.183	497	1.651	1.554	2.317	3.354	2.093	34.200
Altre industrie	1.517	2.146	4.022	8.141	7.165	455	2.759	966	2.006	815	1.569	31.560
Trasporti	4.615	4.378	4.454	5.766	10.978	903	2.479	3.584	1.591	2.812	2.623	44.182
Sanita'	6.322	12.926	12.596	15.167	23.718	2.799	8.903	8.952	5.238	5.944	6.961	109.525
Servizi, commercio	41.501	89.277	102.806	123.228	210.151	19.518	42.972	65.014	35.311	36.728	61.401	827.907
Comparto non det	1.582	2.730	2.514	4.377	6.941	295	1.125	1.563	102	137	1.091	22.456
TOTALE	87.453	172.223	208.215	262.410	348.891	40.248	88.216	121.420	67.604	70.014	101.723	1.568.419

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

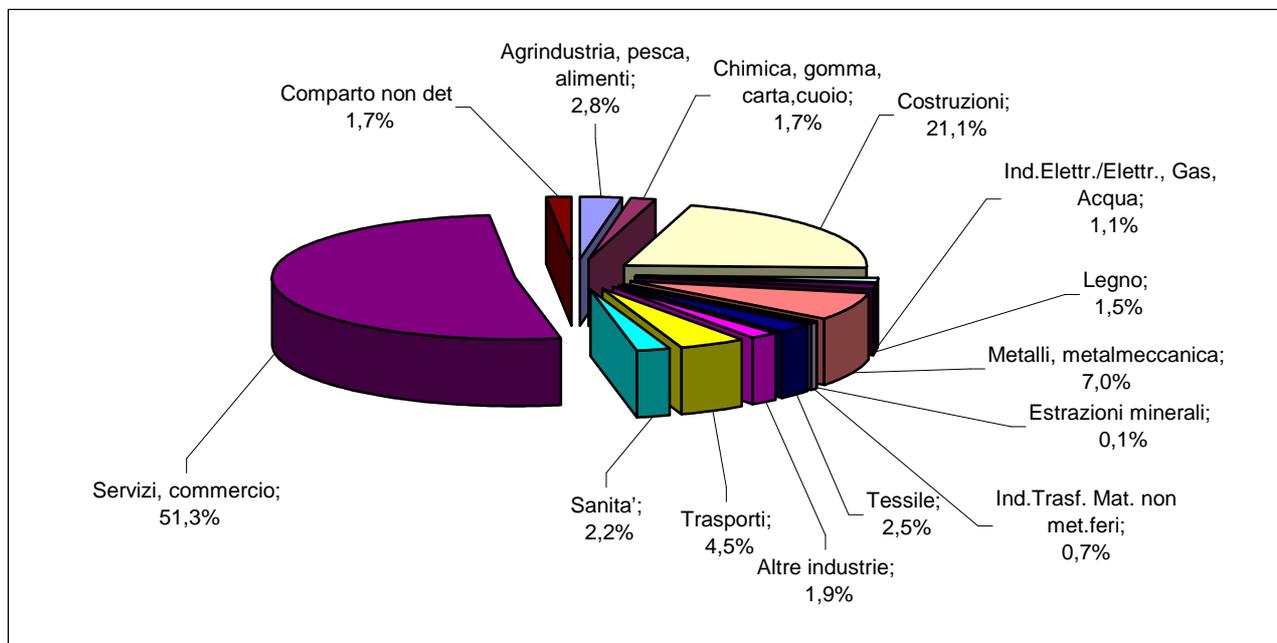
Tab. 6 - Percentuale degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2011)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	3,3	7,4	3,2	3,3	1,5	2,5	3,3	4,5	3,3	4,3	2,1	3,4
Chimica, gomma, carta, cuoio	2,7	3,3	3,6	3,2	2,9	3,0	4,1	4,4	4,7	2,6	1,7	3,2
Costruzioni	10,0	9,7	10,0	9,3	6,4	9,6	10,8	11,0	10,6	11,2	10,1	9,3
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1,1	0,9	1,8	1,3	1,8	2,9	1,2	1,2	0,9	0,6	1,0	1,4
Legno	0,9	0,9	1,1	0,8	0,6	1,7	1,0	0,9	2,1	1,6	1,7	1,0
Metalli, metalmeccanica	15,8	9,9	14,9	13,8	10,9	14,9	10,7	8,6	9,1	7,6	8,0	11,6
Estrazioni minerali	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5	0,1	0,2	0,0	0,1
Ind.trasf. mat. non met.feri	1,5	1,7	2,7	4,6	0,2	4,5	1,0	1,7	0,5	0,7	0,9	1,9
Tessile	0,9	1,4	1,9	3,9	1,5	1,2	1,9	1,3	3,4	4,8	2,1	2,2
Altre industrie	1,7	1,2	1,9	3,1	2,1	1,1	3,1	0,8	3,0	1,2	1,5	2,0
Trasporti	5,3	2,5	2,1	2,2	3,1	2,2	2,8	3,0	2,4	4,0	2,6	2,8
Sanita'	7,2	7,5	6,0	5,8	6,8	7,0	10,1	7,4	7,7	8,5	6,8	7,0
Servizi, commercio	47,5	51,8	49,4	47,0	60,2	48,5	48,7	53,5	52,2	52,5	60,4	52,8
Comparto non det	1,8	1,6	1,2	1,7	2,0	0,7	1,3	1,3	0,2	0,2	1,1	1,4
TOTALE	100,0											

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Le aziende sono state identificate sulla base delle loro Posizioni Assicurative Territoriali (PAT). La distribuzione delle PAT nella RE-R nel 2011 è riportata nel grafico seguente. Si evidenzia che la metà circa delle aziende fa parte dei comparti Servizi, commercio (51,3%), mentre il comparto delle Costruzioni comprende ben il 21,1% delle PAT.

Graf. 5 - Distribuzione percentuale delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Dalla tabella 7 si osserva che la composizione e la natura del tessuto produttivo regionale sono caratterizzate, in tutto il periodo preso in esame, per il 96% circa da aziende con numero di addetti inferiore o uguale a 15.

Tab. 7 – Numero e percentuale delle PAT RE-R per dimensione aziendale. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006-2011)

Dim Aziendale		2006	2007	2008	2009	2010	2011
<=15 addetti	n	329.106	332.194	331.769	329.308	328.794	328.241
	%	96,2	96,1	95,9	96,3	96,5	96,4
>15 addetti	n	12.907	13.322	14.005	12.490	11.998	12.155
	%	3,8	3,9	4,1	3,7	3,5	3,6
TOTALE	n	342.013	345.516	345.774	341.798	340.792	340.396

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Nelle tabelle 8 e 9 vengono illustrate rispettivamente la distribuzione per comparto delle PAT con numero di addetti inferiore o uguale a 15 e quella delle PAT con numero di addetti superiore a 15. La variazione percentuale 2006-2011 del totale delle PAT (Graf. 6), principalmente influenzata da quelle di piccola dimensione, mostra un valore negativo per la maggioranza dei comparti; gli unici comparti che registrano una variazione positiva sono la Sanità (17,5%), Servizi, commercio (2,9%) e Agrindustria, pesca, alimenti (2,2%).

Tab. 8 - Distribuzione delle PAT con n° Addetti INAIL ≤15 RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006-2011)

Comparti	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Variaz. % 2006-11
Agrindustria, pesca, alimenti	8.995	9.041	8.838	8.858	9.022	9.196	2,2
Chimica, gomma, carta,cuoio	5.647	5.622	5.533	5.503	5.418	5.173	-8,4
Costruzioni	71.210	73.827	73.994	72.758	72.202	71.084	-0,2
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	3.625	3.577	3.480	3.486	3.436	3.402	-6,2
Legno	5.457	5.408	5.338	5.227	5.179	4.964	-9,0
Metalli, metalmeccanica	23.819	23.765	23.598	23.528	23.177	22.058	-7,4
Estrazioni minerali	176	170	169	167	166	167	-5,1
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	2.194	2.149	2.163	2.150	2.093	2.002	-8,8
Tessile	8.908	8.807	8.675	8.523	8.346	8.091	-9,2
Altre industrie	6.720	6.592	6.423	6.307	6.258	6.157	-8,4
Trasporti	17.452	16.913	16.372	15.960	15.530	15.165	-13,1
Sanita'	5.969	6.234	6.431	6.593	6.853	7.037	17,9
Servizi, commercio	163.234	164.504	164.970	164.762	165.741	168.307	3,1
Comparto non det	5.700	5.585	5.785	5.486	5.373	5.438	-4,6
TOTALE	329.106	332.194	331.769	329.308	328.794	328.241	-0,3

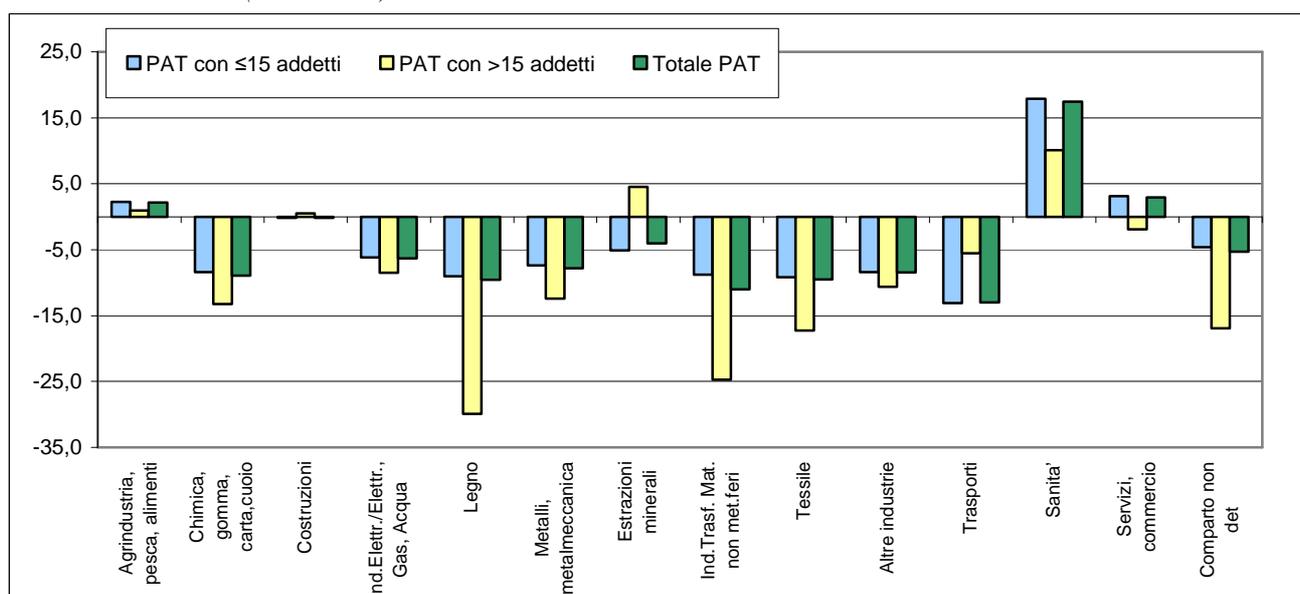
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 9 - Distribuzione delle PAT con n° Addetti INAIL >15 RE-R per comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006-2011)

Comparti	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Variaz. % 2006-11
Agrindustria, pesca, alimenti	415	429	454	429	407	419	1,0
Chimica, gomma, carta,cuoio	680	675	680	607	577	590	-13,2
Costruzioni	741	803	872	777	742	745	0,5
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	260	255	279	253	240	238	-8,5
Legno	137	144	133	115	106	96	-29,9
Metalli, metalmeccanica	2.196	2.259	2.361	1.890	1.904	1.924	-12,4
Estrazioni minerali	22	22	20	21	21	23	4,5
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	356	354	345	298	278	268	-24,7
Tessile	370	401	376	314	298	306	-17,3
Altre industrie	226	228	237	223	214	202	-10,6
Trasporti	288	316	324	288	277	272	-5,6
Sanita'	356	372	373	389	384	392	10,1
Servizi, commercio	6.530	6.732	7.222	6.582	6.260	6.406	-1,9
Comparto non det	330	332	329	304	290	274	-17,0
TOTALE	12.907	13.322	14.005	12.490	11.998	12.155	-5,8

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Graf. 6 – Variazione % delle PAT RE-R per dimensione aziendale nei comparti aggregati. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006-2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Analizzando la distribuzione delle PAT di piccole dimensioni per AUSL, le percentuali più alte del valore medio regionale si osservano nelle province di Piacenza, Ferrara, Cesena e Rimini. Tali PAT appartengono principalmente ai comparti Costruzioni, Legno, Trasporti e Servizi, commercio (Tab. 10).

Tab. 10 – Percentuale delle PAT con n° Addetti INAIL ≤15 RE-R per comparti aggregati e AUSL. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2011)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	94,9	93,3	95,9	95,2	97,1	96,0	97,2	95,1	95,9	97,5	97,2	95,6
Chimica, gomma, carta, cuoio	90,8	88,9	89,3	90,8	90,1	90,2	92,3	84,6	82,9	89,3	94,8	89,8
Costruzioni	99,3	98,8	99,4	98,7	99,0	99,0	99,4	98,6	97,8	98,5	99,1	99,0
Ind.Elett./Elett., Gas, Acqua	93,8	94,6	93,7	91,0	93,7	87,5	95,2	92,0	94,5	97,2	95,5	93,5
Legno	99,4	97,9	97,9	98,6	99,2	97,9	98,2	97,3	94,3	98,9	97,1	98,1
Metalli, metalmeccanica	91,1	93,6	90,6	90,3	91,2	91,4	94,6	92,7	92,5	94,3	95,3	92,0
Estrazioni minerali	84,2	88,5	100,0	91,3	91,3	100,0	90,0	69,2	100,0	78,9	100,0	87,9
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	81,7	86,9	83,9	84,2	97,0	81,4	91,8	89,0	96,6	96,9	94,9	88,2
Tessile	97,3	95,8	98,3	95,6	96,4	96,2	96,4	96,9	96,1	91,9	97,8	96,4
Altre industrie	96,6	96,6	97,0	96,3	96,1	97,6	96,9	98,8	95,9	97,9	98,0	96,8
Trasporti	95,6	96,7	98,3	98,5	98,8	99,0	99,2	98,0	98,5	98,1	99,0	98,2
Sanita'	94,8	95,1	94,6	95,8	94,4	93,8	95,0	94,4	93,2	94,7	94,2	94,7
Servizi, commercio	96,5	96,2	95,5	96,2	95,8	96,3	97,5	96,1	96,0	96,6	97,8	96,3
Comparto non det	95,6	93,8	95,5	93,0	93,5	97,1	97,3	95,9	99,5	99,0	97,3	95,2
TOTALE	96,4	96,3	96,3	96,0	96,1	96,2	97,6	96,3	95,9	96,8	97,8	96,4

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA

2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

Gli infortuni sul lavoro denunciati in RE-R, nel periodo 2002-2011, sono complessivamente in diminuzione in modo simile al dato italiano (Tab. 11).

Tab. 11 - Numero infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia (2002-2011)

	Regione Emilia-Romagna									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Inabilità temporanea	86.337	82.127	81.004	79.013	78.444	76.833	71.889	62.314	61.642	57.718
Inabilità permanente	3.505	3.688	4.179	4.267	4.731	4.817	5.053	4.838	4.439	3.823
Casi mortali	161	142	125	135	126	119	118	94	92	90
TOTALE INDENNIZZATI	90.003	85.957	85.308	83.415	83.301	81.769	77.060	67.246	66.173	61.631
Regolari senza indennizzo*	6.026	6.163	6.638	7.025	7.391	7.872	8.007	8.204	8.548	8.545
DENUNCIATI	148.872	146.897	147.491	144.263	142.214	139.418	132.595	116.374	115.658	109.040
%Indennizzati/Denunciati	60,5%	58,5%	57,8%	57,8%	58,6%	58,7%	58,1%	57,8%	57,2%	56,5%

	Italia									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Inabilità temporanea	638.092	621.745	612.207	591.003	581.641	568.207	537.278	480.104	470.538	435.481
Inabilità permanente	31.162	33.408	37.252	37.986	40.161	40.064	41.561	41.324	39.824	36.593
Casi mortali	1.374	1.362	1.246	1.207	1.305	1.178	1.080	1.003	962	855
TOTALE INDENNIZZATI	670.628	656.515	650.705	630.196	623.107	609.449	579.919	522.431	511.324	472.929
Regolari senza indennizzo*	66.164	71.192	75.353	75.808	77.315	79.810	85.267	83.843	87.716	85.710
DENUNCIATI	1.081.968	1.066.432	1.058.031	1.028.675	1.017.789	1.000.807	964.575	877.838	871.031	817.525
%Indennizzati/Denunciati	62,0%	61,6%	61,5%	61,3%	61,2%	60,9%	60,1%	59,5%	58,7%	57,8%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

* vedi glossario

Gli **infortuni denunciati** in RE-R nel periodo 2002-2011 sono diminuiti del 26,8%, passando da 148.872 a 109.040.

In Italia, la diminuzione degli eventi denunciati nello stesso periodo è sovrapponibile: da 1.081.968 infortuni registrati nel 2002 a 817.525 nel 2011 (24,4%).

Gli **infortuni indennizzati** in Regione diminuiscono da 90.003 nel 2002 a 61.631 nel 2011 (-28.372 eventi, pari al 31,5%). Anche il rapporto tra infortuni indennizzati e denunciati presenta un progressivo calo nel decennio preso in considerazione: dal 60,5% nel 2002 al 56,5% nel 2011.

In Italia, gli infortuni indennizzati variano da 670.628 nel 2002 a 472.929 nel 2011 (197.699 eventi in meno, pari al 29,5%). Il dato Italia mostra come il rapporto tra infortuni indennizzati e denunciati subisce una diminuzione negli anni: da 62,0% nel 2002 al 57,8% nel 2011.

Le **forme permanenti** in RE-R sono in aumento nel periodo 2002-2008, per poi iniziare a decrescere dal 2009 fino a far registrare un netto calo nel 2011 (13,9% rispetto all'anno precedente). Lo stesso andamento si fa rilevare nel peso percentuale che essi hanno sul totale degli indennizzati: se nel 2002 rappresentano circa il 4%, nel 2009 raggiungono un picco del 7,2% per poi diminuire nel 2011 al 6,2%.

Anche in Italia gli infortuni permanenti sono in aumento nel periodo 2002-2008; nel 2009 si evidenzia un leggero calo che nel 2011 diventa consistente (-3.231 eventi rispetto al 2010). La loro percentuale rispetto al totale degli indennizzati è in aumento dal 2002 al 2008, con un picco di circa l'8% nel 2009 per poi decrescere nell'ultimo biennio.

Gli **infortuni mortali** in RE-R hanno un andamento in calo (44,1% in meno tra il 2002 e il 2011); il loro peso percentuale sul totale degli indennizzati passa dallo 0,18% del 2002 allo 0,15% del 2011.

Anche in Italia gli infortuni mortali mostrano un andamento in calo per quanto riguarda il valore assoluto (37,8% in meno tra il 2002 e il 2011), mentre il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati rimane circa pari allo 0,2% per tutto il periodo.

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrata la distribuzione degli infortuni per tipologia nelle AUSL RE-R.

Tab. 12 - Numero di infortuni totali indennizzati nelle AUSL e in RE-R (2002-2011)

ASL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	4.547	4.562	4.614	4.660	4.719	4.717	4.516	4.150	3.912	3.643
PR	9.434	9.109	9.336	9.101	9.163	8.734	8.146	7.352	7.210	6.865
RE	11.083	10.481	10.345	9.887	9.572	9.534	9.314	8.085	8.006	7.687
MO	15.486	14.388	14.272	13.811	14.168	14.426	13.357	11.094	10.846	10.367
BO	15.598	15.194	15.063	14.680	14.991	14.347	13.741	12.067	12.005	11.168
Imo	2.723	2.677	2.536	2.585	2.543	2.447	2.239	1.862	1.847	1.659
FE	6.173	5.886	5.773	5.665	5.563	5.465	4.896	4.222	3.952	3.661
RA	8.533	8.189	8.010	8.029	7.884	7.742	7.389	6.699	6.579	6.138
For	4.660	4.310	4.303	4.102	3.925	3.826	3.589	3.159	3.138	2.743
Ces	5.634	5.297	4.841	4.723	4.510	4.540	4.130	3.424	3.456	3.053
RN	6.132	5.864	6.215	6.172	6.263	5.991	5.743	5.132	5.222	4.647
RE-R	90.003	85.957	85.308	83.415	83.301	81.769	77.060	67.246	66.173	61.631

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OREIL

Tab. 13 - Numero di infortuni temporanei nelle AUSL e nella RE-R (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	4.282	4.237	4.301	4.352	4.387	4.385	4.210	3.883	3.681	3.429
PR	9.036	8.743	8.907	8.611	8.628	8.227	7.647	6.881	6.743	6.467
RE	10.617	9.989	9.779	9.262	8.903	8.792	8.528	7.323	7.328	7.112
MO	14.970	13.814	13.611	13.210	13.492	13.774	12.683	10.469	10.222	9.829
BO	14.910	14.480	14.326	13.855	14.119	13.502	12.812	11.185	11.173	10.456
Imo	2.625	2.559	2.391	2.439	2.397	2.289	2.072	1.690	1.678	1.513
FE	5.948	5.660	5.518	5.471	5.307	5.105	4.458	3.876	3.655	3.404
RA	8.265	7.890	7.656	7.610	7.392	7.267	6.840	6.196	6.167	5.758
For	4.476	4.142	4.119	3.916	3.718	3.612	3.409	2.936	2.953	2.584
Ces	5.368	5.070	4.594	4.498	4.277	4.296	3.891	3.201	3.230	2.868
RN	5.840	5.543	5.802	5.789	5.824	5.584	5.339	4.674	4.812	4.298
RE-R	86.337	82.127	81.004	79.013	78.444	76.833	71.889	62.314	61.642	57.718

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 14 - Numero di infortuni permanenti nelle AUSL e nella RE-R (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	255	311	298	294	323	327	294	260	225	209
PR	388	352	417	476	520	494	490	462	456	391
RE	438	469	553	611	662	720	776	757	671	559
MO	496	553	647	581	656	637	660	607	616	528
BO	655	693	717	802	846	823	910	869	806	698
Imo	93	116	139	138	143	154	165	167	168	142
FE	209	211	231	182	250	351	417	338	286	249
RA	248	293	345	407	476	464	536	489	405	365
For	178	158	179	182	199	207	175	219	180	158
Ces	260	218	245	220	228	238	235	219	221	180
RN	285	314	408	374	428	402	395	451	405	344
RE-R	3.505	3.688	4.179	4.267	4.731	4.817	5.053	4.838	4.439	3.823

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 15 - Numero di infortuni mortali nelle AUSL e nella RE-R. (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	10	14	15	14	9	5	12	7	6	5
PR	10	14	12	14	15	13	9	9	11	7
RE	28	23	13	14	7	22	10	5	7	16
MO	20	21	14	20	20	15	14	18	8	10
BO	33	21	20	23	26	22	19	13	26	14
Imo	5	2	6	8	3	4	2	5	1	4
FE	16	15	24	12	6	9	21	8	11	8
RA	20	6	9	12	16	11	13	14	7	15
For	6	10	5	4	8	7	5	4	5	1
Ces	6	9	2	5	5	6	4	4	5	5
RN	7	7	5	9	11	5	9	7	5	5
RE-R	161	142	125	135	126	119	118	94	92	90

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le tabelle sotto riportate si riferiscono alla gestione Industria, Commercio e Servizi.

Tab. 16 - Numero di infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia (2002-2011)

	Regione Emilia-Romagna									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Inabilità temporanea	78.166	74.492	73.749	72.044	71.627	70.543	66.884	57.538	56.955	53.377
Inabilità permanente	2.921	3.101	3.456	3.570	3.927	4.054	4.227	4.006	3.669	3.154
Casi mortali	134	129	108	121	109	107	100	78	84	75
TOTALE INDENNIZZATI	81.221	77.722	77.313	75.735	75.663	74.704	71.211	61.622	60.708	56.606
Regolari senza indennizzo	664	757	914	1.090	1.086	1.311	1.539	1.387	1.360	1.392
DENUNCIATI	127.101	126.089	127.243	124.051	122.055	119.961	114.171	98.029	96.311	90.718
%Indennizzati/Denunciati	63,9%	61,6%	60,8%	61,1%	62,0%	62,3%	62,4%	62,9%	63,0%	62,4%

	Italia									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Inabilità temporanea	582.460	567.574	559.842	540.870	534.360	525.328	497.850	441.597	434.073	401.680
Inabilità permanente	26.298	28.325	31.366	32.059	33.896	34.136	35.137	34.471	33.133	30.348
Casi mortali	1.196	1.229	1.066	1.061	1.167	1.062	943	865	836	736
TOTALE INDENNIZZATI	609.954	597.128	592.274	573.990	569.423	560.526	533.930	476.933	468.042	432.764
Regolari senza indennizzo	9.347	9.721	10.299	11.392	11.254	13.035	16.123	14.728	14.726	14.885
DENUNCIATI	894.557	880.221	869.404	844.954	836.328	825.966	790.273	705.239	693.024	647.581
%Indennizzati/Denunciati	68,2%	67,8%	68,1%	67,9%	68,1%	67,9%	67,6%	67,6%	67,5%	66,8%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Se si confrontano queste tabelle con le analoghe del paragrafo precedente, è agevole riscontrare come gli andamenti nel periodo considerato sostanzialmente corrispondano.

Per i casi mortali stradali, si rimanda ad un approfondimento successivo (paragrafo 2.6, p 39). Utile però precisare sin d'ora che essi rappresentano, in media, nel periodo considerato, il 60% circa degli infortuni mortali.

Di seguito è riportato l'andamento degli infortuni nel periodo 2002-2011, per tipologia nei vari comparti.

Tab.17 - Numero di infortuni denunciati in RE-R per Comparti aggregati INAIL (2002-2011)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	4.318	4.108	3.829	3.622	3.461	3.334	3.568	3.537	3.447	3.292
Chimica, gomma, carta, cuoio	4.099	3.933	3.615	3.447	3.361	3.404	2.932	2.418	2.466	2.259
Costruzioni	13.822	14.850	14.658	14.193	13.623	13.156	12.092	10.467	9.705	8.875
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	1.231	1.341	1.382	1.089	1.093	1.080	1.021	828	668	677
Legno	1.944	1.823	1.752	1.798	1.639	1.676	1.477	1.206	1.159	1.019
Metalli, metalmeccanica	18.060	17.120	16.545	15.590	16.184	16.302	15.465	10.897	10.652	10.478
Estrazioni minerali	135	127	95	105	92	79	78	63	60	64
Trasf. Non metalliferi	4.732	4.206	4.122	3.880	3.688	3.386	3.279	2.342	2.308	2.174
Tessile	1.549	1.371	1.240	1.134	1.122	1.067	1.010	803	769	754
Altre industrie	2.318	2.031	1.961	1.796	1.748	1.711	1.536	1.237	1.042	940
Trasporti	4.207	4.334	4.281	4.016	3.952	3.754	3.630	3.400	3.390	3.100
Sanita'	4.587	4.972	4.998	5.472	5.537	5.690	5.689	6.685	7.270	6.885
Servizi, commercio	28.545	28.632	29.651	29.559	29.107	29.245	28.092	26.793	26.408	24.689
Comparto non det + missing	37.554	37.241	39.114	38.350	37.448	36.077	34.302	27.353	26.967	25.512
TOTALE	127.101	126.089	127.243	124.051	122.055	119.961	114.171	98.029	96.311	90.718

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OREIL

Tab.18 - Numero di infortuni totali indennizzati in RE- per Comparti aggregati INAIL (2002-2011)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	3.794	3.542	3.363	3.221	3.051	2.917	3.165	3.067	2.957	2.778
Chimica, gomma, carta, cuoio	3.573	3.370	3.087	2.983	2.917	2.930	2.516	2.072	2.118	1.898
Costruzioni	11.853	12.566	12.451	12.183	11.753	11.358	10.405	8.943	8.299	7.525
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	1.035	1.096	1.170	915	930	911	854	717	564	565
Legno	1.741	1.603	1.521	1.574	1.469	1.477	1.311	1.060	1.001	899
Metalli, metalmeccanica	15.639	14.534	14.183	13.318	13.988	14.038	13.283	9.275	8.997	8.796
Estrazioni minerali	112	107	84	89	77	74	68	52	56	56
Trasf. Non metalliferi	4.164	3.659	3.607	3.398	3.243	2.989	2.899	2.075	2.043	1.886
Tessile	1.330	1.163	1.026	939	930	899	838	661	626	625
Altre industrie	1.966	1.695	1.586	1.505	1.455	1.407	1.296	1.039	864	774
Trasporti	3.717	3.806	3.802	3.525	3.502	3.351	3.220	2.996	3.000	2.714
Sanita'	3.819	4.009	4.042	4.435	4.543	4.661	4.656	5.417	5.910	5.543
Servizi, commercio	23.648	23.079	24.121	24.083	24.027	24.264	23.036	21.550	21.265	19.670
Comparto non det + missing	4.830	3.493	3.270	3.567	3.778	3.428	3.664	2.698	3.008	2.877
TOTALE	81.221	77.722	77.313	75.735	75.663	74.704	71.211	61.622	60.708	56.606

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OREIL

Tab. 19 - Numero di infortuni temporanei in RE-R per Comparti aggregati INAIL (2002-2011)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	3.658	3.408	3.208	3.086	2.903	2.775	2.981	2.861	2.790	2.617
Chimica, gomma, carta,cuoio	3.452	3.247	2.959	2.869	2.786	2.786	2.368	1.961	1.983	1.791
Costruzioni	11.190	11.785	11.627	11.338	10.889	10.469	9.494	8.141	7.551	6.873
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	1.001	1.040	1.112	876	874	862	800	680	530	529
Legno	1.655	1.513	1.452	1.496	1.386	1.362	1.204	971	939	827
Metalli, metalmeccanica	15.212	14.106	13.658	12.862	13.380	13.409	12.634	8.755	8.482	8.357
Estrazioni minerali	101	99	75	80	73	69	61	45	49	50
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	4.053	3.553	3.501	3.262	3.115	2.870	2.785	1.973	1.944	1.787
Tessile	1.277	1.119	980	891	880	844	786	606	586	582
Altre industrie	1.921	1.635	1.544	1.442	1.407	1.347	1.237	982	832	739
Trasporti	3.494	3.524	3.509	3.237	3.190	3.059	2.904	2.711	2.718	2.491
Sanita'	3.710	3.898	3.904	4.264	4.360	4.501	4.442	5.183	5.705	5.361
Servizi, commercio	22.752	22.195	23.092	22.946	22.779	22.934	21.718	20.145	19.994	18.653
Comparto non det + missing	4.690	3.370	3.128	3.395	3.605	3.256	3.470	2.524	2.852	2.720
TOTALE	78.166	74.492	73.749	72.044	71.627	70.543	66.884	57.538	56.955	53.377

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 20 - Numero di infortuni permanenti in RE-R per Comparti aggregati INAIL (2002-2011)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	130	130	153	133	144	142	180	202	164	156
Chimica, gomma, carta,cuoio	117	116	126	111	127	139	144	110	133	103
Costruzioni	626	750	794	812	835	860	886	783	729	639
Ind.Eletr./Eletr., Gas, Acqua	33	53	57	39	54	47	52	36	31	35
Legno	85	88	68	78	80	113	106	89	62	72
Metalli, metalmeccanica	416	411	514	441	600	622	633	508	508	428
Estrazioni minerali	11	8	8	9	4	5	7	7	7	6
Trasf. Non metalliferi	105	103	103	132	127	116	113	102	98	95
Tessile	49	44	46	47	50	54	50	54	39	43
Altre industrie	45	58	42	61	46	59	59	56	32	34
Trasporti	202	260	272	266	299	270	298	271	268	213
Sanita'	107	109	138	169	177	158	213	234	203	182
Servizi, commercio	859	855	1.002	1.111	1.212	1.301	1.294	1.383	1.246	995
Comparto non det + missing	136	116	133	161	172	168	192	171	149	153
TOTALE	2.921	3.101	3.456	3.570	3.927	4.054	4.227	4.006	3.669	3.154

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

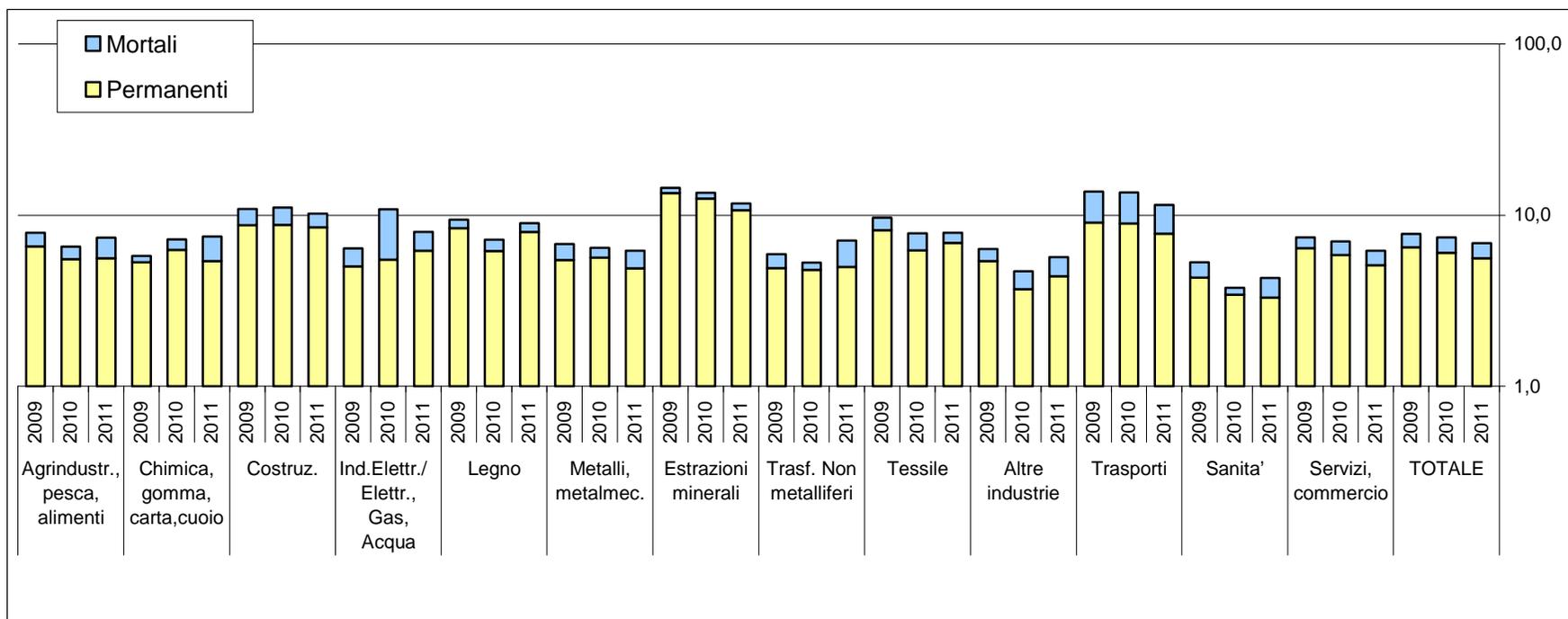
Tab. 21 - Numero di infortuni mortali in RE-R per Comparti aggregati INAIL (2002-2011)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	6	4	2	2	4	0	4	4	3	5
Chimica, gomma, carta, cuoio	4	7	3	3	4	5	4	1	2	4
Costruzioni	37	31	30	33	29	29	25	19	19	13
Ind. Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1	3	1	0	2	2	2	1	3	1
Legno	1	2	1	1	3	2	1	0	0	0
Metalli, metalmeccanica	11	17	11	15	8	7	16	12	7	11
Estrazioni minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasf. Non metalliferi	6	3	3	4	1	3	1	0	1	4
Tessile	4	0	0	0	0	1	2	1	1	0
Altre industrie	0	2	0	2	2	1	0	1	0	1
Trasporti	21	22	21	22	13	22	18	14	14	10
Sanita'	2	2	0	2	6	2	1	0	2	0
Servizi, commercio	37	29	27	26	36	29	24	22	25	22
Comparto non det + missing	4	7	9	11	1	4	2	3	7	4
TOTALE	134	129	108	121	109	107	100	78	84	75

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Analizzando la gravità degli infortuni, si osserva per la maggior parte dei comparti un decremento nel corso dell'ultimo triennio (Graf. 7). Gli infortuni permanenti fanno registrare una diminuzione del 21,3%; tra questi il calo più rilevante si osserva nel comparto Servizi, commercio (28,1%). Gli infortuni mortali, invece rimangono stabili, con una variazione minima (3,8%). Tali infortuni sono più numerosi nei comparti Costruzioni, Trasporti, Servizi, commercio, di cui solo per i primi due si osserva un decremento rispettivamente del 31,6% e 28,6%. È importante sottolineare che nei comparti Trasporti, Servizi, commercio è rilevante la quota di infortuni occorsi su strada.

Graf. 7 - Percentuale infortuni permanenti e mortali sugli indennizzati RE-R nei Comparti aggregati INAIL. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2009-2011)



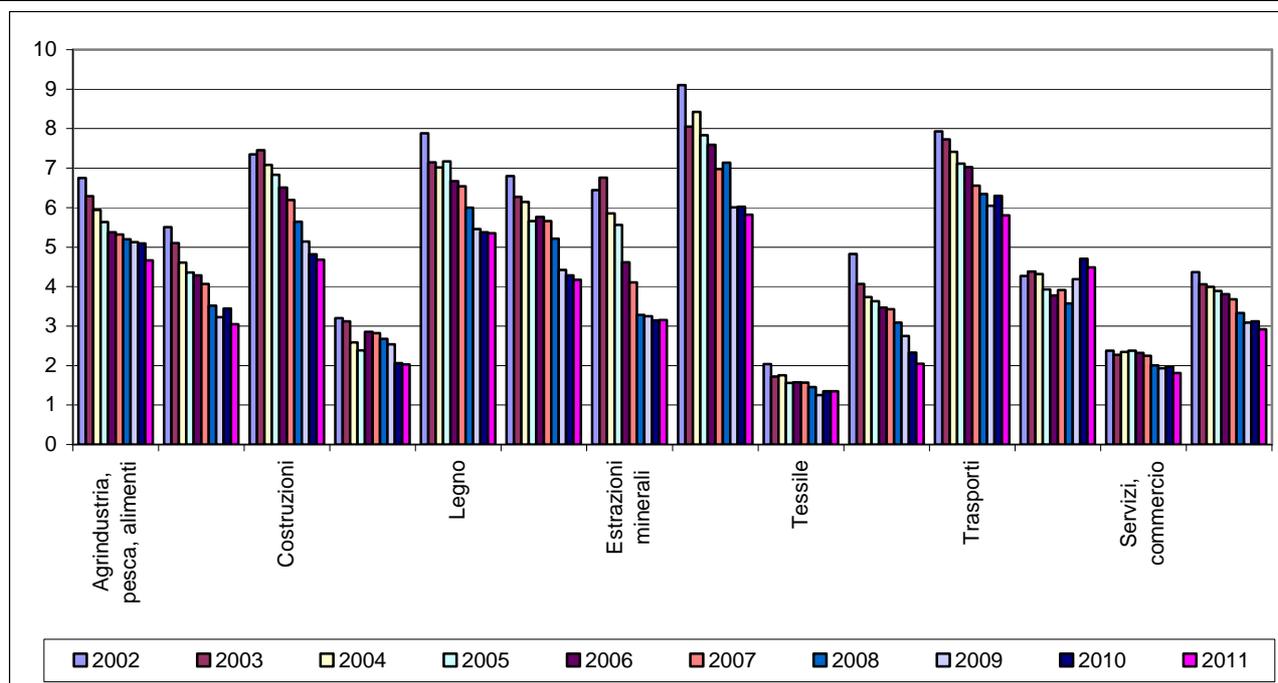
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Per analizzare la reale diffusione del fenomeno infortunistico in comparti a diverso numero di occupati e a diversa intensità di rischio, è necessario introdurre un indice che tenga conto della numerosità degli addetti. Uno dei più comunemente usati è l'*indice di incidenza* (chiamato anche tasso di incidenza o tasso grezzo).

Per quanto riguarda il trend dell'indice di incidenza nei comparti nel periodo 2002-11, si osserva (Tab. 22) un andamento in complessivo decremento per tutti i comparti, ad eccezione della Sanità in cui risulta un andamento sostanzialmente stabile.

Tab. 22 e Graf. 8 - Andamento indice di incidenza infortunistico in RE-R per Comparto aggregati INAIL (2002-2011; Indice x 100)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	6,8	6,3	5,9	5,6	5,4	5,3	5,2	5,1	5,1	4,7
Chimica, gomma, carta, cuoio	5,5	5,1	4,6	4,4	4,3	4,1	3,5	3,2	3,4	3,0
Costruzioni	7,4	7,5	7,1	6,8	6,5	6,2	5,6	5,1	4,8	4,7
Ind.Eletrr/Eletr., Gas, Acqua	3,2	3,1	2,6	2,4	2,9	2,8	2,7	2,5	2,1	2,0
Legno	7,9	7,1	7,0	7,2	6,7	6,5	6,0	5,5	5,4	5,4
Metalli, metalmeccanica	6,8	6,3	6,1	5,7	5,8	5,7	5,2	4,4	4,3	4,2
Estrazioni minerali	6,4	6,8	5,9	5,6	4,6	4,1	3,3	3,2	3,1	3,2
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	9,1	8,1	8,4	7,8	7,6	7,0	7,1	6,0	6,0	5,8
Tessile	2,0	1,7	1,8	1,6	1,6	1,6	1,5	1,3	1,4	1,4
Altre industrie	4,8	4,1	3,7	3,6	3,5	3,4	3,1	2,7	2,3	2,0
Trasporti	7,9	7,7	7,4	7,1	7,0	6,6	6,3	6,0	6,3	5,8
Sanità	4,3	4,4	4,3	3,9	3,8	3,9	3,6	4,2	4,7	4,5
Servizi, commercio	2,4	2,3	2,3	2,4	2,3	2,2	2,0	1,9	2,0	1,8
TOTALE	4,4	4,1	4,0	3,9	3,8	3,7	3,3	3,1	3,1	2,9



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Di seguito si riporta:

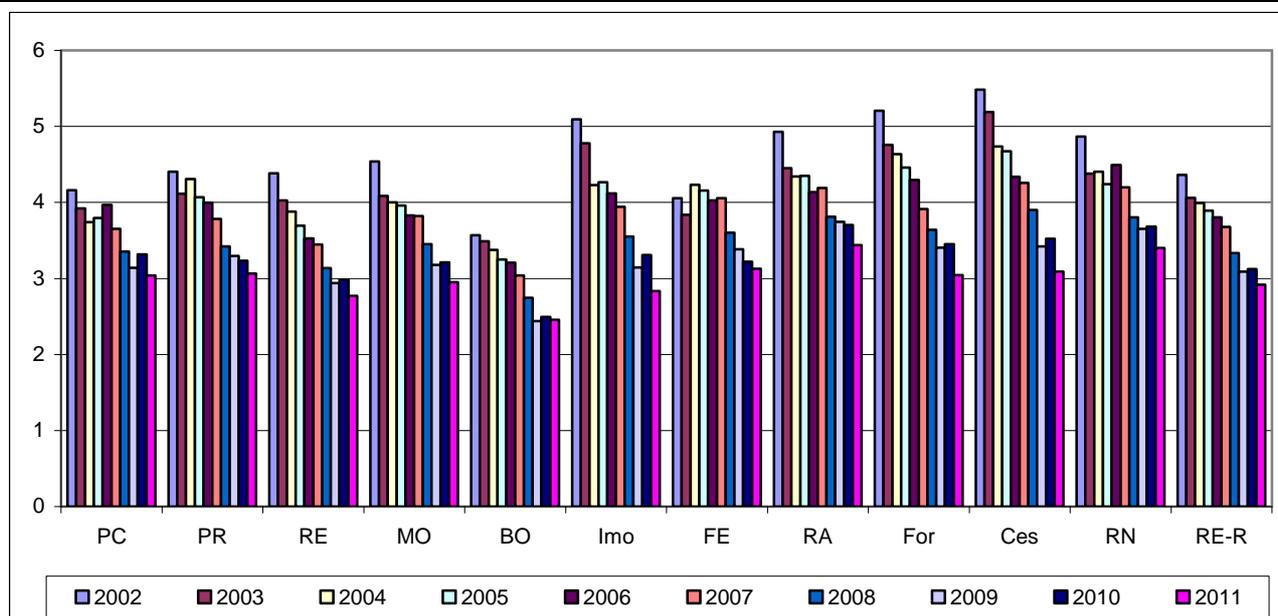
- l'andamento degli indici di incidenza totali AUSL e RE-R (Tab. 23 e Graf. 9);
- l'andamento degli indici di incidenza nei gruppi INAIL di maggior interesse per gli SPSAL: **3100** (Costruzioni edili), **5200** (Falegnameria, Restauro), **6200** (Metalmeccanica), **6300** (Macchine), **7200** (Ceramica, lavorazione di rocce e minerali non metalliferi), **0300** (Attività sanitarie e sociali) (Tabb. 24-29, Graff. 10-15).

Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nei gruppi 3100 e 6200 nelle AUSL della RE-R si può far riferimento alle figure 1 e 2 a pag. 22.

L'indice di incidenza totale (Tab. 23 e Graf. 9), nel periodo 2002-2011, presenta un trend complessivamente decrescente nelle singole AUSL. Nel 2011 l'indice di Reggio Emilia e Imola rimane tra i più bassi (2,8) insieme a quello di Bologna (2,5).

Tab. 23 e Graf. 9 - Andamento indice di incidenza AUSL RE-R (2002-2011; Indice x 100)

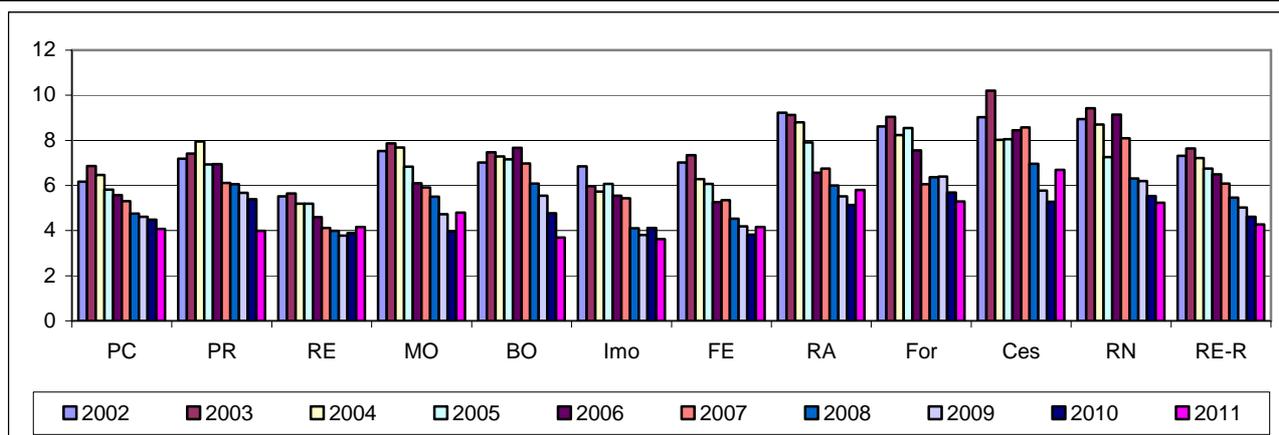
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
2002	4,2	4,4	4,4	4,5	3,6	5,1	4,1	4,9	5,2	5,5	4,9	4,4
2003	3,9	4,1	4,0	4,1	3,5	4,8	3,8	4,5	4,8	5,2	4,4	4,1
2004	3,7	4,3	3,9	4,0	3,4	4,2	4,2	4,3	4,6	4,7	4,4	4,0
2005	3,8	4,1	3,7	4,0	3,2	4,3	4,2	4,3	4,5	4,7	4,2	3,9
2006	4,0	4,0	3,5	3,8	3,2	4,1	4,0	4,1	4,3	4,3	4,5	3,8
2007	3,7	3,8	3,4	3,8	3,0	3,9	4,1	4,2	3,9	4,3	4,2	3,7
2008	3,4	3,4	3,1	3,5	2,7	3,6	3,6	3,8	3,6	3,9	3,8	3,3
2009	3,1	3,3	2,9	3,2	2,4	3,1	3,4	3,7	3,4	3,4	3,7	3,1
2010	3,3	3,2	3,0	3,2	2,5	3,3	3,2	3,7	3,5	3,5	3,7	3,1
2011	3,0	3,1	2,8	3,0	2,5	2,8	3,1	3,4	3,0	3,1	3,4	2,9



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 24 e Graf. 10 – Andamento nel gruppo INAIL “Costruzioni edili” (3100) indice di incidenza AUSL RE-R (2002-2011; Indice x 100)

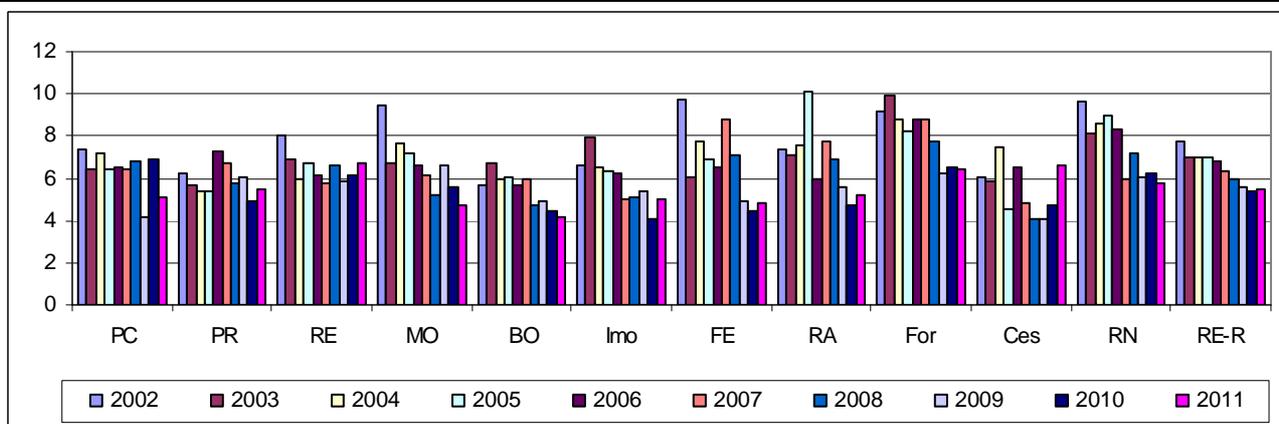
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
2002	6,2	7,2	5,5	7,5	7,0	6,8	7,0	9,2	8,6	9,0	8,9	7,3
2003	6,9	7,4	5,6	7,9	7,5	6,0	7,3	9,1	9,0	10,2	9,4	7,6
2004	6,5	8,0	5,2	7,7	7,3	5,7	6,3	8,8	8,2	8,0	8,7	7,2
2005	5,8	6,9	5,2	6,8	7,2	6,1	6,1	7,9	8,6	8,0	7,3	6,7
2006	5,6	6,9	4,6	6,1	7,7	5,6	5,3	6,6	7,6	8,5	9,1	6,5
2007	5,3	6,1	4,1	5,9	7,0	5,4	5,4	6,8	6,1	8,6	8,1	6,1
2008	4,8	6,1	4,0	5,5	6,1	4,1	4,5	6,0	6,4	7,0	6,3	5,5
2009	4,6	5,7	3,8	4,7	5,5	3,8	4,2	5,5	6,4	5,8	6,2	5,0
2010	4,5	5,4	3,9	4,0	4,8	4,1	3,8	5,1	5,7	5,3	5,5	4,6
2011	3,9	5,0	3,4	4,2	4,9	3,1	3,5	4,4	5,3	4,5	4,8	4,3



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 25 e Graf. 11 – Andamento nel gruppo INAIL “Falegnameria, Restauro” (5200) indice di incidenza AUSL RE-R (2002-2011; Indice x 100)

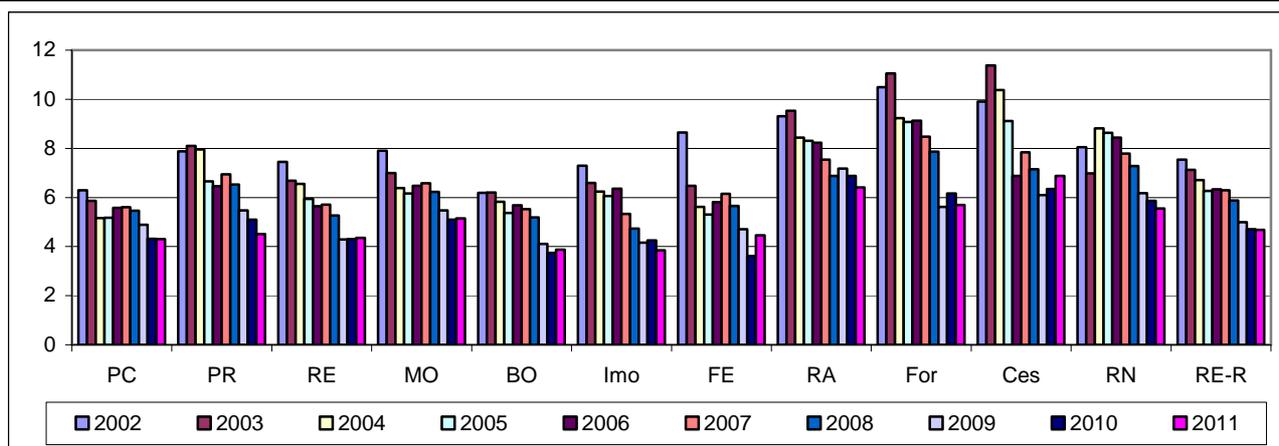
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
2002	7,4	6,3	8,1	9,4	5,7	6,6	9,8	7,4	9,2	6,0	9,6	7,8
2003	6,4	5,7	6,9	6,7	6,7	7,9	6,1	7,1	9,9	5,8	8,1	7,0
2004	7,2	5,4	5,9	7,6	6,0	6,5	7,8	7,6	8,8	7,5	8,6	7,0
2005	6,5	5,4	6,8	7,1	6,0	6,4	6,9	10,1	8,2	4,5	9,0	6,9
2006	6,6	7,2	6,2	6,6	5,7	6,2	6,6	6,0	8,8	6,6	8,3	6,8
2007	6,4	6,7	5,7	6,2	6,0	5,0	8,8	7,8	8,8	4,8	5,9	6,3
2008	6,8	5,8	6,6	5,2	4,8	5,1	7,1	6,9	7,7	4,1	7,2	6,0
2009	4,1	6,1	5,9	6,6	4,9	5,4	5,0	5,6	6,2	4,0	6,1	5,6
2010	6,9	4,9	6,1	5,6	4,4	4,1	4,5	4,7	6,6	4,7	6,2	5,4
2011	5,1	5,5	6,7	4,8	4,2	5,1	4,8	5,2	6,5	6,6	5,8	5,5



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 26 e Graf. 12 - Andamento nel gruppo INAIL "Metalmeccanica" (6200) indice di incidenza AUSL RE-R (2002-2011; Indice x 100)

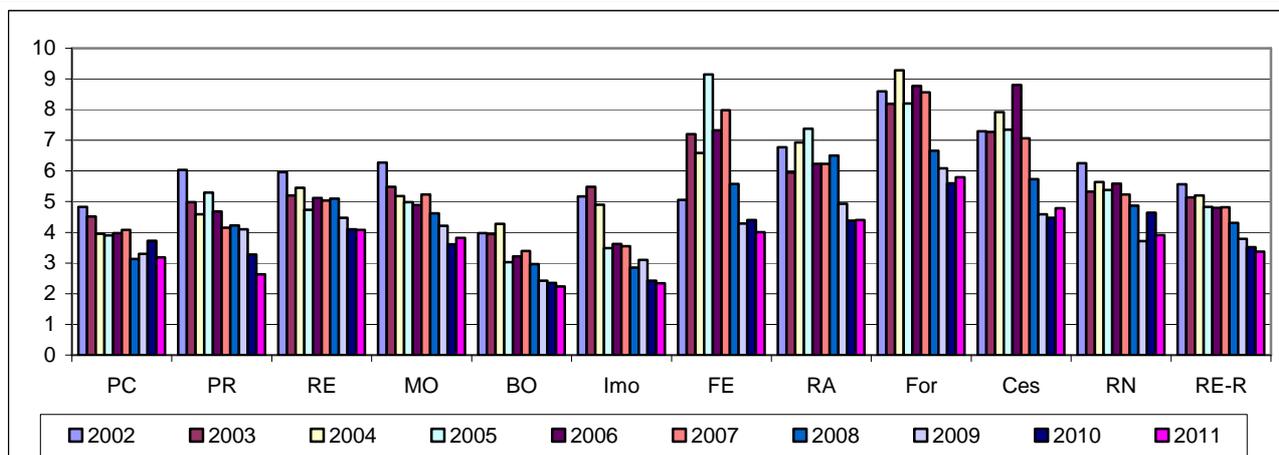
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
2002	6,3	7,9	7,5	7,9	6,2	7,3	8,7	9,3	10,5	9,9	8,1	7,5
2003	5,9	8,1	6,7	7,0	6,2	6,6	6,5	9,5	11,0	11,4	7,0	7,1
2004	5,2	8,0	6,6	6,4	5,8	6,2	5,6	8,4	9,2	10,4	8,8	6,7
2005	5,2	6,7	5,9	6,2	5,4	6,1	5,3	8,3	9,1	9,1	8,6	6,3
2006	5,6	6,5	5,6	6,5	5,7	6,4	5,8	8,2	9,1	6,9	8,4	6,3
2007	5,6	6,9	5,7	6,6	5,5	5,3	6,1	7,5	8,5	7,8	7,8	6,3
2008	5,5	6,5	5,3	6,2	5,2	4,7	5,7	6,9	7,9	7,2	7,3	5,9
2009	4,9	5,5	4,3	5,5	4,1	4,2	4,7	7,2	5,6	6,1	6,2	5,0
2010	4,3	5,1	4,3	5,1	3,7	4,3	3,6	6,9	6,2	6,3	5,9	4,7
2011	4,3	4,5	4,4	5,1	3,9	3,8	4,5	6,4	5,7	6,9	5,5	4,7



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 27 e Graf. 13 - Andamento nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) indice di incidenza AUSL RE-R (2002-2011; Indice x 100)

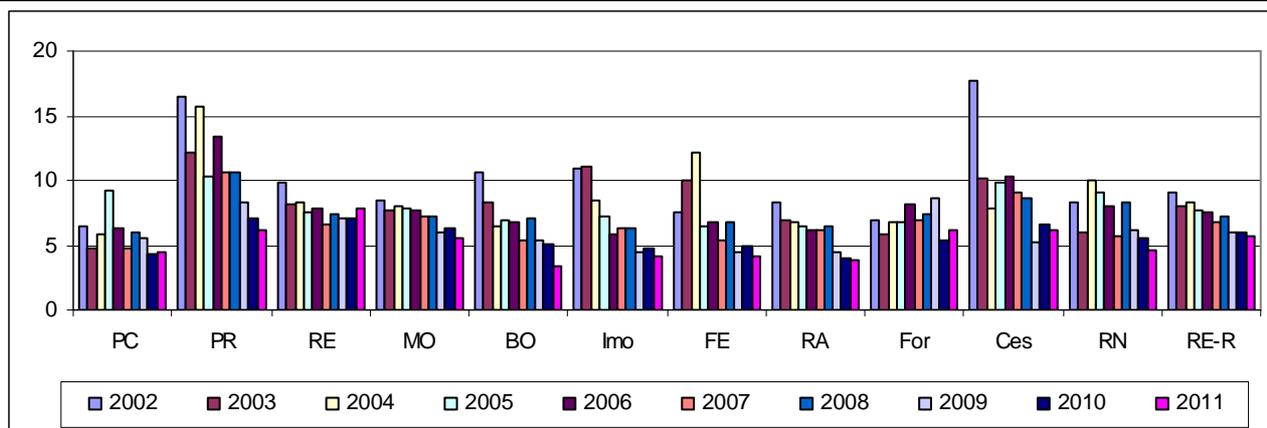
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
2002	4,8	6,0	6,0	6,3	4,0	5,2	5,1	6,8	8,6	7,3	6,3	5,6
2003	4,5	5,0	5,2	5,5	3,9	5,5	7,2	5,9	8,2	7,3	5,3	5,1
2004	3,9	4,6	5,5	5,2	4,3	4,9	6,6	6,9	9,3	7,9	5,6	5,2
2005	3,9	5,3	4,7	5,0	3,0	3,5	9,2	7,4	8,2	7,3	5,4	4,8
2006	4,0	4,7	5,1	4,9	3,2	3,6	7,3	6,2	8,8	8,8	5,6	4,8
2007	4,1	4,2	5,0	5,2	3,4	3,5	8,0	6,2	8,6	7,1	5,2	4,8
2008	3,1	4,2	5,1	4,6	3,0	2,9	5,6	6,5	6,7	5,7	4,9	4,3
2009	3,3	4,1	4,5	4,2	2,4	3,1	4,3	4,9	6,1	4,6	3,7	3,8
2010	3,7	3,3	4,1	3,6	2,4	2,4	4,4	4,4	5,6	4,5	4,6	3,5
2011	3,2	2,6	4,1	3,8	2,2	2,3	4,0	4,4	5,8	4,8	3,9	3,4



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 28 e Graf. 14 - Andamento nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" (7200 ex 7300) indice di incidenza AUSL RE-R (2002-2011; Indice x 100)

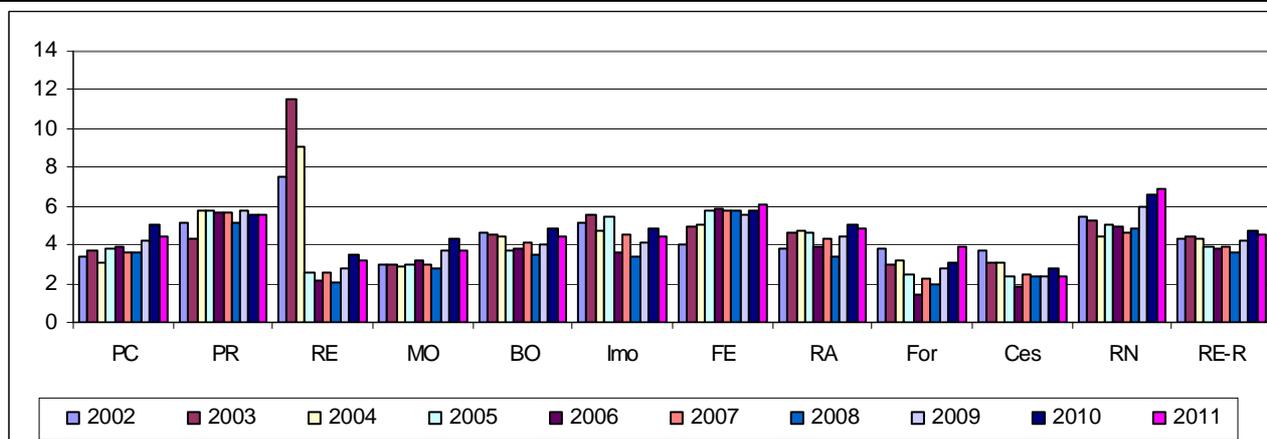
	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
2002	6,5	16,4	9,9	8,5	10,6	11,0	7,5	8,3	6,9	17,6	8,2	9,1
2003	4,8	12,2	8,1	7,7	8,2	11,1	10,0	6,9	5,9	10,2	6,0	8,0
2004	5,8	15,7	8,4	8,1	6,5	8,4	12,1	6,8	6,7	7,8	10,1	8,3
2005	9,3	10,3	7,5	7,9	6,9	7,2	6,4	6,5	6,7	9,9	9,0	7,8
2006	6,3	13,3	7,8	7,6	6,7	5,8	6,7	6,1	8,2	10,3	8,0	7,6
2007	4,8	10,6	6,5	7,2	5,5	6,3	5,3	6,2	6,9	9,1	5,7	6,8
2008	5,9	10,6	7,4	7,2	7,1	6,3	6,8	6,5	7,4	8,6	8,3	7,2
2009	5,6	8,3	7,0	6,0	5,3	4,4	4,5	4,4	8,5	5,2	6,2	6,0
2010	4,4	7,1	7,1	6,3	5,1	4,7	4,9	3,9	5,3	6,7	5,6	6,0
2011	4,4	6,1	7,9	5,6	3,3	4,1	4,2	3,8	6,2	6,1	4,6	5,7



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 29 e Graf. 15 - Andamento nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" (0300 ex 0200) indice di incidenza AUSL RE-R (2002-2011; Indice x 100)

	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	RE-R
2002	3,4	5,1	7,6	3,0	4,6	5,1	4,0	3,8	3,8	3,7	5,4	4,3
2003	3,7	4,3	11,5	3,0	4,5	5,6	5,0	4,6	3,0	3,1	5,3	4,4
2004	3,1	5,7	9,0	2,9	4,4	4,7	5,1	4,7	3,1	3,1	4,4	4,3
2005	3,8	5,7	2,5	3,0	3,7	5,4	5,7	4,7	2,5	2,4	5,1	4,0
2006	3,9	5,6	2,1	3,2	3,8	3,6	5,9	3,9	1,5	1,8	5,0	3,8
2007	3,6	5,6	2,6	3,0	4,1	4,6	5,8	4,3	2,3	2,4	4,6	3,9
2008	3,6	5,2	2,0	2,8	3,5	3,4	5,7	3,4	2,0	2,3	4,8	3,6
2009	4,2	5,7	2,8	3,7	4,0	4,1	5,6	4,4	2,8	2,4	5,9	4,2
2010	5,1	5,6	3,4	4,3	4,9	4,8	5,7	5,0	3,1	2,8	6,6	4,7
2011	4,4	5,5	3,2	3,7	4,4	4,4	6,1	4,9	3,9	2,4	6,8	4,5



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Fig. 1 - Mappa indice di incidenza infortuni riconosciuti AUSL RE-R nel gruppo INAIL "Costruzioni edili"(2011)

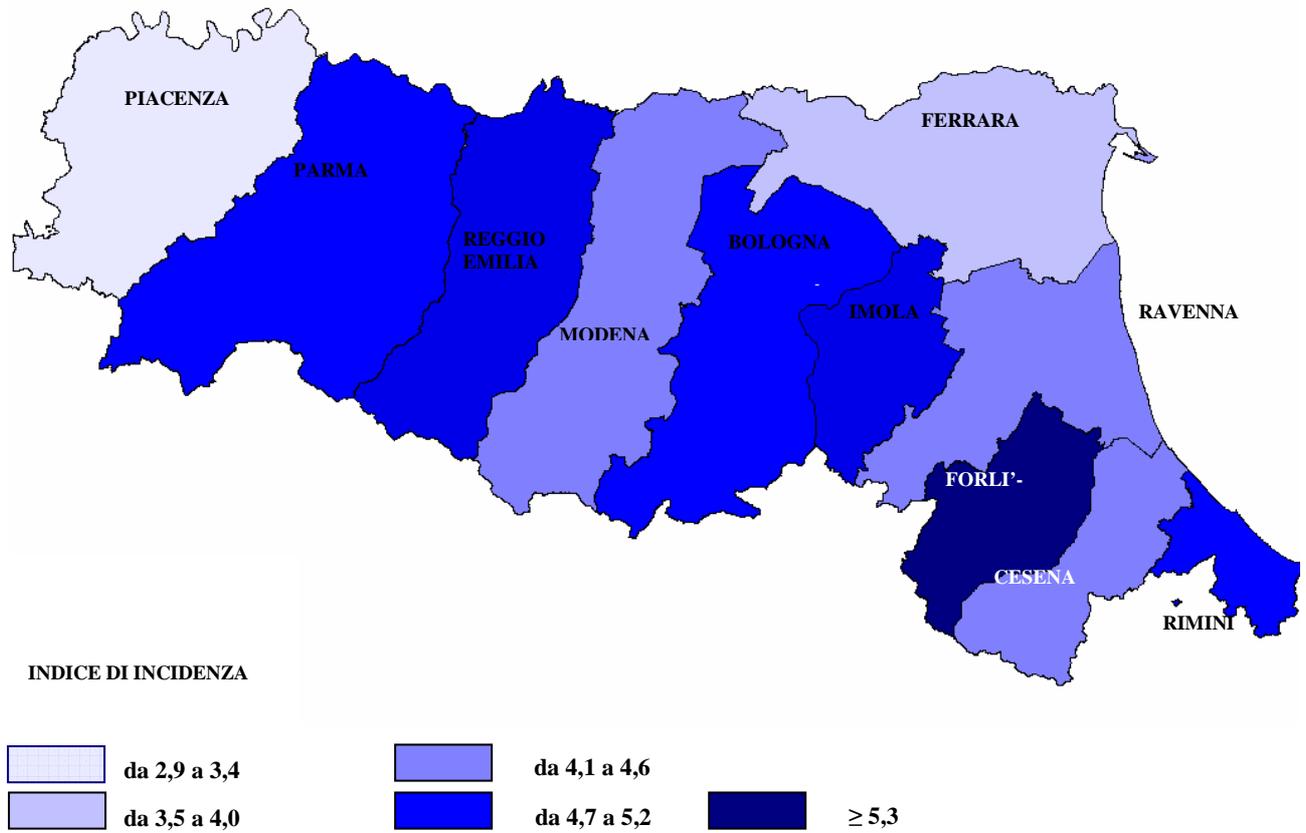
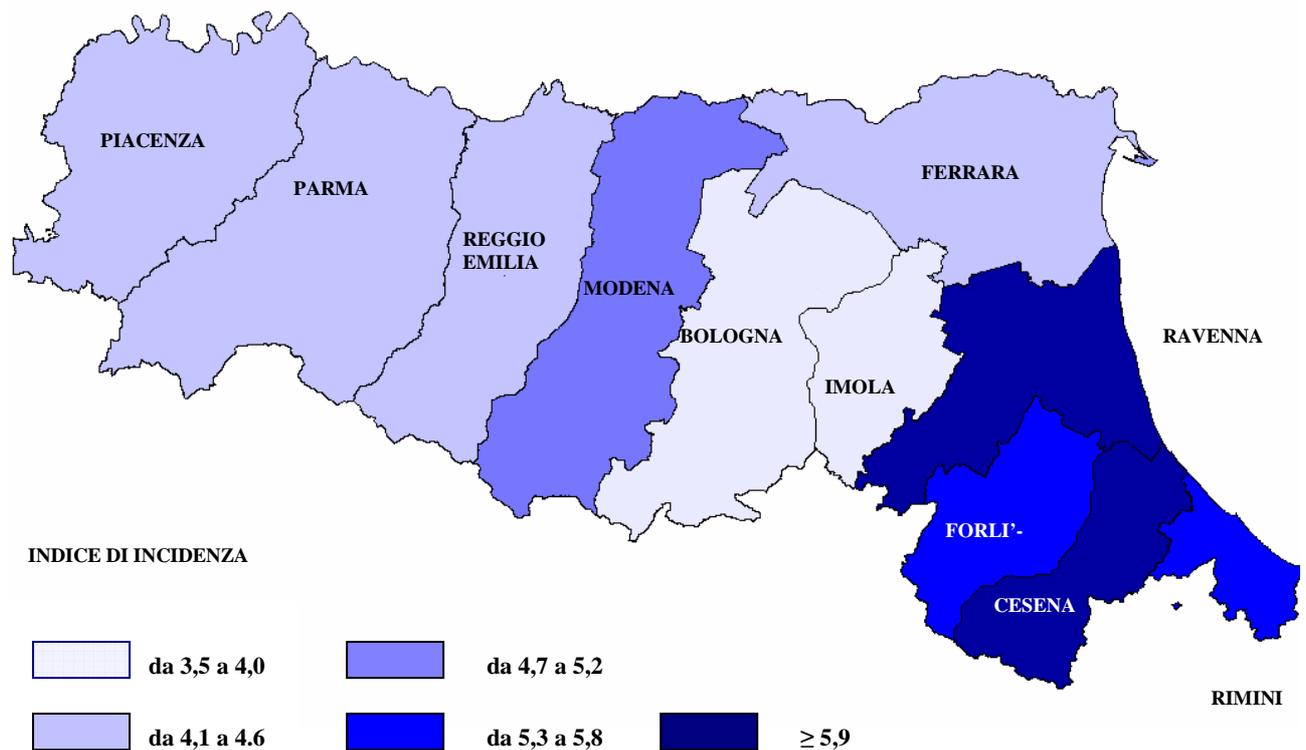


Fig. 2 - Mappa indice di incidenza infortuni riconosciuti AUSL RE-R nel gruppo INAIL "Metalmeccanica" (2011)



2.3. INDICE STANDARDIZZATO INFORTUNI RICONOSCIUTI. ANALISI DEL FENOMENO DI IMPORT-EXPORT DEGLI INFORTUNI

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2009-2011 e sono estratti da NFI 2012.

Indice standardizzato per attività economica degli infortuni indennizzati

Per poter confrontare la situazione infortunistica di aree territoriali diverse non può essere usato l'indice grezzo degli infortuni riconosciuti (vedi pag 18) che è espressione dell'articolazione per attività lavorativa dell'area rispetto alla quale è calcolato.

Tale indice non è adatto a confrontare tra di loro realtà territoriali differenti, le quali sono fortemente influenzate dalla diversa distribuzione di variabili che incidono sull'evento in studio.

Nel caso degli infortuni uno dei fattori più importanti è rappresentato dall'attività economica: è noto che la probabilità di accadimento infortunistico dipende dall'attività economica; l'incidenza di infortuni è maggiore in edilizia o nella mineraria. Pertanto, confrontare due popolazioni lavorative ove la prevalenza di addetti nel comparto edile o minerario è rispettivamente molto elevata e molto bassa, potrebbe portare a conclusioni fuorvianti. Per ovviare a questo problema, sono disponibili alcune misure in grado di annullare (o ridurre fortemente) l'effetto confondente della differente distribuzione per attività economica degli occupati nelle diverse Regioni, Province e AUSL.

L'indice standardizzato è un indicatore costruito in modo "artificiale" senza corrispondenza con un valore reale, ma è adatto al confronto tra popolazioni diverse. Un valore più elevato dell'indice standardizzato in una provincia rispetto ad un'altra, esprime una maggiore occorrenza di infortuni in quella provincia, indipendentemente dalla suddivisione degli addetti per attività economica. Si utilizza un metodo diretto di standardizzazione, considerando come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'intero territorio nazionale appartenenti all'artigianato e industria nell'anno 2000, stratificati per settore economico.

Importazione ed esportazione di infortuni

Uno dei principali vantaggi dei dati resi disponibili dai Flussi Informativi rispetto al passato, consiste nella possibilità di collegare i singoli infortuni alle posizioni assicurative (aziende e/o unità locali) cui fanno capo i lavoratori infortunati.

Grazie a questa possibilità, è stato rilevato un aspetto che era stato in parte sottovalutato quando gli indicatori di incidenza venivano calcolati ponendo al denominatore il numero degli addetti di un determinato territorio e al numeratore il numero di eventi senza poter verificare l'appartenenza degli infortunati all'insieme dei lavoratori assicurati in quell'area.

L'effetto di questa mancanza di coincidenza tra l'insieme dei lavoratori usato al denominatore e quello da cui realmente sorgono gli eventi infortunistici, è più rilevante man mano che si restringe l'ambito territoriale di interesse: pertanto, se a livello nazionale la questione è irrilevante, gli indicatori di Regione, Provincia, AUSL e Comune ne risentono in modo progressivamente più pesante.

Possiamo pertanto definire, in breve:

- "importati" in un territorio, gli infortuni avvenuti nel territorio stesso ma a lavoratori dipendenti di una posizione assicurativa (PAT) che ha sede al di fuori di esso;
- "esportati" gli infortuni delle PAT che hanno sede in quel territorio ma che sono avvenuti al di fuori di esso (ovunque in Italia).

Riportiamo di seguito la tabella degli indici standardizzati degli anni 2009-2011 per tutte le AUSL della RE-R, per la RE-R e per l'Italia (Tab. 30).

I dati mostrati, per territorio e per azienda, consentono di stimare il rapporto tra infortuni e territori. Sono state infatti calcolate due diverse tipologie di indici: uno (indice standardizzato “per territorio”) calcolato rapportando tutti gli eventi accaduti sul territorio, con i soli addetti delle ditte ubicate nel territorio stesso, indice che è il più elevato dei due calcolati, tranne che nelle AUSL di Reggio Emilia e di Cesena, e un secondo indice, (indice standardizzato “per azienda”) ottenuto rapportando gli infortuni avvenuti ovunque in Italia ai lavoratori di ditte del territorio, che rappresenta l’indice certamente più corretto dal punto di vista della corrispondenza tra numeratore (eventi) e denominatore (addetti).

L’interesse dell’elaborazione sta nel tentativo di calcolare statisticamente il peso dei fenomeni di import-export degli infortuni che sappiamo essere, soprattutto in edilizia e nei trasporti, uno dei problemi, di difficile soluzione statistico epidemiologica, che rendono difficile l’interpretazione del fenomeno e la confrontabilità fra territori.

In pratica, nei territori in cui l’indice “per territorio” è minore di quello calcolato “per azienda”, ovvero, per le due AUSL sopra indicate (Reggio Emilia e Cesena), prevale “l’esportazione” degli infortuni sull’“importazione” e viceversa.

Nelle AUSL in cui la differenza tra i due indici è minore (ad esempio Bologna, Forlì, Modena e Parma) i due fenomeni si bilanciano, mentre nelle AUSL dove la riduzione è più marcata (Imola, Rimini, ma anche, a seguire, Ferrara, Piacenza e Ravenna) l’import prevale nettamente sull’export, ovvero sono maggiori gli infortuni accaduti sul proprio territorio a dipendenti di ditte provenienti da fuori che viceversa.

Entrambi gli indici mostrano, nella maggior parte delle AUSL così come nella RE-R e in Italia, un andamento in calo nel periodo.

Tab. 30 – Indici di incidenza standardizzati infortuni riconosciuti AUSL, RE-R e Italia (2009-2011; indice x 100)

Tasso standardizzato infortuni definiti positivi	2009	2010	2011	Triennio 2009 - 2011
Bologna	2,92	2,94	2,76	2,9
	2,77	2,81	2,69	2,8
Cesena	3,31	3,44	2,96	3,2
	3,35	3,45	3,21	3,3
Ferrara	3,26	3,04	2,97	3,1
	2,88	2,59	2,57	2,7
Forlì	3,09	3,14	2,71	3,0
	3,07	3,20	2,77	3,0
Imola	3,39	3,46	3,00	3,3
	2,64	2,69	2,24	2,5
Modena	3,26	3,33	3,05	3,2
	3,15	3,17	2,98	3,1
Parma	3,51	3,51	3,32	3,4
	3,34	3,32	3,14	3,3
Piacenza	3,02	3,22	3,02	3,1
	2,80	2,75	2,64	2,7
Ravenna	3,59	3,53	3,33	3,5
	3,24	3,22	3,07	3,2
Reggio emilia	2,91	2,95	2,68	2,8
	3,12	3,21	3,00	3,1
Rimini	3,81	3,87	3,61	3,8
	3,20	3,33	3,04	3,2
Emilia-Romagna	3,14	3,16	2,94	3,1
	3,02	3,05	2,88	3,0
Italia	2,17	2,17	2,01	2,1
	2,17	2,17	2,01	2,1

Indice standardizzato "per territorio"

$$\frac{\text{Infortuni avvenuti nel territorio}}{\text{Addetti di ditte con sede nel territorio}}$$

Indice standardizzato "per azienda"

$$\frac{\text{Infortuni avvenuti ovunque in Italia a dipendenti di ditte del territorio}}{\text{Addetti di ditte con sede nel territorio}}$$

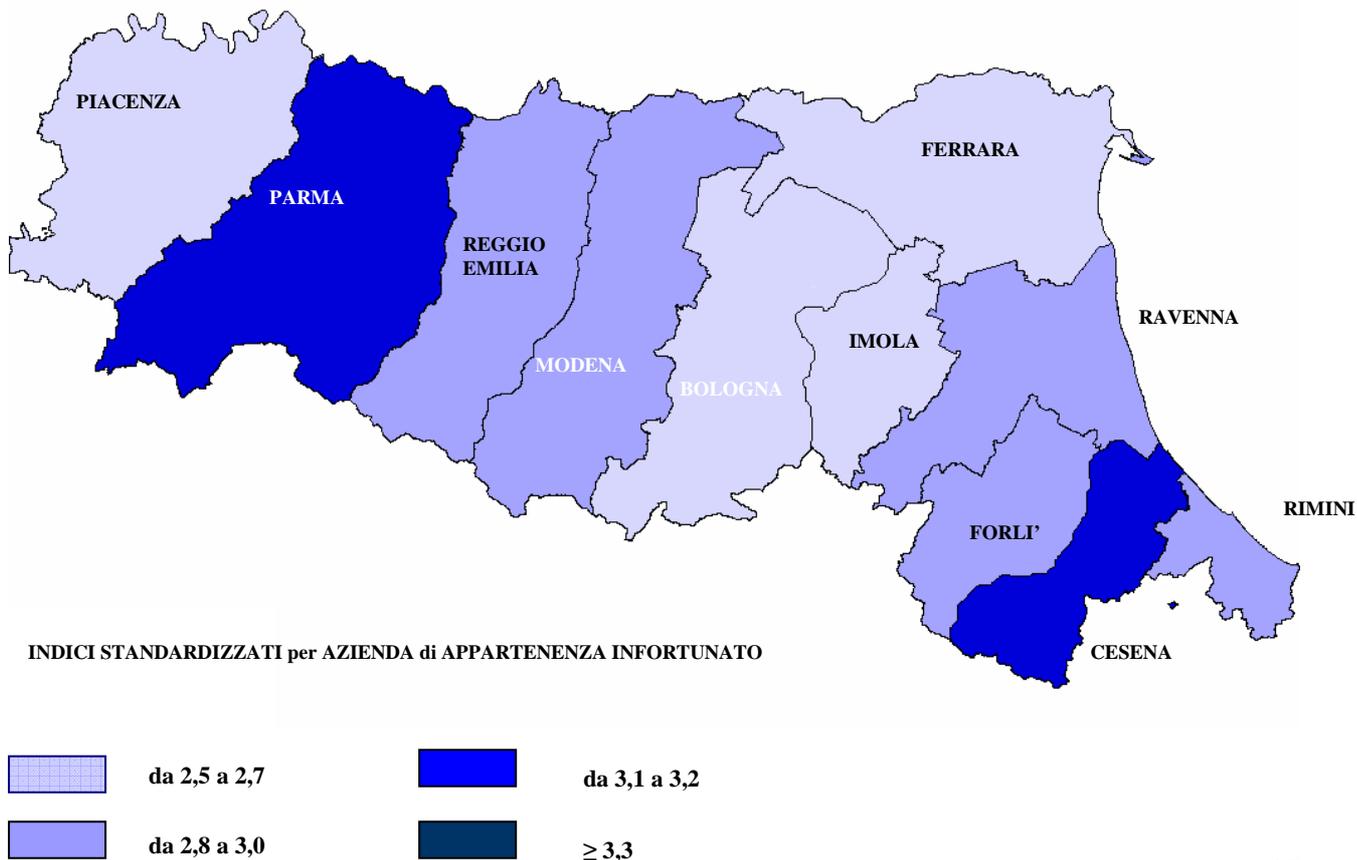
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012

Per una visualizzazione grafica degli indici standardizzati per territorio e per azienda nelle AUSL della RE-R si può far riferimento alle mappe riportate di seguito.

Fig. 3 - Mappa indici standardizzati infortuni riconosciuti per AUSL RE-R di infortuni avvenuti nel territorio (il numeratore non è sempre compreso nel denominatore) della AUSL su addetti di aziende appartenenti alla AUSL (triennio 2009-2011)



Fig. 4 - Mappa indici standardizzati infortuni riconosciuti per AUSL RE-R di infortuni avvenuti anche fuori dal territorio (il numeratore è sempre compreso nel denominatore) AUSL su addetti di aziende appartenenti alla AUSL (triennio 2009-2011)

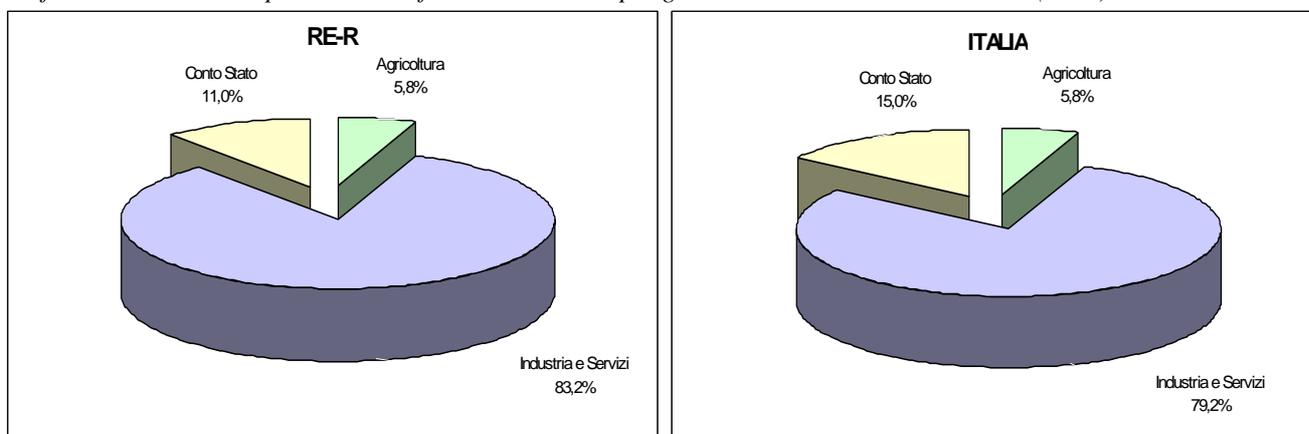


2.4. INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE AGRICOLTURA

Questo lavoro di analisi sui dati infortunistici in Agricoltura si propone di colmare la lacuna che ha da sempre caratterizzato questo settore; i dati relativi agli occupati in Agricoltura non sono infatti reperibili né in Banca Dati Statistica né in Flussi Informativi, pertanto non è possibile calcolare gli indici di incidenza. Solo a partire dal presente anno, in via sperimentale, in Flussi Informativi sono stati resi disponibili dati parziali relativi a tali occupati per l'anno 2010.

In RE-R nel 2011 il numero più cospicuo di eventi si registra nella gestione Industria, Commercio e Servizi con ben l'83,2% degli infortuni denunciati, seguito dalla gestione Conto Stato (11,0%), mentre gli infortuni agricoli rappresentano solo il 5,8% del totale, distribuzione che rispecchia quella nazionale (Graf. 16).

Graf. 16 - Distribuzione percentuale infortuni denunciati per gestione INAIL in RE-R e in Italia (2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Esaminando l'andamento temporale, appare immediatamente evidente come, nell'arco di un decennio si sia determinato un calo significativo sia del totale degli infortuni (26,8% dal 2002 al 2011), sia nelle gestioni Industria (28,6%) sia nell'Agricoltura (-41,6%), mentre la gestione Conto Stato è la sola che presenta un incremento progressivo nel tempo (9,4%), a parte una lieve flessione nel 2011. Esaminando gli stessi dati a livello nazionale, si può osservare lo stesso trend: gli infortuni in Agricoltura sono infatti diminuiti nel decennio del 36,0%, contro la diminuzione del 27,6% nell'Industria e l'incremento del 7,9% negli eventi Conto Stato (Tab. 31).

Tab. 31 - Numero di infortuni denunciati per gestione INAIL in RE-R e in Italia (2002-2011)

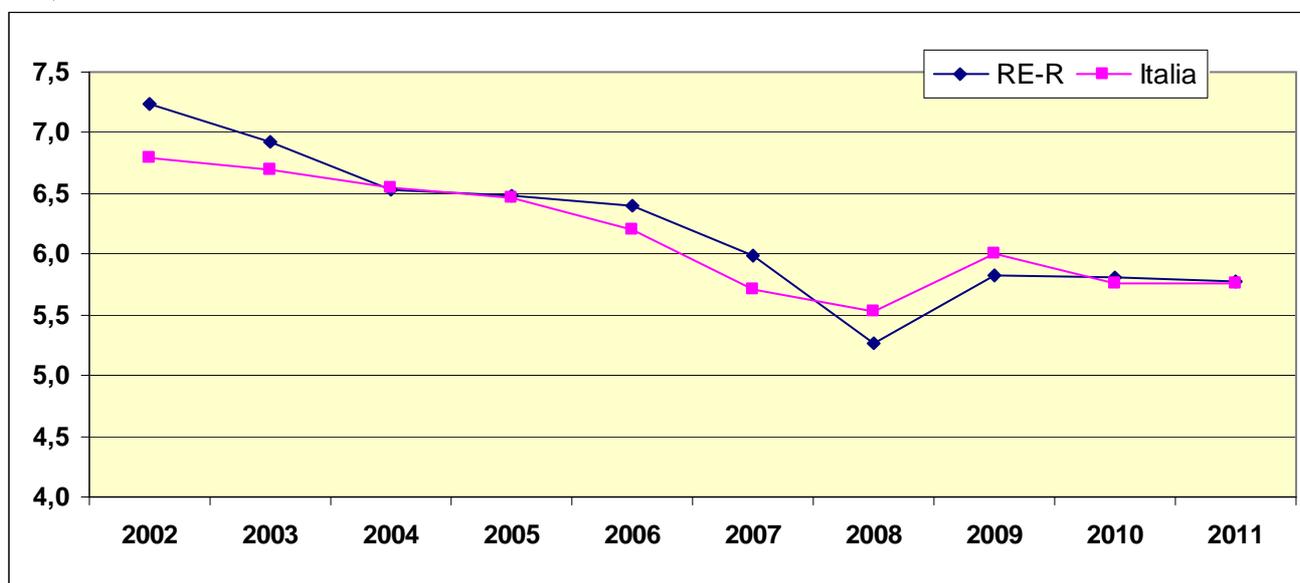
	Regione Emilia-Romagna										Variaz. % 2002-11
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Agricoltura	10.772	10.179	9.624	9.359	9.090	8.340	6.992	6.784	6.722	6.290	-41,6
Industria e Servizi	127.101	126.089	127.243	124.051	122.055	119.961	114.171	98.029	96.311	90.718	-28,6
Conto Stato	10.999	10.629	10.624	10.853	11.069	11.117	11.432	11.561	12.625	12.032	9,4
TOTALE	148.872	146.897	147.491	144.263	142.214	139.418	132.595	116.374	115.658	109.040	-26,8

	Italia										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Variaz. % 2002-11
Agricoltura	73.510	71.379	69.263	66.467	63.081	57.204	53.354	52.665	50.180	47.046	-36,0
Industria e Servizi	894.557	880.221	869.404	844.954	836.328	825.966	790.273	705.239	693.024	647.581	-27,6
Conto Stato	113.901	114.832	119.364	117.254	118.380	117.637	120.948	119.934	127.827	122.898	7,9
TOTALE	1.081.968	1.066.432	1.058.031	1.028.675	1.017.789	1.000.807	964.575	877.838	871.031	817.525	-24,4

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

La quota di infortuni denunciati in Agricoltura sul totale dei denunciati in RE-R ha un trend sovrapponibile a quello dell'Italia nel corso degli anni fino a coincidere nell'ultimo biennio (Graf. 17).

Graf. 17 - Distribuzione percentuale infortuni denunciati sul totale degli infortuni denunciati in RE-R e in Italia (2002-2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Per il periodo 2006–2011 in RE-R gli infortuni indennizzati in Agricoltura sono prevalentemente infortuni temporanei (88,4%), mentre i casi con postumi permanenti sono l'11,3% e i mortali lo 0,3%.

Nello stesso periodo, a fronte di un massiccio calo del numero assoluto degli eventi indennizzati, la percentuale di casi con postumi è salita dall'8,9% all'11,3%, il che porta a ritenere che la diminuzione del numero degli infortuni sia stata accompagnata nel tempo da un incremento della loro gravità. La percentuale dei casi mortali tende invece a mantenersi costante negli anni (circa 12-15 casi ogni anno).

Confrontando i dati regionali con quelli dell'Italia, si nota una sostanziale simmetria sia nell'andamento in diminuzione del numero assoluto dei casi, sia nel costante incremento della percentuale dei casi gravi sul totale, passata dal 9,2% all'11,7%. Il numero dei casi mortali, in tendenziale diminuzione nel tempo, si aggira negli ultimi anni su 100-110 casi ogni anno, che rappresentano lo 0,3% del totale (Tab. 32).

Tab. 32 - Numero di infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia (2002-2011)

	Regione Emilia-Romagna											
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Inabilità temporanea	6.795	90,9	6.271	90,9	4.984	88,2	4.740	87,5	4.660	88,2	4.317	88,4
Inabilità permanente	667	8,9	615	8,9	650	11,5	664	12,3	613	11,6	550	11,3
Casi mortali	14	0,2	12	0,2	16	0,3	15	0,3	8	0,2	15	0,3
TOTALE INDENNIZZATI	7.476	100,0	6.898	100,0	5.650	100,0	5.419	100,0	5.281	100,0	4.882	100,0
Franchigie	729	9,8	608	8,8	561	9,9	580	10,7	619	11,7	547	11,2
DENUNCIATI	9.090	-	8.340	-	6.992	-	6.784	-	6.722	-	6.290	-
%Indennizzati/Denunciati	82,2%	-	82,7%	-	80,8%	-	79,9%	-	78,6%	-	77,6%	-

	Italia											
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Inabilità temporanea	46.880	90,5	42.518	90,6	39.045	89,2	38.073	88,1	35.966	88,0	33.332	88,0
Inabilità permanente	4.776	9,2	4.303	9,2	4.604	10,5	5.022	11,6	4.782	11,7	4.433	11,7
Casi mortali	125	0,2	104	0,2	120	0,3	119	0,3	108	0,3	106	0,3
TOTALE INDENNIZZATI	51.781	100,0	46.925	100,0	43.769	100,0	43.214	100,0	40.856	100,0	37.871	100,0
Franchigie	3.604	7,0	3.094	6,6	2.906	6,6	2.975	6,9	2.877	7,0	2.870	7,6
DENUNCIATI	63.081	-	57.204	-	53.354	-	52.665	-	50.180	-	47.046	-
%Indennizzati/Denunciati	82,1%	-	82,0%	-	82,0%	-	82,1%	-	81,4%	-	80,5%	-

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Confrontando il numero degli infortuni delle diverse AUSL della regione è interessante notare come il calo percentuale più marcato di infortuni indennizzati nel periodo 2006-2011 abbia interessato la Romagna con l' AUSL di Cesena (con addirittura il dimezzamento nel numero assoluto dei casi: 55,2%), seguita da Forlì con una diminuzione del 41,3%, Ravenna (37,8%) e Ferrara (35,4%). Una forte diminuzione ha interessato anche Parma (40,2%) e Piacenza (32,1%).

La AUSL che ha registrato percentualmente la minore flessione è Reggio Emilia (13,9%), ma la diminuzione risulta contenuta anche a Modena (25,3%) e Rimini (22,8%).

Se si esaminano gli stessi dati sotto il profilo della gravità (percentuale degli infortuni permanenti e mortali sul totale infortuni indennizzati), si possono fare alcune considerazioni: nell'andamento abbastanza altalenante di questo indice nel periodo considerato, in quasi tutte le AUSL si nota una tendenza generalizzata all'incremento dei gravi sul totale.

Nel raffronto tra le diverse realtà territoriali, emerge come – soprattutto negli ultimi anni del range temporale esaminato – le percentuali più elevate si riscontrano nel territorio di Imola (17,3% di gravi nel 2009; 18,9% nel 2010 e 18,8% nel 2011), seguito da Reggio Emilia (17,9% nel 2008, del 16,6% nel 2009 e del 15,1% nel 2010; in questo caso in controtendenza con il generale andamento in aumento). La percentuale di gravi sul totale, nelle altre AUSL, si colloca invece su valori del 10-12% circa (Tab. 33).

Tab. 33 - Numero di infortuni denunciati e indennizzati per tipologia e AUSL in RE-R e in Italia (2006-2011)

AUSL PIACENZA												
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%	n°	%								
Inabilità temporanea	524	89,0	447	88,3	416	87,2	442	89,5	382	87,8	359	89,8
Permanente	62	10,5	57	11,3	59	12,4	52	10,5	52	12,0	39	9,8
Casi mortali	3	0,5	2	0,4	2	0,4	0	0,0	1	0,2	2	0,5
TOTALE INDENNIZZATI	589	100,0	506	100,0	477	100,0	494	100,0	435	100,0	400	-
Franchigie	30	-	20	-	18	-	24	-	25	-	15	-
DENUNCIATI	694	-	582	-	549	-	589	-	518	-	481	-
%Indennizzati/Denunciati	84,9%	-	86,9%	-	86,9%	-	83,9%	-	84,0%	-	83,2%	-

AUSL PARMA												
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%										
Inabilità temporanea	711	91,3	576	91,0	465	89,9	446	86,4	440	88,7	410	88,0
Permanente	67	8,6	55	8,7	51	9,9	70	13,6	56	11,3	56	12,0
Casi mortali	1	0,1	2	0,3	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	779	100,0	633	100,0	517	100,0	516	100,0	496	100,0	466	100,0
Franchigie	42	-	34	-	40	-	26	-	28	-	24	-
DENUNCIATI	923	-	765	-	663	-	638	-	619	-	562	-
%Indennizzati/Denunciati	84,4%	-	82,7%	-	78,0%	-	80,9%	-	80,1%	-	82,9%	-

AUSL REGGIO EMILIA												
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%										
Inabilità temporanea	561	84,9	559	85,7	472	82,1	571	83,1	530	84,9	494	86,8
Permanente	99	15,0	90	13,8	103	17,9	114	16,6	94	15,1	71	12,5
Casi mortali	1	0,2	3	0,5	0	0,0	2	0,3	0	0,0	4	0,7
TOTALE INDENNIZZATI	661	100,0	652	100,0	575	100,0	687	100,0	624	100,0	569	100,0
Franchigie	91	-	77	-	87	-	109	-	103	-	70	-
DENUNCIATI	857	-	817	-	756	-	927	-	841	-	745	-
%Indennizzati/Denunciati	77,1%	-	79,8%	-	76,1%	-	74,1%	-	74,2%	-	76,4%	-

AUSL MODENA												
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	855	91,4	856	91,6	673	89,5	657	91,8	638	89,7	636	91,1
Permanente	79	8,4	78	8,3	76	10,1	55	7,7	72	10,1	60	8,6
Casi mortali	1	0,1	1	0,1	3	0,4	4	0,6	1	0,1	2	0,3
TOTALE INDENNIZZATI	935	100,0	935	100,0	752	100,0	716	100,0	711	100,0	698	100,0
Franchigie	93	-	76	-	83	-	103	-	85	-	190	-
DENUNCIATI	1133	-	1117	-	932	-	892	-	903	-	895	-
%Indennizzati/Denunciati	82,5%	-	83,7%	-	80,7%	-	80,3%	-	78,7%	-	78,0%	-

AUSL BOLOGNA												
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%										
Inabilità temporanea	479	89,7	429	92,9	354	86,8	379	84,6	365	87,7	313	85,5
Permanente	54	10,1	33	7,1	52	12,7	68	15,2	48	11,5	50	13,7
Casi mortali	1	0,2	0	0,0	2	0,5	1	0,2	3	0,7	3	0,8
TOTALE INDENNIZZATI	534	100,0	462	100,0	408	100,0	448	100,0	416	100,0	366	100,0
Franchigie	46	-	23	-	21	-	20	-	39	-	21	-
DENUNCIATI	636	-	538	-	481	-	531	-	524	-	507	-
%Indennizzati/Denunciati	84,0%	-	85,9%	-	84,8%	-	84,4%	-	79,4%	-	72,2%	-

	AUSL IMOLA											
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%										
Inabilità temporanea	271	89,1	217	88,2	213	88,0	185	81,9	167	81,1	169	81,3
Permanente	32	10,5	29	11,8	29	12,0	39	17,3	39	18,9	39	18,8
Casi mortali	1	0,3	0	0,0	0	0,0	2	0,9	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	304	100,0	246	100,0	242	100,0	226	100,0	206	100,0	208	100,0
Franchigie	52	-	45	-	32	-	36	-	30	-	24	-
DENUNCIATI	379	-	316	-	305	-	282	-	257	-	253	-
%Indennizzati/Denunciati	80,2%	-	77,8%	-	79,3%	-	80,1%	-	80,2%	-	82,2%	-

	AUSL FERRARA											
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	674	93,0	626	89,8	495	85,6	461	88,0	464	89,2	413	88,2
Permanente	51	7,0	71	10,2	79	13,7	62	11,8	55	10,6	54	11,5
Casi mortali	0	0,0	0	0,0	4	0,7	1	0,2	1	0,2	1	0,2
TOTALE INDENNIZZATI	725	100,0	697	100,0	578	100,0	524	100,0	520	100,0	468	100,0
Franchigie	77	-	63	-	57	-	42	-	69	-	43	-
DENUNCIATI	890	-	857	-	728	-	637	-	679	-	612	-
%Indennizzati/Denunciati	81,5%	-	81,3%	-	79,4%	-	82,3%	-	76,6%	-	76,5%	-

	AUSL RAVENNA											
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	1.186	91,9	1.061	92,9	836	89,2	752	88,5	808	90,1	720	89,7
Permanente	102	7,9	80	7,0	98	10,5	94	11,1	88	9,8	80	10,0
Casi mortali	2	0,2	1	0,1	3	0,3	4	0,5	1	0,1	3	0,4
TOTALE INDENNIZZATI	1.290	100,0	1.142	100,0	937	100,0	850	100,0	897	100,0	803	100,0
Franchigie	202	-	160	-	116	-	120	-	139	-	124	-
DENUNCIATI	1640	-	1430	-	1155	-	1066	-	1147	-	1065	-
%Indennizzati/Denunciati	78,7%	-	79,9%	-	81,1%	-	79,7%	-	78,2%	-	75,4%	-

	AUSL FORLI											
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%										
Inabilità temporanea	404	94,2	387	91,5	290	91,2	259	87,5	249	87,7	227	90,1
Permanente	23	5,4	34	8,0	27	8,5	36	12,2	35	12,3	25	9,9
Casi mortali	2	0,5	2	0,5	1	0,3	1	0,3	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	429	100,0	423	100,0	318	100,0	296	100,0	284	100,0	252	100,0
Franchigie	37	-	36	-	36	-	23	-	36	-	25	-
DENUNCIATI	541	-	516	-	399	-	365	-	352	-	322	-
%Indennizzati/Denunciati	79,3%	-	82,0%	-	79,7%	-	81,1%	-	80,7%	-	78,3%	-

	AUSL CESENA											
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	861	93,7	882	93,5	559	91,8	396	89,6	399	90,7	375	91,0
Permanente	57	6,2	60	6,4	50	8,2	46	10,4	40	9,1	37	9,0
Casi mortali	1	0,1	1	0,1	0	0,0	0	0,0	1	0,2	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	919	100,0	943	100,0	609	100,0	442	100,0	440	100,0	412	100,0
Franchigie	55	-	68	-	63	-	66	-	71	-	69	-
DENUNCIATI	1066	-	1114	-	754	-	600	-	599	-	570	-
%Indennizzati/Denunciati	86,2%	-	84,6%	-	80,8%	-	73,7%	-	73,5%	-	72,3%	-

	AUSL RIMINI											
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Inabilità temporanea	269	86,5	231	89,2	211	89,0	192	87,3	218	86,5	201	83,8
Permanente	41	13,2	28	10,8	26	11,0	28	12,7	34	13,5	39	16,3
Casi mortali	1	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDENNIZZATI	311	100,0	259	100,0	237	100,0	220	100,0	252	100,0	240	100,0
Franchigie	4	-	6	-	8	-	11	-	8	-	7	-
DENUNCIATI	331	-	289	-	270	-	257	-	283	-	278	-
%Indennizzati/Denunciati	94,0%	-	89,6%	-	87,8%	-	85,6%	-	89,0%	-	86,3%	-

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Esaminando la situazione dell'occupazione in Agricoltura nel 2010 sulla base dei dati da quest'anno presenti per la prima volta in Flussi Informativi (Tab. 34), la RE-R appare al IV° posto nella classifica nazionale per numero di unità equivalenti a tempo pieno. Al primo posto si colloca invece la Sicilia, seguita nell'ordine da Puglia e Campania, tutte Regioni tradizionalmente a prevalente vocazione agricola. Nei prossimi anni, la disponibilità di ulteriori rilevazioni, con la possibilità di delineare un trend, consentiranno di verificare la stabilità di questo dato. Mettendo in relazione tra loro i dati degli occupati equivalenti di ciascuna Regione con i relativi infortuni indennizzati la RE-R si trova al IX° posto per incidenza infortunistica, con un indice pari al 25, mentre l'incidenza più elevata si riscontra nel Friuli V.G. (77,6), seguito dalla Provincia Autonoma di Trento (56,2) dal Molise (52,9) e dall'Abruzzo (52,4). Gli indici di incidenza più bassi si riscontrano in Calabria (4) e in Sicilia (6,6).

Tab. 34 - Andamento indice di incidenza infortuni riconosciuti per Regione (2010; Indice x 100)

Regione	n° Aziende*	% Aziende	Lavoratori	Unità equivalente di tempo pieno**	Infortuni indennizzati	Indice di incidenza
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.710	0,9	12.298	1.186,2	921	77,6
PROV. AUT. DI TRENTO	3.321	1,7	21.625	4.384,8	2.465	56,2
MOLISE	790	0,4	5.798	1.155,4	611	52,9
ABRUZZO	2.277	1,2	17.354	4.141,4	2.172	52,4
MARCHE	2.407	1,2	16.447	4.901,9	2.376	48,5
PIEMONTE	7.014	3,6	37.331	9.890,6	4.548	46,0
UMBRIA	2.327	1,2	14.654	4.908,8	1.611	32,8
LIGURIA	1.611	0,8	6.188	2.463,0	760	30,9
EMILIA-ROMAGNA	12.841	6,5	106.816	26.891,8	6.722	25,0
TOSCANA	8.145	4,1	60.865	18.849,1	4.096	21,7
SARDEGNA	5.234	2,7	23.422	11.588,2	2.434	21,0
VENETO	7.810	4,0	64.797	23.055,9	4.493	19,5
LOMBARDIA	10.209	5,2	59.810	23.325,1	4.251	18,2
LAZIO	7.942	4,0	44.208	10.535,8	1.871	17,8
BASILICATA	3.637	1,8	38.833	5.343,8	934	17,5
VALLE D'AOSTA	376	0,2	2.573	1.012,3	172	17,0
PROV. AUT. DI BOLZANO	3.964	2,0	32.008	5.573,3	928	16,7
PUGLIA	35.133	17,8	297.098	34.438,4	3.159	9,2
CAMPANIA	18.945	9,6	98.538	21.165,8	1.821	8,6
SICILIA	30.034	15,2	180.595	40.866,8	2.693	6,6
CALABRIA	31.990	16,2	150.864	28.833,9	1.142	4,0
TOTALE	197.717	100	1.292.122	284.512,3	50.180	17,6

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

(*) Aziende con la sede legale nella Regione.

(**) Il numero di lavoratori rappresenta le persone reali, il numero di unità equivalenti di tempo pieno è stimato sulla base della retribuzione e rappresenta il numero equivalente di lavoratori impiegati a tempo pieno

Incrocio Forma e Agente degli infortuni positivi accorpamento RE-R 2006-2011

E' interessante esaminare le modalità di accadimento più frequenti che si sono registrate nel periodo considerato (2006-2011) in RE-R attraverso l'incrocio di "Forma di accadimento" e "Agente materiale". Per facilitare la lettura del dato, le "Forme di accadimento" sono state aggregate in 9 grandi gruppi:

Raggruppamenti	Forme di accadimento
Contatto con	A contatto con Ha calpestato Ha ingerito Ha inalato Esposto a
Urtato contro	Si e' colpito con Si e' punto con Ha urtato contro
Caduta in piano e profondità	Ha messo un piede in fallo Movimento scoordinato Caduto in piano su Caduto in profondita'
Sollevamento	Sollevando spostando con sforzo Sollevando spostando senza sforzo
Afferramento, investimento	Impigliato agganciato a Afferrato da Sommerso da Travolto da Rimasto incastrato Investito da
Morso, punto da	Morso da Punto da
Caduto dall'alto	Caduto dall'alto
Incidente a bordo di	Incidente a bordo di Incidente alla guida di
Urtato da	Colpito da Schiacciato da Urtato da

Non tenendo conto dell'elevato numero di casi per i quali è ancora assente l'indicazione della Forma di accadimento (ben il 32,4% del totale), la forma prevalente nel periodo considerato è stata "urtato da" (forma passiva), che unita alla analoga forma attiva ("ha urtato contro") conta in tutto 11.451 casi, pari al 32,0% del totale. Numerosi sono anche i casi in cui l'infortunio è stato determinato da cadute in piano e in profondità (5.438 casi, pari al 15,1% del totale): si tratta in entrambi i casi di forme di accadimento che denotano una generale pericolosità dell'ambiente di lavoro, come dimostra anche il corrispondente dato relativo all'"agente materiale" responsabile, che nel caso dell'Agricoltura è per sua natura particolarmente insidioso proprio perché ambiente naturale, e in quanto tale meno controllabile di un ambiente chiuso e sotto il completo dominio dell'uomo.

Seguono i casi di "sollevamento" e "investimento-afferramento" (che insieme rappresentano il 6,7% del totale) causati in prevalenza da macchine e mezzi di sollevamento e trasporto, il che denota che in Agricoltura, nonostante gli indubbi progressi compiuti per rendere le macchine più sicure, la pericolosità dei mezzi meccanici rimane una criticità che non può essere trascurata.

Più modesto il numero delle cadute dall'alto (943 nel periodo considerato: 2,6%) che avvengono prevalentemente da alberi (per la potatura e la raccolta dei prodotti), dai tetti dei fienili per riparazioni, e talvolta da mezzi agricoli (Tab. 35).

Tab. 35 – Numero di infortuni positivi per macrogruppi agente-forma accaduti in RE-R (2006-2011)

Forme di accadimento \ Agente	Macchine e parti di macchine	Mezzi sollevamento e trasporto	Impianti e Impianti di distribuzione	Attrezzature apparecchiature attrezzi utensili	Materiali sostanze radiazioni	Ambienti di lavoro	Persone animali e vegetali	Recipienti e contenitori	Missing	Totale	%
Urtato da	1.222	266	73	1.042	959	420	1.501	130	302	5.915	16,5
Urtato contro	933	641	40	485	410	2.083	554	122	268	5.536	15,4
Caduta in piano e profondità	346	198	15	93	185	3.725	137	50	689	5.438	15,1
Sollevamento	148	51	17	59	294	167	122	108	421	1.387	3,9
Afferramento, investimento	125	531	4	17	41	61	133	22	89	1.023	2,8
Caduta dall'alto	162	53	1	1	4	696	10	4	12	943	2,6
Contatto con	52	8	13	12	324	41	48	8	93	599	1,7
Morso, punto da	3	1				2	381		26	413	1,2
Incidente a bordo di		89								89	0,2
Sconosciuta	72	31	7	37	46	135	63	19	11.227	11.637	32,4
Missing									2.932	2.932	8,2
Totale complessivo	3.063	1.869	170	1.746	2.263	7.330	2.949	463	16.059	35.912	100,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Incrocio Sede e Natura degli infortuni positivi accorpamento RE-R 2006-2011

Esaminando le diverse sedi di lesione colpite dall'infortunio, si osserva come la parte del corpo umano più vulnerabile sotto questo profilo sia la mano con le singole dita (4.174 casi, il 21% del totale), dato atteso considerata l'elevata manualità che accompagna a tutt'oggi le lavorazioni di tipo agricolo. Seguono le gambe e il cingolo pelvico (3.349 casi, il 16,8% del totale) e i piedi/caviglie (2.868 casi, pari al 14,4% dei casi).

Per quanto concerne il tipo di lesione causata dall'evento, per mani e braccia si tratta per lo più di ferite e contusioni, mentre per le gambe, oltre alle contusioni, si è trattato anche di lussazioni e distorsioni (Tab. 36).

Tab. 36 - Numero di infortuni positivi per gruppi sede-natura accaduti in RE-R (2006-2011)

Sede \ Natura	Ferita	Contusione	Lussazione, distorsione	Frattura	Perdita anatomica	Lesioni da infezioni parassiti	Lesioni da altri agenti	Corpi estranei	Lesioni da sforzo	Missing	Totale	%
Mano, pollice, indice, medio, anulare, mignolo	1.914	1.095	306	635	110	10	52	45	7		4.174	11,6
Cingolo pelvico, coscia, ginocchio, gamba	482	1.401	1.177	212	1	6	28	10	32		3.349	9,3
Caviglia, piede, alluce, altre dita	252	796	1.158	625	1	3	29	3	1		2.868	8,0
Braccio, gomito, avambraccio, polso	309	603	411	422	2	5	47	10	39		1.848	5,1
Cingolo toracico	10	703	653	78		1	3		26		1.474	4,1
Colonna vertebrale	1	449	692	149			5		165		1.461	4,1
Parete toracica	10	749	38	549			6		5		1.357	3,8
Occhio orecchio	335	352	2			1	86	411			1.187	3,3
Cranio	263	443		23		1	9				739	2,1
Faccia	258	154		104	1	6	46	2			571	1,6
Colonna vertebrale+midollo		113	123	39					23		298	0,8
Organi interni	10	62	10	5			193	1	9		290	0,8
Collo	8	31	221	2			4		2		268	0,7
Missing										16.028	16.028	44,6
Totale	3.852	6.951	4.791	2.843	115	33	508	482	309	16.135	35.912	100,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

2.5 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE CONTO STATO

La gestione del Conto Stato comprende i lavoratori delle amministrazioni centrali dello Stato (es. Ministeriali), gli studenti delle scuole pubbliche e i detenuti: in questa fattispecie la tutela assicurativa non compete all'INAIL, che comunque tratta le relative pratiche e anticipa le prestazioni all'infortunato, ad eccezione dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea (in questo caso prevale la definizione RS = regolare senza indennizzo), erogata direttamente dall'amministrazione di appartenenza, di cui si conosce la relativa codifica. Per questo motivo gli RS sono molto elevati.

Tab. 37 - Numero infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia (2002-2011)

	Regione Emilia-Romagna									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Inabilità temporanea	20	11	17	26	22	19	21	36	27	24
Inabilità permanente	77	66	114	118	137	148	176	168	157	119
Casi mortali	2	2	1	1	3	0	2	1	0	0
TOTALE INDENNIZZATI	99	79	132	145	162	167	199	205	184	143
Regolari senza indennizzo	5.339	5.381	5.682	5.887	6.267	6.503	6.423	6.760	7.139	7.094
DENUNCIATI	10.999	10.629	10.624	10.853	11.069	11.117	11.432	11.561	12.625	12.032
%Regolari senza indennizzo/Denunciati	48,5%	50,6%	53,5%	54,2%	56,6%	58,5%	56,2%	58,5%	56,5%	59,0%

	Italia									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Inabilità temporanea	373	367	414	441	401	361	383	434	499	469
Inabilità permanente	871	988	1.312	1.327	1.489	1.625	1.820	1.831	1.909	1.812
Casi mortali	22	11	16	15	13	12	17	19	18	13
TOTALE INDENNIZZATI	1.266	1.366	1.742	1.783	1.903	1.998	2.220	2.284	2.426	2.294
Regolari senza indennizzo	56.466	61.049	64.612	64.008	65.738	66.319	68.662	68.600	72.542	70.361
DENUNCIATI	113.901	114.832	119.364	117.254	118.380	117.637	120.948	119.934	127.827	122.898
%Regolari senza indennizzo/Denu	49,6%	53,2%	54,1%	54,6%	55,5%	56,4%	56,8%	57,2%	56,8%	57,3%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012; elaborazione OReIL

* vedi glossario

Gli **infortuni denunciati** in RE-R nel periodo 2002-2011 sono aumentati del 9,4%, passando da 10.999 a 12.032.

In Italia, l'aumento degli eventi denunciati nello stesso periodo è sovrapponibile: da 113.901 infortuni registrati nel 2002 a 122.898 nel 2011 (7,9%).

Gli **infortuni indennizzati** in Regione sono in aumento nel periodo 2002-2009 (da 99 casi nel 2002 a 205 nel 2009), per decrescere nel biennio 2010-2011. Il rapporto tra infortuni regolari senza indennizzo e denunciati presenta un progressivo aumento nel decennio preso in considerazione: dal 48,5% nel 2002 al 59% nel 2011.

In Italia, gli infortuni indennizzati sono in aumento nel periodo 2002-2010 (da 1.266 casi nel 2002 a 2.426 nel 2010), per decrescere nel 2011 (2.294 casi). Il dato Italia mostra come il rapporto tra infortuni regolari senza indennizzo e denunciati presenta un progressivo aumento nel decennio preso in considerazione: dal 49,6% nel 2002 al 57,3% nel 2011.

Le **forme permanenti** in RE-R sono in aumento nel periodo 2002-2008, mentre nell'ultimo triennio presentano un leggero calo che si accentua nel 2011 (24,2% in meno degli eventi rispetto all'anno precedente).

Anche in Italia gli infortuni permanenti sono in aumento nel periodo 2002-2010; nel 2011 si evidenzia un leggero calo (5,1% rispetto al 2010).

Gli **infortuni mortali** in RE-R hanno un andamento altalenante, legato al numero esiguo dei casi, con una media di 1,2 per anno nell'intero periodo.

Anche in Italia gli infortuni mortali mostrano un andamento alterno, con una media di 15,6 casi/anno nel periodo.

2.6. INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI

A partire dal 2004, sono disponibili le informazioni sugli infortuni stradali secondo Esaw. Analizzando l'ultimo quinquennio 2006-2011, in Emilia-Romagna si sono verificati circa 81.000 infortuni sul lavoro all'anno (Tab 11 pag 10, totale indennizzati + regolari senza indennizzo); di questi il 15,5% in media nel periodo è avvenuto su strada (Tab. 38). Questa percentuale presenta variazioni rilevanti a livello territoriale; le AUSL di Forlì, Bologna, Ravenna e Rimini fanno registrare una percentuale di infortuni stradali sul totale degli infortuni sul lavoro superiore alla media regionale: 21,6 % a Rimini, 17% a Ravenna, 16,3% a Bologna, 15,9% a Forlì (medie del periodo). D'altra parte è noto da altre fonti che in generale la Romagna presenta dati di incidentalità e di indice di mortalità per incidente nei residenti superiori a quelli dell'Emilia. (fonte: ISTAT "Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone"¹)

Gli infortuni sul lavoro avvenuti su strada sono classificabili in due tipologie: una quota è rappresentata dagli incidenti stradali avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione (casa-lavoro-casa) denominati infortuni "in itinere", l'altra è costituita da quelli avvenuti per l'uso di mezzi in orario e circostanza di lavoro.

Tab. 38 – Numero e percentuale infortuni riconosciuti avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro), AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2006-2011)

AUSL	n. Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)						% Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	648	725	755	672	574	550	12,3	13,7	14,9	14,3	12,7	13,2
PR	1.436	1.344	1.203	1.090	1.091	1.103	14,4	14,1	13,4	13,2	13,4	14,1
RE	1.526	1.501	1.441	1.343	1.385	1.285	14,9	14,6	14,0	14,7	15,3	14,7
MO	2.105	2.217	2.036	1.795	1.744	1.675	13,8	14,1	13,9	14,6	14,3	14,3
BO	2.650	2.639	2.520	2.048	2.064	1.969	16,6	17,0	17,0	15,4	15,7	15,9
Imo	458	452	356	344	316	293	16,4	16,5	14,1	15,9	14,9	14,9
FE	943	858	832	773	745	588	14,9	13,8	14,6	15,5	15,9	13,1
RA	1.441	1.434	1.410	1.251	1.238	1.192	16,9	17,0	17,4	16,8	16,9	17,1
For	753	728	634	546	556	505	16,9	16,8	15,5	15,0	15,0	15,9
Ces	680	566	614	570	510	476	13,4	11,2	13,4	14,6	12,7	13,5
RN	1.424	1.318	1.361	1.253	1.343	1.174	20,9	20,1	21,5	21,9	23,1	22,3
RE-R	14.064	13.782	13.162	11.685	11.566	10.810	15,5	15,4	15,5	15,5	15,5	15,4

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReL

¹ La rilevazione è il frutto di un'azione congiunta e complessa tra una molteplicità di Enti: l'Istat, l'ACI, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'ANCI, l'UPI, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il Ministero dell'Interno - Servizio di Polizia Stradale, il Ministero della Difesa - Carabinieri, la Polizia Provinciale, la Polizia Locale, gli Uffici di statistica dei comuni capoluogo di provincia e gli Uffici di statistica e/o Centri di Monitoraggio di alcune Regioni o Province che hanno sottoscritto accordi con l'Istat per il decentramento della raccolta e monitoraggio delle informazioni sull'incidentalità stradale.

Nel periodo 2006-2011, sul complesso degli infortuni stradali, l'87,5% produce un'invalidità temporanea e l'8% un'invalidità permanente. L'andamento degli infortuni stradali per tipologia di esito è riportato nella tabella seguente.

Tab. 39 - Numero infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro) per tipologia di esito, AUSL RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2006-2011)

AUSL	Invalidità Temporanea						Invalidità Permanente					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	550	642	658	593	509	484	57	60	70	53	38	41
PR	1.277	1.183	1.045	923	953	962	106	97	101	100	76	85
RE	1.346	1.285	1.228	1.116	1.205	1.094	129	154	149	164	118	124
MO	1.882	2.002	1.796	1.590	1.557	1.499	159	156	159	130	119	120
BO	2.321	2.322	2.196	1.779	1.808	1.725	248	206	221	180	173	152
Imo	413	381	296	292	273	245	32	40	39	40	31	31
FE	834	738	687	645	628	501	72	78	99	81	76	46
RA	1.275	1.277	1.224	1.082	1.093	1.058	115	111	127	110	94	83
For	652	639	551	476	482	434	56	45	42	39	41	38
Ces	602	513	540	491	439	412	45	38	54	50	50	37
RN	1.248	1.142	1.158	1.067	1.145	994	118	121	138	136	125	109
RE-R	12.400	12.124	11.379	10.054	10.092	9.408	1.137	1.106	1.199	1.083	941	866

AUSL	Morti						Regolari senza indennizzo*					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	3	4	7	5	3	2	38	19	20	21	24	23
PR	9	7	3	5	7	4	44	57	54	62	55	52
RE	2	11	5	1	5	9	49	51	59	62	57	58
MO	11	12	9	11	5	7	53	47	72	64	63	49
BO	14	13	13	11	18	11	67	98	90	78	65	81
Imo	3	3	1	2	0	2	10	28	20	10	12	15
FE	5	4	14	5	10	6	32	38	32	42	31	35
RA	8	7	8	8	5	9	43	39	51	51	46	42
For	6	3	3	1	3	0	39	41	38	30	30	33
Ces	2	3	3	3	2	4	31	12	17	26	19	23
RN	8	4	5	3	5	3	50	51	60	47	68	68
RE-R	71	71	71	55	63	57	456	481	513	493	470	479

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OREIL

* vedi glossario

Per gli infortuni stradali mortali, si nota un aumento: dal 56,3% del totale dei mortali nel 2006, al 63,3% nel 2011 (Tab. 40).

Tab.40 - Percentuale infortuni mortali stradali sul totale infortuni mortali, AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2006-2011)

AUSL	% Inf Mortali stradali sul tot inf Mortali					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	33,3	80,0	58,3	71,4	50,0	40,0
PR	60,0	53,8	33,3	55,6	63,6	57,1
RE	28,6	50,0	50,0	20,0	71,4	56,3
MO	55,0	80,0	64,3	61,1	62,5	70,0
BO	53,8	59,1	68,4	84,6	69,2	78,6
Imo	100,0	75,0	50,0	40,0	0,0	50,0
FE	83,3	44,4	66,7	62,5	90,9	75,0
RA	50,0	63,6	61,5	57,1	71,4	60,0
For	75,0	42,9	60,0	25,0	60,0	0,0
Ces	40,0	50,0	75,0	75,0	40,0	80,0
RN	72,7	80,0	55,6	42,9	100,0	60,0
RE-R	56,3	59,7	60,2	58,5	68,5	63,3

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OREIL

Nel periodo 2006-2011 gli infortuni “in itinere”(Tab. 41) hanno costituito la quota più rilevante degli infortuni lavorativi stradali: 69,3% in media in RE-R, con percentuali più elevate per la Romagna e per le AUSL di Reggio Emilia e Modena.

Tab. 41 – Percentuale di infortuni avvenuti su strada “in itinere” (% sul totale degli infortuni stradali), AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Gestione Agricoltura e Gestione Conto Stato (2006-2011)

Infortuni avvenuti su strada in “itinere” (% sul totale degli stradali)						
AUSL	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	61,9	71,7	64,4	64,1	61,5	65,5
PR	69,1	69,5	70,3	61,7	68,4	64,7
RE	70,8	69,8	75,6	69,5	70,1	72,2
MO	71,8	73,1	73,2	70,0	67,7	70,7
BO	64,5	64,4	65,4	64,6	62,6	65,9
Imo	68,8	67,9	64,0	68,9	68,7	72,7
FE	66,4	68,1	65,6	64,2	62,8	68,5
RA	72,3	72,0	72,0	71,1	67,8	66,9
For	66,5	75,4	75,6	76,2	68,2	70,7
Ces	72,1	73,5	72,0	73,5	74,5	77,1
RN	75,6	75,6	77,1	76,5	75,1	71,6
RE-R	69,3	70,4	70,8	68,8	67,7	69,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Nel periodo 2006-2011 l'indice di incidenza medio per 1.000 addetti degli infortuni stradali in Emilia-Romagna (Tab. 42) è del 6,7%; le AUSL della Romagna, quali Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, insieme a Ferrara e Imola presentano valori più elevati: rispettivamente il 6,6%, 7,6%, 9,0%, 10,9%, 7,1%, e 7,5%.

Tab. 42 - Indice di incidenza infortuni avvenuti su strada (per 1.000 addetti), AUSL RE-R. Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006-2011)

indice di incidenza (X 1.000 addetti)						
AUSL	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	6,3	6,8	6,9	6,2	5,8	5,4
PR	7,3	6,7	5,6	5,4	5,6	5,6
RE	6,4	6,1	5,4	5,6	5,9	5,4
MO	6,5	6,8	5,9	5,9	6,0	5,6
BO	6,6	6,5	5,9	4,9	5,1	5,1
Imo	9,1	8,8	6,5	7,2	7,1	6,3
FE	8,2	7,4	7,1	7,0	7,1	5,6
RA	9,8	9,7	9,1	8,4	8,7	8,4
For	9,4	8,6	7,6	6,8	7,0	6,5
Ces	7,6	6,6	7,0	6,7	6,2	5,5
RN	12,2	10,8	10,5	10,5	11,3	10,0
RE-R	7,6	7,3	6,6	6,3	6,4	6,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

La quota degli incidenti stradali sul totale degli infortuni positivi (Tab. 43) è rilevante e superiore al valore totale per i comparti Tessile, Servizi, commercio, Industria Elettrica/Elettricità, Gas, Acqua, Trasporti e Sanità.

Tab. 43 – Numero e percentuale infortuni riconosciuti avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro) RE-R nei comparti aggregati INAIL (2006-2011)

Comparti	n. Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)						% Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	327	299	393	338	292	288	10,6	10,1	12,2	10,9	9,7	10,2
Chimica, gomma, carta, cuoio	397	444	332	262	260	257	13,5	15,0	13,0	12,5	12,1	13,4
Costruzioni	1.303	1.245	1.193	1.063	1.032	945	10,9	10,8	11,2	11,6	12,2	12,3
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	268	235	200	164	143	145	28,5	25,5	23,0	22,7	24,8	25,0
Legno	130	155	132	109	111	74	8,8	10,4	9,9	10,2	11,0	8,1
Metalli, metalmeccanica	1.537	1.409	1.401	1.044	963	945	10,9	9,9	10,4	11,1	10,5	10,5
Estrazioni minerali	5	5	4	4	6	7	6,4	6,7	5,9	7,3	10,3	12,3
Trasf. Non metalliferi	280	259	221	183	164	150	8,6	8,6	7,6	8,7	8,0	7,8
Tessile	282	254	250	191	158	174	29,9	27,8	29,3	28,5	24,6	27,2
Altre industrie	237	238	240	207	148	142	16,1	16,8	18,3	19,5	17,0	18,0
Trasporti	766	714	663	622	638	580	21,6	21,1	20,3	20,4	20,9	21,0
Sanita'	862	797	820	879	925	876	18,4	16,5	16,9	15,7	15,1	15,2
Servizi, commercio	6.408	6.552	6.128	5.539	5.686	5.258	26,1	26,6	26,1	25,2	26,2	26,1
Comparto non det + missing	1.262	1.176	1.185	1.080	1.040	969	7,1	6,8	7,3	7,1	6,6	6,4
TOTALE	14.064	13.782	13.162	11.685	11.566	10.810	15,5	15,4	15,5	15,5	15,5	15,4

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

L'indice di incidenza degli infortuni stradali negli anni 2006-2011 (Tab. 44) registra un calo circa del 20% in tutti i comparti. Come atteso, l'incidenza più alta si registra nei Trasporti, seguiti da Sanità e da Industria Elettrica/Elettricità, Gas, Acqua.

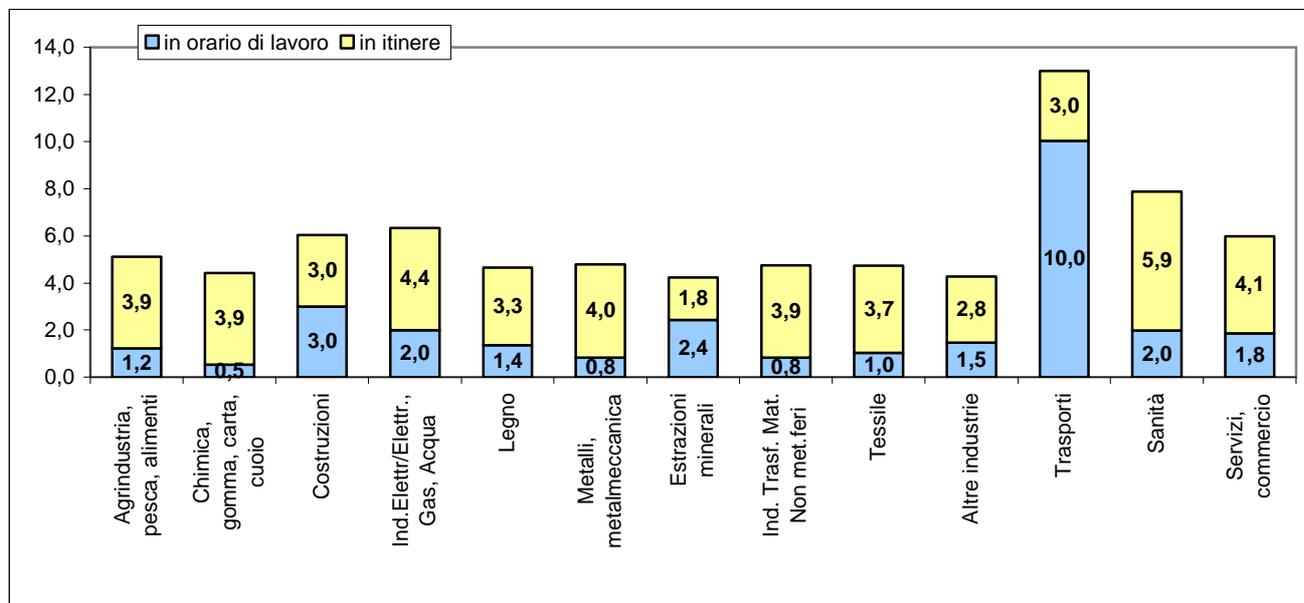
Tab. 44 - Indice di incidenza infortuni avvenuti su strada in RE-R per comparti aggregati INAIL (2006-2011)

Comparti	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	6,0	5,7	7,0	6,1	5,2	5,1
Chimica, gomma, carta, cuoio	6,3	6,8	4,8	4,4	4,7	4,4
Costruzioni	7,4	6,9	6,6	6,2	6,1	6,0
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	9,8	8,8	7,6	6,4	6,4	6,3
Legno	6,1	7,4	5,8	5,8	6,0	4,7
Metalli, metalmeccanica	6,6	5,9	5,8	5,3	4,9	4,8
Estrazioni minerali	3,1	3,0	2,1	2,5	3,6	4,2
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	6,7	6,3	5,4	5,7	5,0	4,8
Tessile	6,4	5,6	5,7	5,0	4,2	4,7
Altre industrie	6,3	6,1	6,4	6,3	4,5	4,3
Trasporti	16,2	14,8	13,7	13,2	14,0	13,0
Sanità	8,3	7,6	7,1	7,8	8,3	7,9
Servizi, commercio	7,5	7,5	6,5	6,1	6,6	6,0
Totale	7,6	7,3	6,6	6,3	6,4	6,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Scorporando gli infortuni avvenuti su strada in orario di lavoro e quelli in itinere (Graf. 18) si osserva, come atteso, che la maggioranza degli incidenti nei Trasporti è dovuta a quelli in orario di lavoro, mentre nei comparti Sanità, Industria Elettrica/Elettricità, Gas, Acqua sono più rilevanti gli incidenti in itinere.

Graf. 18 - Indice di incidenza infortuni avvenuti su strada in orario di lavoro ed in itinere RE-R nei comparti aggregati INAIL (2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

2.7. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA NELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Indicatori di completezza della denuncia di infortunio

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2002-2011 e sono estratti da NFI.

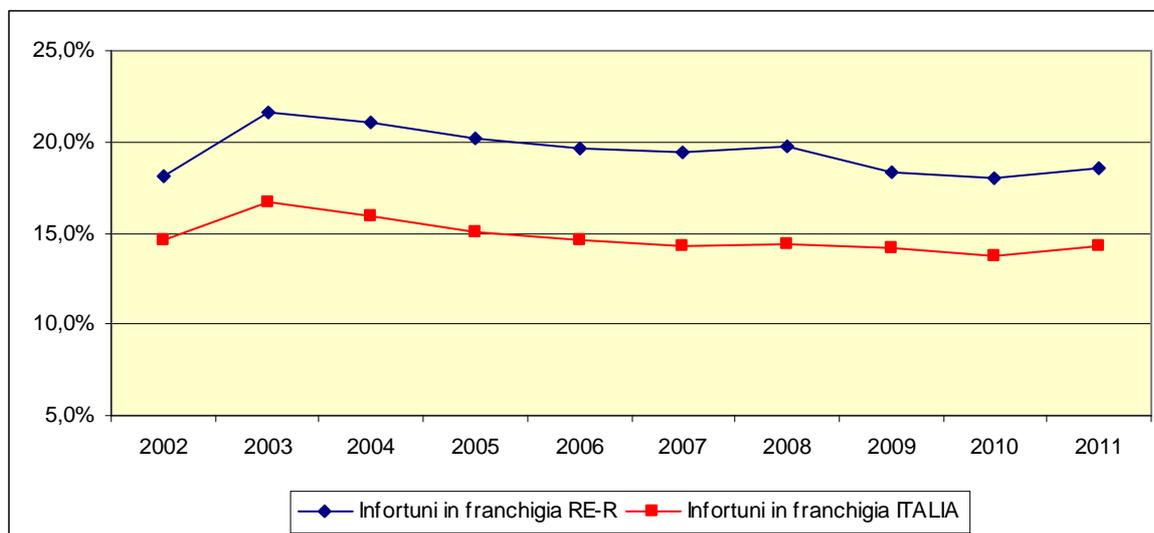
Ad introduzione del capitolo in cui si presentano alcuni confronti relativi al fenomeno infortunistico in RE-R e in Italia, riportiamo l'andamento di alcuni indicatori indiretti di completezza della denuncia o, per meglio dire, di attitudine alla denuncia degli infortuni. A questo proposito presentiamo:

- la proporzione di infortuni in franchigia sul totale degli infortuni denunciati;
- la proporzione di infortuni permanenti e mortali sul totale degli infortuni denunciati.

Il primo indicatore, relativo agli infortuni la cui prognosi non supera i 3 giorni, esprime la tendenza a certificare il fenomeno anche quando esso sia molto lieve e pertanto è direttamente proporzionale all'attitudine alla denuncia. Il secondo invece esprime sia la frequenza di infortuni permanenti o mortali, la cui entità è tuttavia meglio rappresentata dall'indice di incidenza, sia anche la frequenza di infortuni temporanei, che costituiscono la maggior parte del totale degli infortuni, posti al denominatore della proporzione. Dato che la mancata denuncia degli infortuni permanenti e mortali è un fenomeno molto ridotto, il valore dell'indicatore è pertanto inversamente proporzionale alla tendenza a denunciare gli infortuni di lieve entità².

Nella Regione le franchigie rappresentano frazioni percentuali costantemente più alte che in Italia in tutto il periodo 2002-11, a riprova del fatto che esiste in Regione una maggiore tendenza a denunciare anche infortuni di lieve entità (Graf. 19).

Graf. 19 - Andamento proporzione infortuni in franchigia nella RE-R e in Italia (2002-2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

² L'evasione dall'obbligo della denuncia di infortunio è infatti più probabile per gli infortuni senza esiti permanenti.

Inversamente, sia per gli infortuni permanenti che mortali, la Regione presenta costantemente valori inferiori a quelli dell'Italia (Tab. 45).

Tab. 45 – Distribuzione infortuni che hanno determinato inabilità permanente o morte in RE-R e in Italia (2002-2011)

		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
% infortuni permanenti	RE-R	2,3%	2,5%	2,7%	2,9%	3,2%	3,4%	3,7%	4,1%	3,8%	3,5%
	ITALIA	2,9%	3,2%	3,6%	3,8%	4,1%	4,1%	4,4%	4,9%	4,8%	4,7%
infortuni mortali *1000	RE-R	1,1	1,0	0,8	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8	0,9	0,8
	ITALIA	1,3	1,4	1,2	1,3	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Indici grezzi e standardizzati degli infortuni in Regione Emilia-Romagna e in Italia.

Il tasso standardizzato della RE-R, nel triennio 2009-2011, risulta nettamente superiore a quello italiano e a quello della maggior parte delle regioni, escluse l'Umbria e la Provincia Autonoma di Bolzano (Tab. 46). Poiché gli infortuni riconosciuti comprendono le inabilità temporanee, questo dato potrebbe essere legato ad una maggiore adesione in RE-R al dettato normativo che prevede la segnalazione all'istituto assicuratore di tutti gli infortuni, compresi quelli di lieve entità.

Tab. 46 – Tasso grezzo e standardizzato degli infortuni per Regione. Media triennio 2009-2011 (Indice x 1.000)

Regione	Infortuni definiti positivi	Tasso grezzo infortuni definiti positivi	Tasso standardizzato infortuni definiti positivi
Umbria	23.079	3,1	3,1
Provincia Autonoma di Bolzano	18.298	3,1	3,1
Emilia-Romagna	143.041	3,0	3,1
Friuli Venezia Giulia	32.313	2,8	2,8
Toscana	92.438	2,6	2,8
Liguria	39.295	2,9	2,7
Abruzzo	28.157	2,8	2,7
Marche	36.059	2,6	2,7
Puglia	54.973	2,7	2,7
Provincia Autonoma di Trento	14.139	2,7	2,6
Valle d'Aosta	3.254	2,3	2,5
Calabria	21.013	2,5	2,5
Basilicata	7.983	2,4	2,5
Veneto	117.409	2,4	2,5
Sicilia	54.469	2,3	2,3
Sardegna	23.850	2,3	2,3
Molise	4.036	2,1	2,2
Piemonte	82.579	1,9	2,0
Lombardia	201.793	1,8	1,9
Campania	40.368	1,5	1,5
Lazio	79.939	1,2	1,4
Italia	1.118.485	2,2	2,1

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Analizzando la percentuale dei gravi sui definiti positivi nel triennio 2009-2011, la RE-R si trova al di sotto della media nazionale, e della maggior parte delle Regioni (Tab. 47).

Tab. 47 – Numero Infortuni permanenti, mortali e % sul totale per Regione e tipo di conseguenza. Media triennio (2009/2011; Indice x addetto)

Regione	Infortuni permanenti	Infortuni mortali	Infortuni perm e mort su totale definiti positivi
Calabria	2.285	43	11,1
Basilicata	863	19	11
Sicilia	5.721	132	10,7
Campania	4.108	140	10,5
Sardegna	2.404	51	10,3
Molise	328	11	8,4
Umbria	1.915	32	8,4
Toscana	7.301	110	8
Abruzzo	2.117	45	7,7
Marche	2.636	55	7,5
Liguria	2.718	43	7
Lazio	5.379	166	6,9
Valle d'Aosta	211	7	6,7
Puglia	3.435	116	6,5
Provincia Autonoma di Trento	857	16	6,2
Emilia-Romagna	7.990	143	5,7
Veneto	6.275	137	5,5
Piemonte	4.303	125	5,4
Lombardia	10.351	235	5,2
Provincia Autonoma di Bolzano	911	20	5,1
Friuli Venezia Giulia	1.557	38	4,9
Italia	73.665	1684	6,7

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

2.8. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA

Le statistiche riportate in questa sezione informativa sono rilevate dalle pubblicazioni EUROSTAT (Ufficio Statistico della Unione Europea). I dati comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni di calendario. Sono inclusi (se non altrimenti specificato), quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli occorsi in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro, quelli avvenuti nella sede di un'altra impresa.

Sono esclusi:

- gli infortuni in itinere;
- gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprocurate;
- gli infortuni e malattie professionali dovuti esclusivamente a cause mediche (infarto cardiaco, ictus).

Gli infortuni sul lavoro sono misurati oltre che dal numero assoluto degli infortuni stessi anche da un importante indicatore, il tasso standardizzato di incidenza infortunistica, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener conto dell'influenza delle differenti strutture economiche degli stati membri.

Per correggere tale distorsione viene calcolato, appunto, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro per 100.000 occupati, per Stato membro, assegnando ad ogni settore produttivo la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione Europea.

La popolazione di riferimento, persone occupate di età superiore a 15 anni, viene ricavata dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro della Comunità (I.F.L.).

I tassi sono calcolati per tutti gli Stati membri della UE considerando 13 sezioni comuni (NACE Rev.2)³, che comprendono:

- A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
- C - Industria Manifatturiera
- D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore
- E - Fornitura di acqua, reti fognarie, att. gestione rifiuti
- F - Costruzioni
- G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio
- I - Attività di servizi di alloggio e ristorazione
- H - Trasporto e Magazzinaggio
- J - Servizi di informazione e comunicazione
- K - Attività finanziarie e assicurative
- L - Attività Immobiliari
- M - Attività Professionali, scientifiche e tecniche
- N - Attività di servizi di supporto alle imprese

³ Fino al 2007 le sezioni comuni erano 9 (NACE Rev.1). La classificazione NACE Rev.2 ha determinato una "rottura" con la serie dei dati infortunistici degli anni precedenti, per cui i dati del 2008 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli Stati membri vengono esclusi anche gli incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto (settore H), allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro.

I criteri di rilevazione adottati da EUROSTAT considerano infortuni sul lavoro quelli con "assenze dal lavoro di almeno 4 giorni" ed escludono quelli in itinere. EUROSTAT stesso fa presente tuttavia che le statistiche espresse in valori assoluti presentano ancora oggi gravi carenze dal punto di vista della completezza dei dati, per una serie di motivi fondamentali:

- alcuni Paesi membri (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia), non disponendo di un sistema assicurativo specifico, non sono in grado di fornire dati completi ma presentano "livelli di sottodichiarazione compresi tra il 30% e il 50% del totale";
- alcuni Paesi membri (in particolare anglosassoni) non rilevano gli infortuni stradali avvenuti nell'esercizio dell'attività lavorativa, in quanto rientranti nella tutela non dei rischi da lavoro ma dei rischi da circolazione stradale;
- in molti Paesi membri i lavoratori autonomi (una categoria quasi ovunque molto consistente) e relativi coadiuvanti non sono coperti dai sistemi di dichiarazione nazionali e quindi esclusi dalle rispettive statistiche, o totalmente (Belgio, Grecia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Irlanda) o parzialmente (Germania, Spagna, Austria, Finlandia). In Italia, come è noto, tale categoria è normalmente coperta;
- in alcuni Paesi membri, importanti settori economici non vengono considerati nelle statistiche; in particolare, parti del settore pubblico (amministrazione pubblica), dell'Estrazione di minerali e parti del settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni non sono coperti o sono coperti solo in parte;
- disomogeneità nelle procedure di registrazione dei casi mortali: per esempio, in Germania vengono presi in considerazione solo i decessi avvenuti entro 30 giorni.

Per questi motivi EUROSTAT invita ad utilizzare i dati assoluti, che vengono riportati nelle tabelle UE così come comunicati dai singoli Paesi, soltanto a livello globale e a fini indicativi, tenendo conto dei limiti e delle carenze sopra indicati. Per i raffronti tra i vari Paesi, invece, EUROSTAT ha più volte espresso la raccomandazione (non sempre ascoltata nel nostro Paese) di utilizzare esclusivamente i "tassi standardizzati di incidenza infortunistica" elaborati dai tecnici EUROSTAT intervenendo sui dati assoluti con procedimenti statistici appropriati sia per finalità tecniche di armonizzazione delle diverse strutture produttive nazionali, sia per rapportarli alla corrispondente forza lavoro.

Le statistiche UE sono aggiornate sulla base dell'ultimo anno reso disponibile da EUROSTAT. A livello europeo i tempi di elaborazione dell'Ufficio Centrale, inevitabilmente, si sommano a quelli, non sempre omogenei, dei singoli Stati membri e creano ancora un certo differimento nella pubblicazione delle informazioni.

Le tabelle seguenti mostrano i dati assoluti degli infortuni totali e mortali accaduti in Italia e nei Paesi dell'Europa dei 15 e dei 27 nell'ultimo triennio. Nel periodo in esame in tutti i Paesi si è verificato un calo del numero assoluto degli infortuni riconosciuti con diminuzioni che vanno dal 45,5% della Francia al 1,7% dei Paesi Bassi. In Italia riscontriamo una diminuzione del 9,3% collocandosi prima di Austria, Svezia, Germania e Paesi Bassi (Tab. 48).

Tab. 48 – Numero di infortuni riconosciuti sul lavoro in Italia e in Europa (2008-2010)

STATI MEMBRI	2008	2009	2010	Variaz. % 2008-2010
Francia	523.230	474.825	285.415	-45,5
Spagna	590.989	441.616	401.386	-32,1
Danimarca	47.876	37.725	37.393	-21,9
Finlandia	44.737	34.316	35.741	-20,1
Portogallo	145.666	133.100	124.738	-14,4
Belgio	64.752	54.707	55.931	-13,6
Regno Unito	183.595	169.043	159.404	-13,2
Lussemburgo	7.056	5.895	6.133	-13,1
Irlanda	12.967	7.751	11.422	-11,9
Italia	399.689	383.274	362.385	-9,3
Austria	66.528	57.715	60.668	-8,8
Svezia	24.731	21.464	23.543	-4,8
Germania	781.667	698.070	761.280	-2,6
Paesi Bassi	127.980	106.439	125.772	-1,7
Grecia	-	-	-	-
UE - 15	3.021.463	2.625.940	2.451.211	-18,9
UE - 27	3.258.994	2.800.681	2.630.286	-19,3

- dato non disponibile

Fonte: EUROSTAT, elaborazione OReIL

Per quanto riguarda la mortalità, nel periodo 2008-2010 la maggior parte dei Paesi subisce un calo del numero assoluto degli infortuni mortali ad esclusione di Austria, Finlandia, Regno Unito, Lussemburgo e Francia. Il Paese con il calo maggiore è la Spagna (36,1%), mentre l'Italia registra un calo del 7,9% (Tab. 49).

Tab. 49 – Numero di infortuni mortali sul lavoro (esclusi, oltre che gli infortuni in itinere, anche quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro) in Italia e in Europa (2008-2010)

STATI MEMBRI	2008	2009	2010	Variaz. % 2008-2010
Spagna	529	390	338	-36,1
Paesi Bassi	106	88	79	-25,5
Belgio	96	69	74	-22,9
Svezia	68	41	54	-20,6
Irlanda	51	38	42	-17,6
Danimarca	47	39	41	-12,8
Germania	616	489	567	-8,0
Italia	780	703	718	-7,9
Portogallo	221	213	204	-7,7
Austria	170	159	182	7,1
Finlandia	34	32	37	8,8
Regno Unito	157	144	172	9,6
Lussemburgo	10	6	15	50,0
Francia	289	557	550	90,3
Grecia	-	-	-	-
UE - 15	3.174	2.968	3.073	-3,2
UE - 27	4.895	4.263	4.395	-10,2

- dato non disponibile

Fonte: EUROSTAT, elaborazione OReIL

Sulla base dei tassi di incidenza l'Italia si trova circa a metà tra i Paesi della UE-15 (2.200 per 100.000), al di sopra del dato medio europeo (1.742 per 100.000). Lo stato che ha registrato il minor numero di infortuni nel 2008 è l'Irlanda (884 circa per 100.000), mentre quello con il numero più alto è la Spagna con 3.541,2 casi per 100.000 occupati (Tab. 50).

Tab. 50 - Infortuni sul lavoro riconosciuti. Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri (2008- 2010)

STATI MEMBRI	2008	2009	2010
Spagna	4.792,3	3.866,0	3.541,2
Portogallo	-	3.536,4	3.371,1
Lussemburgo	2.890,7	2.312,8	2.367,8
Paesi Bassi	3.316,0	2.192,8	2.356,8
Danimarca	2.667,2	2.134,8	2.336,9
Austria	2.266,1	2.252,8	2.247,2
Germania	3.024,0	2.087,8	2.212,8
Italia	2.362,2	2.329,8	2.200,0
Finlandia	2.672,4	2.074,8	2.138,8
Belgio	3.025,1	2.038,6	2.065,0
Francia	3.789,0	2.849,7	1.729,4
Regno Unito	1.038,4	1.066,2	1.019,6
Irlanda	819,2	582,3	946,2
Svezia	901,2	826,7	883,6
Grecia	-	-	-
UE - 15	2.617,1	2.159,9	2.032,2
UE - 27	2.322,9	1.857,8	1.742,0

- dato non disponibile

Fonte: EUROSTAT, elaborazione OReIL

3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA

La crescente diffusione delle malattie professionali (MP) riveste, nell'ambito della salute nei luoghi di lavoro, un ruolo rilevante legato alle modificazioni dei fattori di rischio professionali e ai mutamenti delle modalità di esposizione registrato negli ultimi anni. Certamente i cambiamenti del mercato e dell'organizzazione del lavoro hanno determinato l'emergenza di fattori di rischio nuovi e la diminuzione, ma non la scomparsa, di quelli più tradizionali. Si è andata, pertanto, delineando la manifestazione di nuove patologie correlate al lavoro e la modifica dell'occorrenza delle patologie professionali classiche.

L'esposizione extralavorativa in ambiente di vita a particolari rischi, presenti anche in ambiente di lavoro, e la diffusione di stili e abitudini di vita, che concorrono nella patogenesi di alcune patologie collegabili a esposizioni professionali, pongono questioni rilevanti di prevenzione e riconoscimento delle malattie correlate con il lavoro.

D'altra parte, le informazioni sull'incidenza e la prevalenza delle malattie occupazionali presentano ancora oggi numerose lacune. Non paiono esserci dubbi sul fatto che il numero di decessi legato all'insorgenza di queste patologie è in aumento. Secondo stime dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il numero di vittime causate da incidenti e malattie da lavoro supera i due milioni di unità all'anno ed è in crescita a causa del processo di industrializzazione di molti paesi in via di sviluppo. Il rischio di malattie legate al lavoro, in particolare, sta diventando sempre più grave: un milione e settecentomila decessi è causato ogni anno dalle malattie professionali. In pratica, queste superano gli infortuni mortali in un rapporto di quattro a uno. Recenti stime dell'Istituto Nazionale per la Sicurezza e la Salute degli Stati Uniti evidenziano un rapporto ancora più inquietante: per ogni infortunio mortale almeno otto decessi per malattie correlate al lavoro.

Nei paesi sviluppati, l'incremento delle malattie professionali è probabilmente da mettere in relazione anche con la diffusione e l'ampliamento della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a fattori di rischio professionali, con l'affinamento delle metodologie diagnostiche e con l'adozione di sistemi di sorveglianza epidemiologica dei danni da lavoro.

Nel nostro Paese è attivo, da oltre un decennio, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), un sistema di sorveglianza dei mesoteliomi maligni (MM), patologia caratterizzata da elevata frazione etiologica professionale, che ha contribuito a determinare una maggiore attenzione verso il riconoscimento di questa tecnopatia. L'adozione del testo unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tende ad estendere queste modalità di rilevazione attive delle tecnopatie a tutte le neoplasie professionali (cfr. art. 244, DLgs 81/08 e s.m.i.).

Dal 2000, inoltre, alcune regioni hanno sviluppato, in collaborazione con ISPESL, un sistema di rilevazione che si propone di analizzare e incentivare il flusso di denunce di tecnopatie afferenti agli organismi territoriali di prevenzione. Detto sistema informativo sulle patologie correlate al lavoro, denominato MalProf, intende colmare, su tutto il territorio nazionale, il deficit conoscitivo in tema di malattie da lavoro con l'istituzione di un vero e proprio archivio nazionale delle MP segnalate a detti organismi.

Il sistema informativo MalProf, a seguito della soppressione dell'ISPESL del 2010 e dell'attribuzione delle relative funzioni all'INAIL, è tuttora attivo presso INAIL Ricerca anche in forza dei provvedimenti normativi che lo inseriscono nei sistemi di rilevazione nazionale permanenti dei danni da lavoro nel nostro Paese (cfr. DPCM 17/12/2007, art. 8, DLgs. 81/08 e s.m.).

Ciononostante, è molto verosimile che anche nel nostro Paese la quota di MP “perdute-sconosciute” per l’istituto assicuratore pubblico sia ancora piuttosto rilevante e che ulteriori sforzi debbano essere compiuti per colmare questo deficit conoscitivo.

Nel presente lavoro vengono analizzati i dati 2002-2011 delle MP tratti dai Flussi Informativi per la Prevenzione INAIL/Regioni, edizione 2012. Nel data base, le MP sono riferite a tutti i settori di attività economica, “Industria/commercio/servizi”, “Agricoltura” e “Conto stato”.
Vengono, inoltre, presentati alcuni dati tratti dal sistema MalProf relativi alle MP segnalate per il 2011 ai servizi territoriali di prevenzione (SPSAL) delle AUSL.

L’analisi dei dati risente di quanto riportato nel Testo Unico (TU) sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie in tabellate, quando la malattia e la lavorazione che l’ha determinata è inserita nell’apposita tabella prevista dal TU, o non tabellate negli altri casi.

Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall’ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l’onere della prova della natura professionale della stessa è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono decisamente meno frequenti. Il legislatore ha cercato, anche recentemente, di adeguare le tabelle delle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

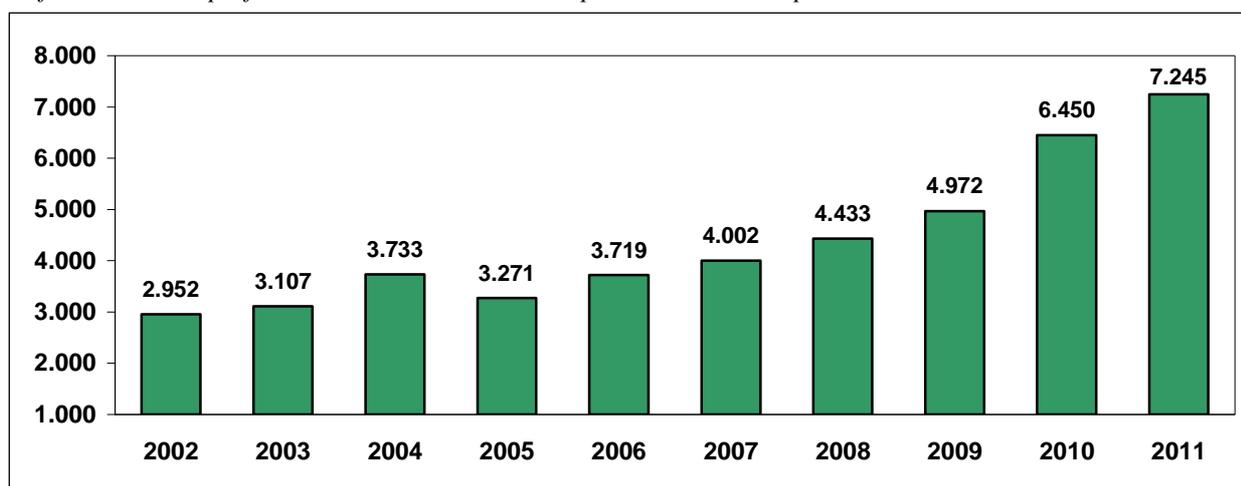
Le MP, per quanto attiene il risarcimento economico del danno, vengono definite dall’INAIL in indennizzate e non indennizzate. Le indennizzate sono distinte in base alle conseguenze che determinano: inabilità temporanea, permanente e morte.

Tra le non indennizzate, particolare rilievo assumono quelle definite con inabilità al lavoro di grado 1-10%. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale “riconosciuta”.

3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI 2002-2011 DELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

Le tecnopatie denunciate in Regione Emilia-Romagna mostrano un progressivo e continuo incremento nell'ultimo decennio: da 2.952 del 2002 a 7.245 del 2011, con un aumento complessivo pari al 145,4% (Graf. 20). L'incremento medio annuo rispetto al 2002 risulta pari all'11% (range - 12,4%; 29,7%).

Graf. 20 - Malattie professionali denunciate in RE-R: periodo 2002-2011 per anno denuncia. Tutte le Gestioni INAIL



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

La gestione in cui sono state denunciate la maggior parte delle MP in tutto il periodo esaminato è l'Industria, che ad eccezione del 2005, mostra un andamento progressivamente crescente. Anche nell'Agricoltura si osserva una crescita del numero di MP denunciate in particolare a partire dal 2008. Lo stesso andamento si evidenzia per il Conto Stato, pur con un numero particolarmente esiguo di malattie (Tab. 51).

Tab. 51 - Malattie professionali denunciate in RE-R per Gestioni INAIL (2002-2011)

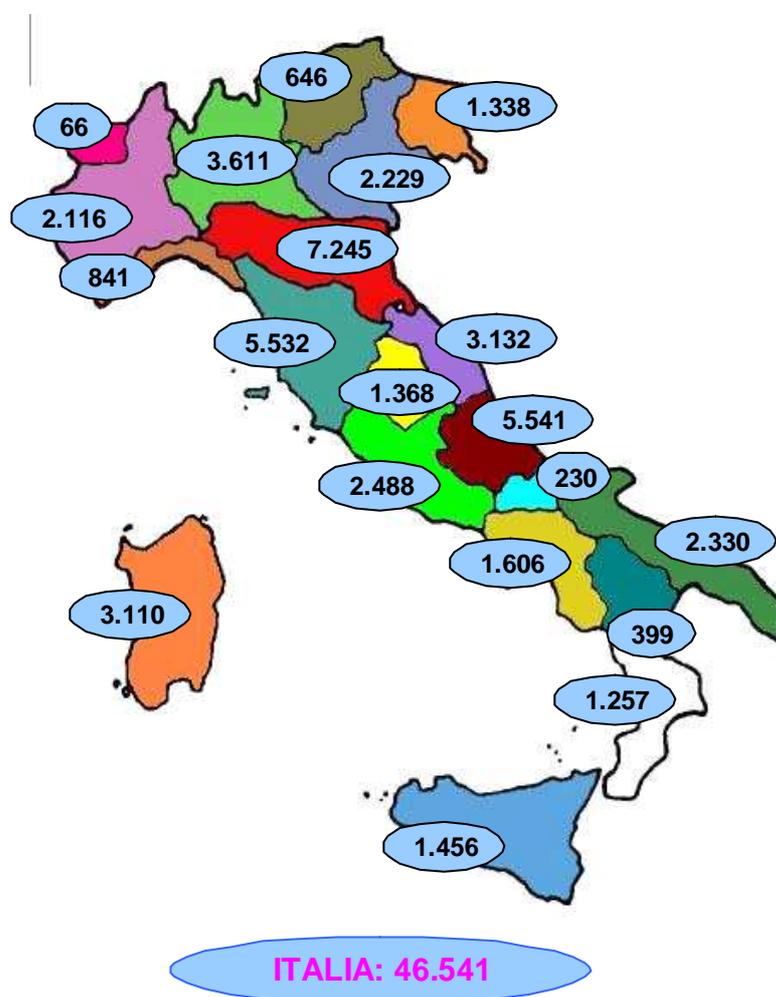
Gestione INAIL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Industria, Servizi e Commercio	2.594	2.868	3.515	2.932	3.353	3.651	4.153	4.551	5.659	5.879
Agricoltura	171	223	201	321	321	313	231	375	739	1.290
Conto Stato	27	16	17	18	45	38	49	46	52	76
TOTALE	2.792	3.107	3.733	3.271	3.719	4.002	4.433	4.972	6.450	7.245

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Anche per il 2011 la Regione Emilia-Romagna fa registrare il maggior numero assoluto di MP denunciate all'ente assicuratore pubblico nel nostro Paese (Fig. 5). La quota di MP registrata in RE-R è il dato più elevato anche rispetto a regioni più popolate e con più alto numero di addetti. Questo "primato" si registra per ogni anno del periodo in esame.

Dato che non esistono ragioni per ipotizzare la presenza di un più alto livello di nocività nelle aziende del territorio emiliano-romagnolo, è molto verosimile che vi sia una ricerca più attenta di queste malattie e ad una più alta adesione da parte degli operatori sanitari e degli enti di tutela RE-R verso l'obbligo di certificazione delle patologie correlate al lavoro. In effetti, in adesione all'assunto per cui gli infortuni sul lavoro si manifestano "spontaneamente" con la forza della loro associazione causa-effetto, le malattie professionali devono essere attentamente ricercate: è plausibile che in Emilia-Romagna ci sia un'attenzione più elevata verso questa tipologia di danni da lavoro.

Fig. 5 - Malattie professionali denunciate in Italia nel 2011. Tutte le Gestioni INAIL: distribuzione per Regione



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

La tendenza all'aumento delle MP denunciate, d'altra parte, è evidente anche per il resto d'Italia, dove tuttavia l'incremento globale sul periodo 2002-2011 è alquanto inferiore, pari al 72,7%, così come più contenuto è l'incremento medio annuo, rispetto al 2002: 6,5%, range -5,8%; 21,6%.

Le malattie indennizzate costituiscono certamente la frazione di MP più gravi in quanto determinano un'invalidità permanente per il lavoratore di grado variabile, ma comunque soggetto alla tutela economica privilegiata del danno. L'andamento delle MP indennizzate RE-R passa dalle 767 del 2002 alle 2.647 del 2011 con un incremento nel periodo pari al 245,1%.

Il dato relativo all'Italia mostra, invece un aumento più contenuto: 14.549 nel 2011, contro le 5.593 del 2002. L'incremento è pari al 160,1%. Di rilievo, il fatto che le MP indennizzate in RE-R nel periodo 2002-2011 rappresentano ben il 16,7% delle malattie indennizzate in Italia (14.605 vs 87.394): in pratica, oltre un sesto delle MP indennizzate è di pertinenza RE-R. Ciò comporta che l'Emilia-Romagna, come per le MP denunciate, risulta al primo posto fra le regioni anche per numero di malattie indennizzate (Tab. 52).

Tab. 52 - Malattie professionali denunciate e indennizzate in RE-R e in Italia per anno denuncia (2002-2011). Tutte le Gestioni INAIL

	Regione Emilia-Romagna										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Tot
Indennizzate	767	785	880	892	1.162	1.344	1.696	1.943	2.489	2.647	14.605
Denunciate	2.952	3.107	3.733	3.271	3.719	4.002	4.433	4.972	6.450	7.245	43.884
Ind.te/Denunciate	26,0%	25,3%	23,6%	27,3%	31,2%	33,6%	38,3%	39,1%	38,6%	36,5%	33,3%
	Italia										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Tot
Indennizzate	5.593	5.560	5.994	6.402	6.925	7.967	9.191	11.395	13.818	14.549	87.394
Denunciate	26.955	25.385	26.665	26.827	26.842	28.933	30.087	34.873	42.423	46.541	315.531
Ind.te/Denunciate	20,7%	21,9%	22,5%	23,9%	25,8%	27,5%	30,5%	32,7%	32,6%	31,3%	27,7%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Le malattie riconosciute dall'INAIL rivestono importanza in quanto costituiscono la quota che viene certificata come ad origine professionale e, quindi, collegabile a fattori di rischio effettivamente presenti negli ambienti di lavoro, anche se tra esse sono presenti patologie non indennizzate perché non raggiungono la soglia di danno indennizzabile.

Anche per questi casi, i dati RE-R mostrano un aumento tendenziale rilevante: da 1.320 del 2002 a 3.479 del 2011, con picco nel 2010. L'incremento del periodo 2002-2011, è pari al 163,6%. Certamente inferiore il dato Italia che mostra un incremento pari all'88,3% e un trend di sostanziale stabilità fino al 2006.

La quota percentuale delle MP riconosciute RE-R, rispetto alle denunciate, si attesta al 47,6% (range 41,0%; 52,5%) e trend in aumento rilevante fino al 2008. Inferiore la quota percentuale delle MP riconosciute Italia (40,0%) che mostra invece un andamento sostanzialmente stabile (range 36,2%; 43,6%) (Tab. 53).

Tab. 53 - Malattie professionali denunciate e riconosciute in RE-R e in Italia per anno denuncia (2002-2011). Tutte le Gestioni INAIL

	Regione Emilia-Romagna										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Tot
Riconosciute	1.320	1.361	1.532	1.449	1.744	1.897	2.326	2.577	3.210	3.479	20.895
Denunciate	2.952	3.107	3.733	3.271	3.719	4.002	4.433	4.972	6.450	7.245	43.884
Ric.te/Denunciate	44,7%	43,8%	41,0%	44,3%	46,9%	47,4%	52,5%	51,8%	49,8%	48,0%	47,6%
	Italia										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Tot
Riconosciute	10.163	9.644	9.647	9.858	10.104	11.320	12.820	15.206	18.266	19.134	126.162
Denunciate	26.955	25.385	26.665	26.827	26.842	28.933	30.087	34.873	42.423	46.541	315.531
Ric.te/Denunciate	37,7%	38,0%	36,2%	36,7%	37,6%	39,1%	42,6%	43,6%	43,1%	41,1%	40,0%

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INAIL INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le informazioni relative alle MP della gestione “Industria” sono più dettagliate, nel periodo preso in considerazione, rispetto a quelle della gestione “Agricoltura”, per quanto attiene la distribuzione delle MP e del numero di addetti nei vari settori di attività economica; ciò consente il calcolo degli indici di incidenza.

Le malattie denunciate, indennizzate e riconosciute (Tabb. 54, 55 e 56) aumentano in Regione nel periodo considerato: ma si tratta di incrementi medi annui piuttosto contenuti, rispettivamente del 9,4%, 12,8% e 9,5%.

Le malattie denunciate, nel periodo 2002-11, passano da 2.754 nel 2002 a 5.879 nel 2011 con un aumento pari al 113,5%.

L’analisi dell’andamento degli incrementi delle MP nel periodo in esame è alquanto disomogeneo per le varie AUSL. Tranne Piacenza, Modena e Imola che mostrano dati stabili, per tutte le altre AUSL il fenomeno è in rilevante ascesa: Parma, Reggio Emilia, Ferrara e Rimini registrano pressoché il raddoppio dei casi denunciati, Bologna, Ravenna e Forlì il triplo, mentre Cesena mostra un incremento del 530,1% .

Tab. 54 - Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	79	84	64	75	94	58	67	79	84	93
PR	213	232	212	227	254	301	305	375	388	476
RE	558	511	621	517	538	667	715	826	1.023	1.233
MO	553	617	783	542	656	597	608	606	627	601
BO	543	579	732	612	744	830	988	1.049	1.311	1.285
Imo	70	62	77	64	72	68	69	68	82	94
FE	117	135	255	137	129	162	158	163	194	212
RA	197	197	221	184	236	192	300	389	522	512
For	178	216	248	254	279	335	349	319	479	428
Ces	93	109	131	121	136	161	276	360	591	586
RN	153	126	171	199	215	280	318	317	358	359
RE-R	2.754	2.868	3.515	2.932	3.353	3.651	4.153	4.551	5.659	5.879
ITALIA	25.587	24.012	25.261	25.149	25.042	26.862	27.879	30.561	35.598	38.089

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OREIL

L’analisi delle MP definite nella RE-R per il periodo 2002-11 mostra per le malattie indennizzate e riconosciute incrementi pari rispettivamente a 179,1% e 115,2%.

Tab. 55 - Malattie professionali indennizzate per AUSL e anno denuncia (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	23	20	20	22	24	17	21	31	26	34
PR	55	58	50	61	86	123	104	130	149	159
RE	174	150	223	172	211	284	328	386	468	579
MO	95	105	102	97	139	121	166	166	162	128
BO	125	135	149	177	203	226	323	385	409	356
Imo	16	15	28	11	15	25	38	35	37	43
FE	35	29	37	26	22	43	53	54	66	59
RA	48	70	54	49	82	73	125	167	249	227
For	67	72	70	53	116	128	138	130	162	115
Ces	23	19	32	34	42	45	137	151	223	186
RN	46	39	40	69	87	113	140	126	124	87
RE-R	707	712	805	771	1.027	1.198	1.573	1.761	2.075	1.973
ITALIA	5.266	5.236	5.629	5.935	6.391	7.302	8.323	9.699	11.297	11.456

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OREIL

Tab. 56 - Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	38	37	29	32	42	24	35	44	42	52
PR	89	107	95	88	118	148	138	161	183	193
RE	252	213	301	241	275	361	407	480	550	699
MO	195	209	254	216	266	232	290	272	252	211
BO	247	269	283	245	300	319	439	508	522	471
Imo	30	35	41	21	28	36	51	40	44	53
FE	54	54	66	53	40	58	73	78	99	97
RA	99	110	95	94	134	120	195	230	326	298
For	102	111	131	105	162	179	188	169	212	164
Ces	37	32	48	57	69	72	181	207	305	271
RN	77	62	77	104	112	143	176	162	157	117
RE-R	1.220	1.239	1.420	1.256	1.546	1.692	2.173	2.351	2.692	2.626
ITALIA	9.690	9.168	9.151	9.228	9.390	10.498	11.765	13.218	15.202	15.301

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Un importante elemento per formulare un giudizio, almeno approssimato, sulla gravità della malattia può essere desunto dalla modalità INAIL di definizione della stessa. E' alquanto verosimile che le patologie definite con inabilità temporanea siano meno gravi di quelle definite con inabilità permanente (di grado $\geq 6\%$), a loro volta certamente meno gravi di quelle definite per morte dell'assicurato. Più arduo approssimare un giudizio per le malattie non indennizzate, ma riconosciute con grado di invalidità $< 6\%$, rispetto a quelle definite con inabilità temporanea al lavoro. Nella tabella seguente (Tab. 57) è riportata la distribuzione delle MP riconosciute nelle varie AUSL per modalità di definizione e accorpate per il periodo 2002-2011. La quota di MP riconosciute con inabilità temporanea in RE-R è pari all'11,8%, mentre la quota riferita a quelle di grado $< 6\%$ risulta pari al 30,8%. Ipotizzando che le MP definite con inabilità temporanea al lavoro e quelle non indennizzate di grado $< 6\%$ ricomprendano patologie a minore gravità, le AUSL in cui vengono riconosciute quote più elevate di patologie in uno stadio meno grave rispetto alla quota media RE-R (42,6%) sono Modena (61,6%), Forlì (51,4%) e Ferrara (49,9%).

Le AUSL in cui si registrano quote più elevate di patologie con conseguenze gravi (morte e inabilità permanente di grado $\geq 6\%$) rispetto alla quota RE-R (57,4%) sono: Ravenna (58,4%), Cesena (59,4%), Bologna (61,6%), Imola (62,3%), Reggio Emilia (65,7%), Rimini (67,7%).

Degni di nota i dati relativi a riconoscimenti MP "con morte dell'assicurato" che mostrano per Piacenza quote di oltre il doppio (6,4%), mentre per Ferrara quote di oltre il triplo (9,2%) rispetto al dato medio RE-R (3,1%).

Tab. 57 - Malattie professionali riconosciute, accorpate per il periodo 2002-2011, per modalità di definizione

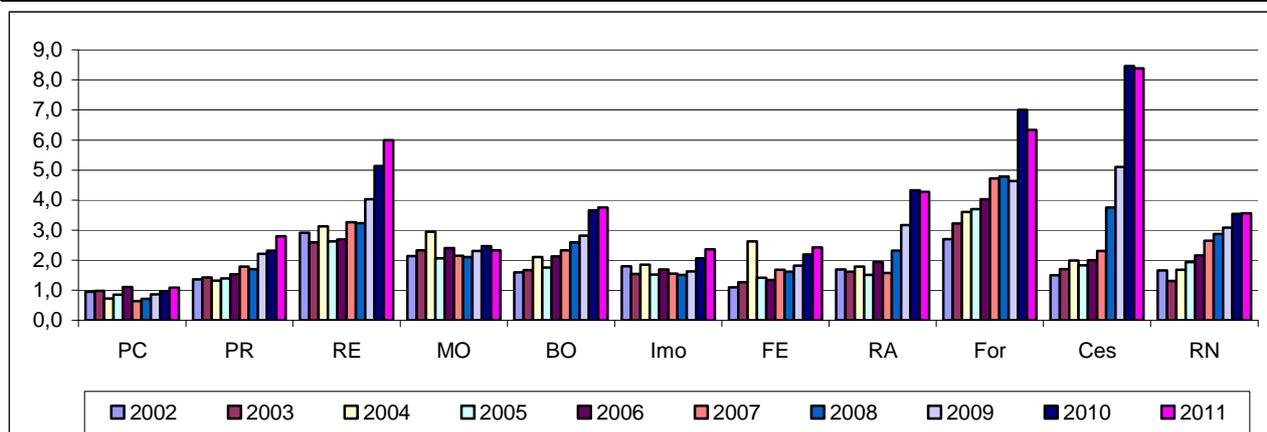
AUSL	Inab.tà Temp.	% Inab.tà Temp.	Inab.tà Perm.	% Inab.tà Perm.	Morte	%Morte	Non ind.te grado $< 6\%$	% Non Ind.te	Tot Ricon.te
PC	31	8,3	183	48,8	24	6,4	137	36,5	375
PR	231	17,5	680	51,5	64	4,8	345	26,1	1.320
RE	490	13,0	2.384	63,1	101	2,7	804	21,3	3.779
MO	360	15,0	868	36,2	53	2,2	1.116	46,6	2.397
BO	268	7,4	2.109	58,5	111	3,1	1.115	30,9	3.603
Imo	27	7,1	230	60,7	6	1,6	116	30,6	379
FE	87	12,9	275	40,9	62	9,2	248	36,9	672
RA	150	8,8	902	53,0	92	5,4	557	32,7	1.701
For	311	20,4	719	47,2	21	1,4	472	31,0	1.523
Ces	132	10,3	748	58,5	12	0,9	387	30,3	1.279
RN	67	5,6	787	66,3	17	1,4	316	26,6	1.187
RE-R	2.154	11,8	9.885	54,3	563	3,1	5.613	30,8	18.215
ITALIA	5.434	4,8	63.187	56,1	7.913	7,0	36.078	32,0	112.611

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

La distribuzione degli indici di incidenza per 1.000 addetti delle MP denunciate (Tab. 58, Graf. 21) è in aumento nel periodo 2002-11: da 1,8 a 3,8. Le AUSL che fanno registrare i valori più alti rispetto alla media regionale pari a 2,5 sono Reggio Emilia, Forlì e Cesena.

Tab. 58 - Graf. 21 - Indici Incidenza Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia (2002-2011; Indice x 1.000)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2002-11
PC	0,9	1,0	0,7	0,8	1,1	0,6	0,7	0,9	1,0	1,1	0,9
PR	1,4	1,4	1,3	1,4	1,5	1,8	1,7	2,2	2,3	2,8	1,8
RE	2,9	2,6	3,1	2,6	2,7	3,3	3,2	4,0	5,1	6,0	3,6
MO	2,1	2,3	3,0	2,1	2,4	2,1	2,1	2,3	2,5	2,3	2,3
BO	1,6	1,7	2,1	1,7	2,1	2,3	2,6	2,8	3,7	3,8	2,4
Imo	1,8	1,5	1,8	1,5	1,7	1,5	1,5	1,6	2,1	2,4	1,7
FE	1,1	1,3	2,6	1,4	1,3	1,7	1,6	1,8	2,2	2,4	1,7
RA	1,7	1,6	1,8	1,5	1,9	1,6	2,3	3,2	4,3	4,3	2,4
For	2,7	3,2	3,6	3,7	4,0	4,7	4,8	4,6	7,0	6,3	4,5
Ces	1,5	1,7	2,0	1,8	2,0	2,3	3,8	5,1	8,5	8,4	3,7
RN	1,7	1,3	1,7	1,9	2,2	2,7	2,9	3,1	3,5	3,6	2,4
RE-R	1,8	1,8	2,3	1,9	2,1	2,3	2,5	2,9	3,6	3,8	2,5



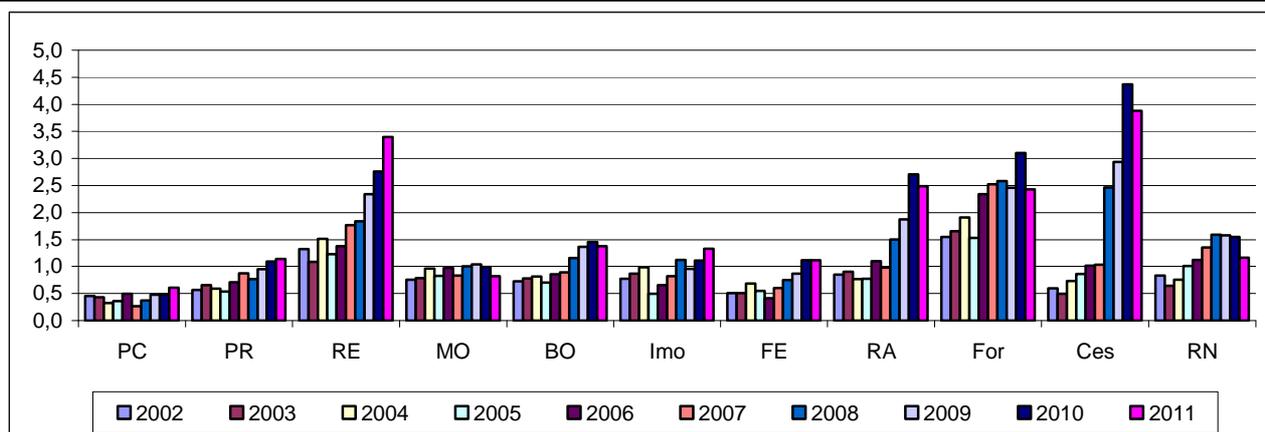
Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Anche gli indici di incidenza relativi alle MP riconosciute (Tab. 59, Graf. 22) mostrano, su base regionale, un trend in aumento nel periodo 2002-11, da 0,8 a 1,7, con indice medio del periodo pari a 1,2.

Le AUSL con indici più elevati rispetto alla media regionale del periodo si confermano Reggio Emilia, Ravenna, Forlì, Cesena.

Tab. 59 - Graf. 22 - Indici Incidenza Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia. (2002-2011; Indice x 1.000)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2002-11
PC	0,5	0,4	0,3	0,4	0,5	0,3	0,4	0,5	0,5	0,6	0,4
PR	0,6	0,7	0,6	0,5	0,7	0,9	0,8	0,9	1,1	1,1	0,8
RE	1,3	1,1	1,5	1,2	1,4	1,8	1,8	2,3	2,8	3,4	1,9
MO	0,8	0,8	1,0	0,8	1,0	0,8	1,0	1,0	1,0	0,8	0,9
BO	0,7	0,8	0,8	0,7	0,9	0,9	1,2	1,4	1,5	1,4	1,0
Imo	0,8	0,9	1,0	0,5	0,7	0,8	1,1	1,0	1,1	1,3	0,9
FE	0,5	0,5	0,7	0,5	0,4	0,6	0,7	0,9	1,1	1,1	0,7
RA	0,8	0,9	0,8	0,8	1,1	1,0	1,5	1,9	2,7	2,5	1,4
For	1,6	1,7	1,9	1,5	2,3	2,5	2,6	2,5	3,1	2,4	2,2
Ces	0,6	0,5	0,7	0,9	1,0	1,0	2,5	2,9	4,4	3,9	1,8
RN	0,8	0,6	0,8	1,0	1,1	1,4	1,6	1,6	1,6	1,2	1,2
RE-R	0,8	0,8	0,9	0,8	1,0	1,1	1,3	1,5	1,7	1,7	1,2



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

I comparti in cui si registra un incremento rilevante di MP denunciate nel periodo sono: Agrindustria (327,0%), Sanità (264,1%) e Servizi e commercio (241,1%). Tali incrementi si osservano anche per le MP indennizzate e riconosciute (Tabb. 60, 61, 62).

Tab. 60 - Malattie professionali denunciate per comparto e anno denuncia (2002-2011)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	137	146	192	171	203	153	351	462	617	585
Chimica, gomma, carta, cuoio	119	151	154	110	137	119	169	202	226	231
Costruzioni	389	375	426	358	307	310	444	555	573	620
Ind.Elettr/Eletr., Gas, Acqua	43	41	48	41	38	24	44	40	61	43
Legno	65	58	76	54	46	65	76	48	75	80
Metalli, metalmeccanica	486	514	636	538	399	425	605	545	658	662
Estrazioni minerali	10	6	8	2	4	3	3	5	5	5
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	208	215	238	201	139	132	224	173	193	181
Tessile	88	70	94	96	91	95	110	95	134	91
Altre industrie	132	134	154	105	115	175	169	133	207	168
Trasporti	51	41	33	41	37	33	59	80	109	104
Sanità	131	127	134	152	159	156	271	321	434	477
Servizi, commercio	404	425	594	530	499	436	880	998	1.268	1.378
Comparto non det	491	565	728	533	1.179	1.525	748	894	1.099	1.254
Tot	2.754	2.868	3.515	2.932	3.353	3.651	4.153	4.551	5.659	5.879

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 61 - Malattie professionali indennizzate per comparto e anno denuncia (2002-2011)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	48	54	77	60	89	86	180	206	276	232
Chimica, gomma, carta, cuoio	41	42	40	29	54	53	58	59	56	53
Costruzioni	84	81	97	93	123	135	167	250	235	215
Ind.Elettr/Eletr., Gas, Acqua	20	8	16	12	9	9	23	16	20	13
Legno	16	18	19	16	26	23	34	26	37	26
Metalli, metalmeccanica	134	137	143	118	126	167	199	168	202	158
Estrazioni minerali	0	2	2	1	2	3	2	1	0	0
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	58	48	62	56	50	48	79	38	61	51
Tessile	45	28	31	32	48	54	46	39	44	29
Altre industrie	54	50	44	41	53	89	73	58	75	47
Trasporti	8	8	4	10	12	11	16	33	26	21
Sanità	29	30	35	41	63	81	103	122	135	152
Servizi, commercio	98	96	121	120	156	159	290	292	317	306
Comparto non det	72	110	114	142	216	280	303	453	591	670
Tot	707	712	805	771	1.027	1.198	1.573	1.761	2.075	1.973

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 62 - Malattie professionali riconosciute per comparto e anno denuncia (2002-2011)

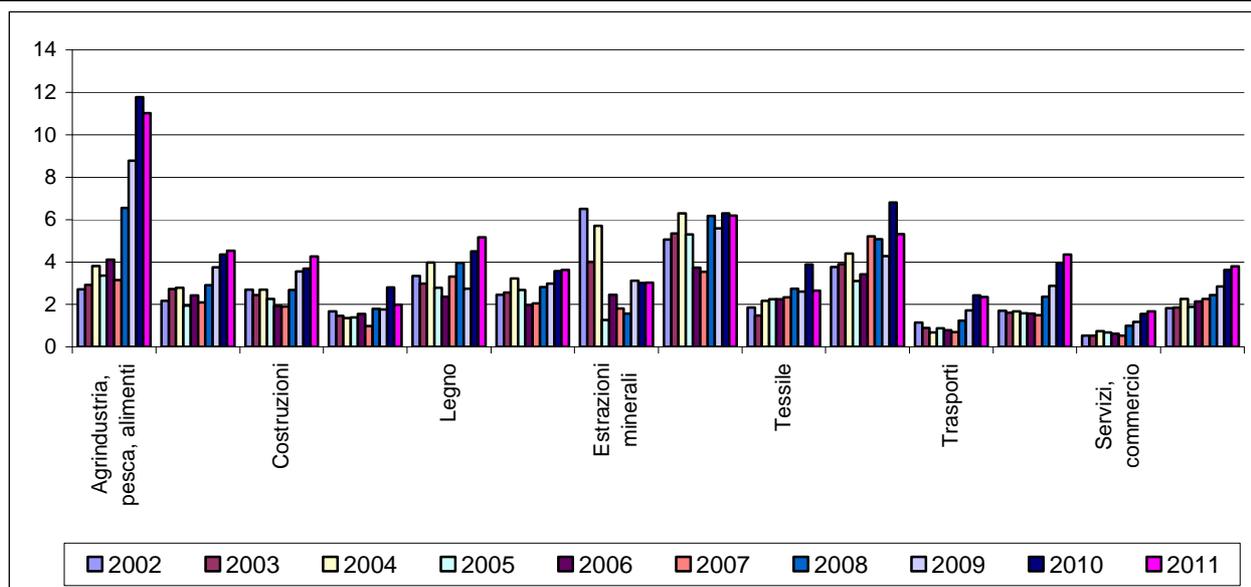
Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria, pesca, alimenti	73	84	114	91	147	116	240	283	370	330
Chimica, gomma, carta, cuoio	55	70	72	52	83	83	82	105	79	80
Costruzioni	194	190	189	177	196	195	242	314	296	280
Ind.Elettr/Eletr., Gas, Acqua	27	15	21	17	16	13	30	20	24	19
Legno	40	36	37	29	37	40	52	31	46	39
Metalli, metalmeccanica	261	264	318	243	229	262	310	268	275	242
Estrazioni minerali	6	4	3	2	3	3	2	2	1	2
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	98	94	114	93	78	79	126	64	88	80
Tessile	54	38	52	48	70	68	69	55	66	42
Altre industrie	78	68	63	54	75	119	102	87	102	65
Trasporti	16	13	6	10	15	12	20	36	33	26
Sanità	61	63	66	52	84	97	128	149	169	179
Servizi, commercio	156	155	187	183	210	226	386	380	419	435
Comparto non det	102	145	178	205	303	379	384	557	724	807
Tot	1.221	1.239	1.420	1.256	1.546	1.692	2.173	2.351	2.692	2.626

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Si riportano di seguito gli indici di incidenza per 1.000 addetti delle MP denunciate in RE-R per comparti aggregati INAIL nel periodo 2002-2011 (Tab. 63 e Graf. 23). Il comparto Agroindustria mostra l'indice di incidenza più elevato. Seguono i comparti Industria trasformazione dei minerali non metalliferi (comprendente il settore della ceramica), altre industrie, legno, estrazioni minerali. Il comparto Sanità, pur facendo registrare un dato medio di periodo inferiori a quello regionale (2,3 vs 2,5), mostra tuttavia un notevole incremento dal dato 2011 al 2002 (4,4 vs 1,7).

Tab. 63 - Graf. 23 - Indici Incidenza Malattie professionali denunciate per comparti aggregati e anno denuncia (2001-2011; Indice x 1.000)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media
Agrindustria, pesca, alimenti	2,7	2,9	3,8	3,4	4,1	3,2	6,6	8,8	11,8	11,0	5,8
Chimica, gomma, carta, cuoio	2,2	2,7	2,8	1,9	2,4	2,1	2,9	3,8	4,4	4,5	3,0
Costruzioni	2,7	2,5	2,7	2,3	1,9	1,9	2,7	3,6	3,7	4,3	2,8
Ind.Eletr/Eletr., Gas, Acqua	1,7	1,5	1,4	1,4	1,5	1,0	1,8	1,8	2,8	2,0	1,7
Legno	3,3	3,0	4,0	2,8	2,4	3,3	4,0	2,7	4,5	5,2	3,5
Metalli, metalmeccanica	2,5	2,6	3,2	2,7	2,0	2,0	2,8	3,0	3,6	3,6	2,8
Estrazioni minerali	6,5	4,0	5,7	1,3	2,5	1,8	1,6	3,1	3,0	3,0	3,3
Ind. Trasn. Mat. Non met.feri	5,1	5,4	6,3	5,3	3,7	3,6	6,2	5,6	6,3	6,2	5,4
Tessile	1,9	1,5	2,2	2,2	2,2	2,3	2,7	2,6	3,9	2,7	2,4
Altre industrie	3,8	3,9	4,4	3,1	3,4	5,2	5,1	4,3	6,8	5,3	4,5
Trasporti	1,1	0,9	0,7	0,9	0,8	0,7	1,2	1,7	2,4	2,4	1,3
Sanità	1,7	1,6	1,7	1,6	1,6	1,5	2,4	2,9	4,0	4,4	2,3
Servizi, commercio	0,5	0,5	0,7	0,7	0,6	0,5	1,0	1,2	1,5	1,7	0,9
Tot	1,8	1,8	2,3	1,9	2,1	2,3	2,5	2,9	3,6	3,8	2,5

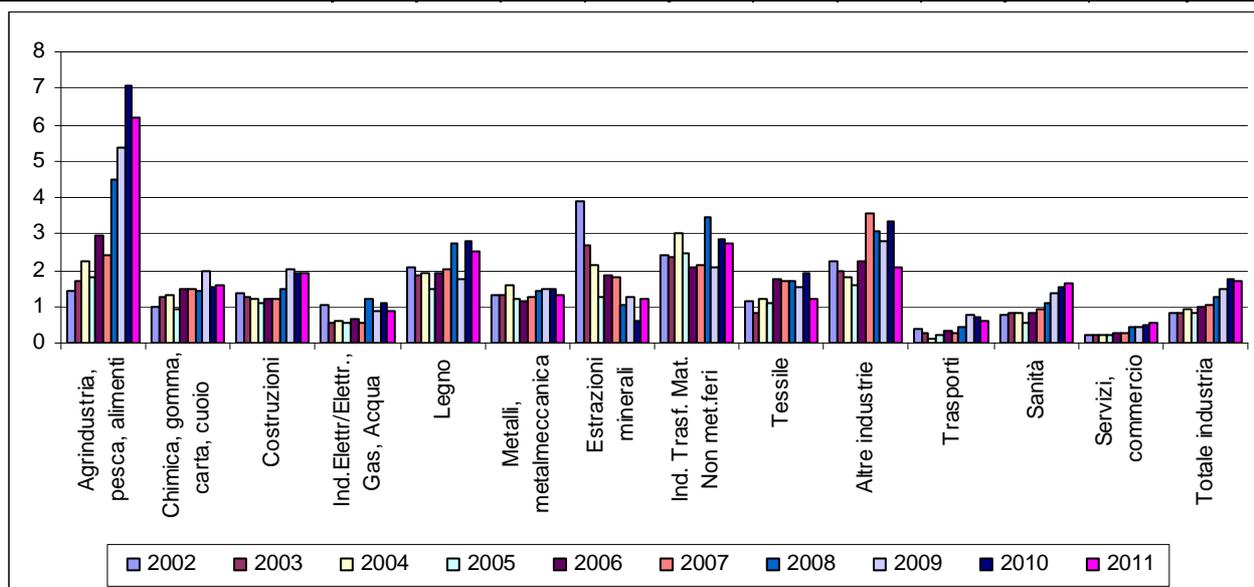


Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Anche gli indici di incidenza relativi alle MP riconosciute (Tab. 64 e Graf. 24) evidenziano, per i comparti Agrindustria, Industria trasformazione dei minerali non metalliferi e Legno, un indice medio superiore a quello regionale.

Tab. 64 - Graf. 24 - Indici Incidenza Malattie professionali riconosciute per comparti aggregati e anno denuncia (2001-2011; Indice x 1.000)

Comparti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2002-11
Agrindustria, pesca, alimenti	1,5	1,7	2,3	1,8	3,0	2,4	4,5	5,4	7,1	6,2	3,6
Chimica, gomma, carta, cuoio	1,0	1,3	1,3	0,9	1,5	1,5	1,4	2,0	1,5	1,6	1,4
Costruzioni	1,4	1,2	1,2	1,1	1,2	1,2	1,5	2,0	1,9	1,9	1,5
Ind.Eletr/Eletr., Gas, Acqua	1,0	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5	1,2	0,9	1,1	0,9	0,8
Legno	2,1	1,9	1,9	1,5	1,9	2,0	2,7	1,8	2,8	2,5	2,1
Metalli, metalmeccanica	1,3	1,3	1,6	1,2	1,1	1,3	1,4	1,5	1,5	1,3	1,4
Estrazioni minerali	3,9	2,7	2,1	1,3	1,8	1,8	1,0	1,2	0,6	1,2	1,8
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	2,4	2,3	3,0	2,5	2,1	2,1	3,5	2,1	2,9	2,7	2,6
Tessile	1,1	0,8	1,2	1,1	1,7	1,7	1,7	1,5	1,9	1,2	1,4
Altre industrie	2,2	2,0	1,8	1,6	2,2	3,5	3,1	2,8	3,4	2,1	2,5
Trasporti	0,4	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4	0,8	0,7	0,6	0,4
Sanità	0,8	0,8	0,8	0,5	0,8	0,9	1,1	1,3	1,5	1,6	1,0
Servizi, commercio	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,4	0,5	0,5	0,3
Totale industria	0,8	0,8	0,9	0,8	1,0	1,1	1,3	1,5	1,7	1,7	1,2



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INAIL AGRICOLTURA

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione “Agricoltura”, risultano alquanto frammentarie rispetto a quelle della gestione Industria, specie perché non sono disponibili i dati relativi agli addetti per gran parte del periodo esaminato e non è, quindi, possibile elaborare misure di occorrenza del fenomeno. Di seguito, si riportano i dati tratti da NFI 2012 relativi al periodo 2002-2011 e distribuiti per AUSL di residenza del tecnopatico.

La gestione Agricoltura registra un netto incremento su base regionale delle MP denunciate nel periodo in esame (Tab. 65): dalle 171 del 2002 alle 1.290 del 2011. Il dato 2011 è aumentato del 654% rispetto al 2002. Detto incremento è particolarmente evidente per le AUSL di Bologna, Ravenna e Parma. Anche i dati relativi all’Italia mostrano un chiaro incremento nel corso dell’intero periodo pari 664,2%, che risulta molto evidente nel 2009 (114,1%) rispetto al 2008.

L’analisi delle malattie indennizzate, condotta per il periodo 2002-11, ad alto grado di definizione delle tecnopatie denunciate, presenta un aumento importante, pari al 1.131,5% con picchi evidenti nel 2010. Simili i dati relativi all’Italia che risultano aumentati di 12 volte dal 2002 (1.106,8%) (Tab. 66).

Le tecnopatie RE-R riconosciute passano dalle 89 del 2002 alle 839 del 2011, con un incremento medio annuo del 36,7% che nel 2010 supera il 140%.

Come per le tecnopatie denunciate, anche per le riconosciute la distribuzione geografica privilegia le AUSL di Cesena, Ravenna e dal 2008 Bologna (Tab. 67).

Questi dati mostrano una maggiore attenzione verso i danni da lavoro nel settore agricoltura, finora alquanto negletto.

Tab. 65 - Malattie professionali denunciate per AUSL e anno denuncia (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	2	3	2	6	7	3	9	26	18	15
PR	6	10	4	3	5	10	13	15	28	72
RE	15	14	4	9	13	22	17	16	43	51
MO	22	22	13	13	26	13	25	19	37	34
BO	9	17	18	24	22	26	29	75	101	193
Imo	10	7	2	7	17	7	4	24	52	85
FE	18	8	7	17	12	18	21	23	30	73
RA	28	37	35	49	43	44	41	68	257	507
For	24	18	31	40	40	36	23	33	41	36
Ces	27	72	74	131	122	110	34	52	77	138
RN	10	15	11	22	14	24	15	24	55	86
RE-R	171	223	201	321	321	313	231	375	739	1.290
ITALIA	1.041	1.083	1.081	1.320	1.445	1.648	1.833	3.924	6.385	7.955

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 66 - Malattie professionali indennizzate per AUSL e anno denuncia (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	1	1	2	2	1	1	4	7	7	9
PR	3	3	0	0	1	5	8	9	16	25
RE	3	0	2	1	9	10	4	7	15	25
MO	5	5	3	2	7	3	5	4	15	3
BO	2	5	7	6	7	8	17	37	59	106
Imo	6	4	2	3	5	4	2	12	41	57
FE	3	1	2	5	1	9	12	8	8	21
RA	15	19	17	24	24	29	27	48	172	332
For	4	5	8	11	14	12	11	13	13	13
Ces	8	22	30	54	59	48	16	17	37	46
RN	4	5	1	11	4	10	8	12	23	28
RE-R	54	70	74	119	132	139	114	174	406	665
ITALIA	251	255	298	398	483	598	800	1.646	2.459	3.029

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

Tab. 67 - Malattie professionali riconosciute per AUSL e anno denuncia (2002-2011)

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PC	1	1	2	3	3	1	4	8	11	11
PR	4	4	1		1	6	8	9	17	34
RE	5	1	2	2	9	13	6	8	17	29
MO	11	9	7	4	14	5	10	7	24	9
BO	5	7	8	7	7	10	21	40	65	126
Imo	6	6	2	6	10	4	4	15	42	69
FE	7	2	2	10	6	11	15	16	20	38
RA	23	30	23	35	31	38	31	56	213	421
For	8	12	14	24	23	20	13	16	20	14
Ces	13	38	44	84	83	71	17	19	44	53
RN	6	7	3	13	4	13	11	14	30	35
RE-R	89	117	108	188	191	192	140	208	503	839
ITALIA	368	379	400	536	636	735	955	1.907	2.977	3.742

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

3.4 LE MALATTIE PROFESSIONALI PER TIPOLOGIA NELLE GESTIONI INAIL: INDUSTRIA/COMMERCIO/SERVIZI, AGRICOLTURA E CONTO STATO

Le informazioni sulla tipologia delle malattie sono alquanto migliorate rispetto a quelle disponibili fino al 2009. L'archivio presente negli NFI consente inoltre l'analisi delle MP per tipologia in quanto tale informazione è presente per la maggior parte degli eventi definiti.

Per gli eventi occorsi nel 2011, i campi utilizzati per definire le tecnopatologie sono una variabile di testo che indica se la MP è tabellata o non tabellata ("Numero MP"), una variabile di testo che riassume la diagnosi ("Codice sanitario") e una codificata secondo l'ICDX, campi che risultano non compilati in poco più del 2% dei casi. Il campo "ICDX", ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, proposta dall'OMS, è stato adottato dai NFI solo dal 2010 e l'informazione che contiene è più affidabile rispetto agli altri campi utilizzati negli anni precedenti.

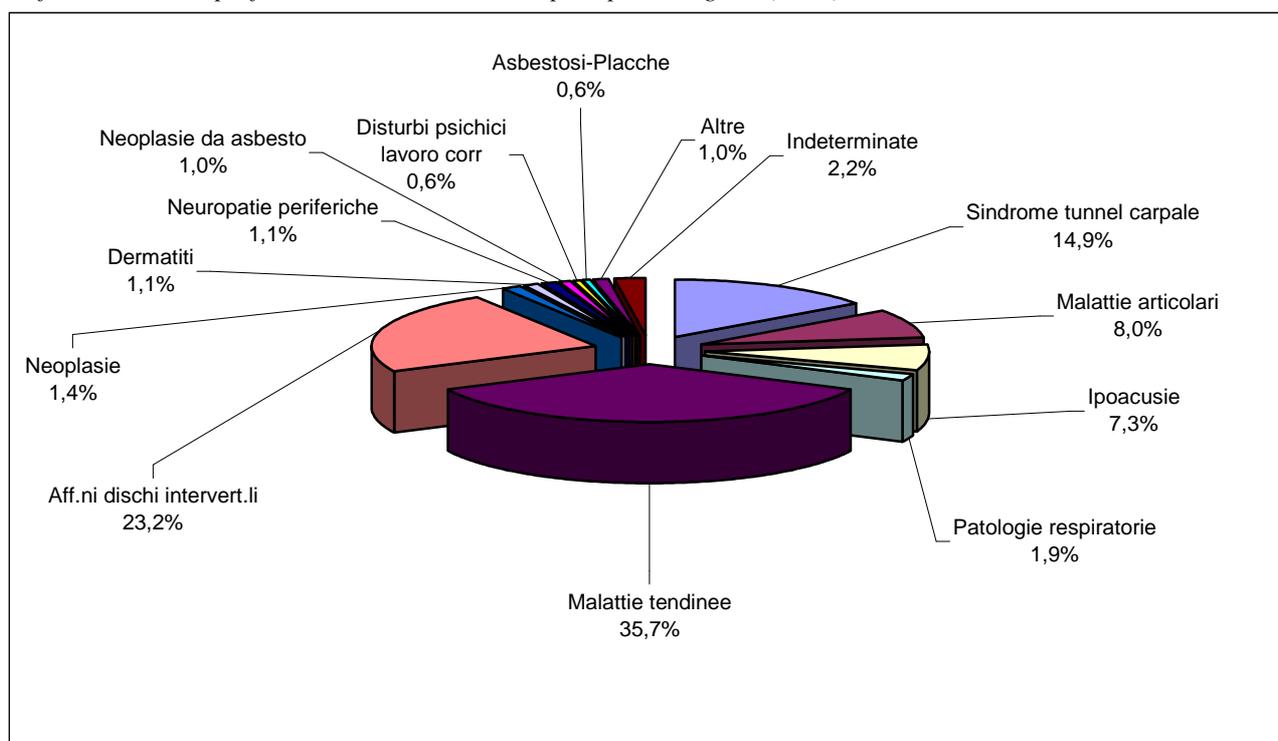
Le patologie muscolo-scheletriche (WRMSDs) con ben 5.934 casi sul totale di 7.245 eventi rappresentano la quota più rilevante di tutti gli eventi denunciati: 81,9%. Tra queste, le malattie dei tendini con 2.587 casi costituiscono la quota più rilevante, seguite dalle affezioni dei dischi intervertebrali con 1.683 casi, dalle sindromi del tunnel carpale con 1.083 casi e dalle malattie articolari con 581.

Le ipoacusie nel 2011 fanno registrare 527 casi, pari al 7,3%. Le patologie respiratorie e le dermatiti costituiscono rispettivamente, l'1,9% e l'1,1% delle malattie.

Piccola ma particolarmente rilevante per gravità intrinseca, la quota dei tumori professionali con 98 casi (1,4%).

Cominciano ad essere evidenziate anche le patologie emergenti che riguardano la sfera psichica dei lavoratori e sono riconducibili a condizioni di stress lavorativo e a sindromi mobbing correlate: 41 casi, pari allo 0,6% delle malattie denunciate (Graf. 25)

Graf. 25 - Malattie professionali denunciate RE-R per tipo di diagnosi (2011)



Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

L'incrocio delle informazioni riportate nel citato campo "codice sanitario" con quelle relative alle malattie professionali definite dal DMinLav 9/04/2008, consente di individuare le malattie "tabellate" che sono in totale appena 656, pari a poco più del 9% degli eventi segnalati. Questa quota è rimasta invariata rispetto a quella dello scorso anno, in cui si era registrato un incremento abbastanza significativo con una quota raddoppiata rispetto a quella dell'anno precedente (4,9%). Tale incremento era stato conseguenza dell'inserimento, nel citato decreto, di nuove malattie nell'elenco delle malattie tabellate.

Tra le malattie tabellate e, quindi, con presunzione di origine lavorativa e più agile iter di riconoscimento da parte dell'istituto assicuratore, le ipoacusie da rumore costituiscono ancora il nucleo più rilevante con 314 casi (47,9%), seguite dalle patologie asbesto correlate con 101 eventi (15,4%) e dalle patologie muscolo-scheletriche con 42 casi (6,4%).

Tra le 101 patologie asbesto correlate, risultano 68 neoplasie maligne, di cui 66 mesoteliomi pleurici, e 33 placche pleuriche.

Nonostante l'inclusione di alcune frequenti patologie muscolo-scheletriche nelle nuove tabelle delle malattie professionali operata dal decreto ministeriale citato, parrebbe che i casi rilevati come tabellate dall'INAIL siano ancora davvero molto pochi: solo 42 sul totale di 5.934 WRMSDs denunciati.

L'AUSL che fa registrare il maggior numero di denunce è quella di Bologna, seguita dall'AUSL di Reggio Emilia e da quella di Ravenna (Tab. 68).

Questi dati suggeriscono un'attenzione differente da parte dei sanitari delle varie AUSL verso questo particolare versante dei danni da lavoro. In tutte le AUSL nel 2011 le patologie più frequenti sono le malattie muscolo-scheletriche seguite dalle ipoacusie e dalle malattie respiratorie.

Tab. 68 - Malattie professionali denunciate RE-R per tipologia e AUSL (2011)

TECNOPATIA	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	For	Ces	RN	Tot
Malattie tendinee	23	157	551	193	459	66	103	360	198	325	152	2.587
Aff.ni dischi intervert.li	28	154	258	135	463	49	50	271	83	111	81	1.683
Sindrome tunnel carpale	11	67	201	111	190	30	52	173	60	126	62	1.083
Malattie articolari	2	81	80	20	114	8	32	62	35	93	54	581
Ipoacusie	17	23	82	92	98	11	16	65	39	34	50	527
Patologie respiratorie	5	15	12	10	42	0	3	17	9	13	12	138
Neoplasie	2	13	11	12	22	3	3	20	5	0	7	98
Neuropatie periferiche	0	7	20	9	19	1	4	5	5	3	7	80
Dermatiti	5	5	17	11	15	3	4	10	7	0	3	80
Altre	3	6	5	1	14	2	5	9	12	11	8	76
Neoplasie da asbesto	5	5	12	17	10	1	7	5	6	3	2	73
Asbestosi-Placche	5	2	7	5	3	1	3	11	0	2	1	40
Disturbi psichici lavoro corr	1	9	3	6	15	2	1	0	1	2	1	41
Indeterminate	5	19	32	13	39	3	3	17	10	6	11	158
Tot	112	563	1.291	635	1.503	180	286	1.025	470	729	451	7.245

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReIL

La tipologia delle MP è stata anche esaminata prendendo in considerazione la proporzione nei vari comparti produttivi (Tab. 69).

In quasi tutti i settori produttivi, le malattie muscolo-scheletriche sono quelle che si registrano in modo più frequente. Si evidenzia che nel settore "Tessile" il 47,3% delle MP denunciate sono malattie tendinee, nei trasporti il 47,1% è rappresentato dalle affezioni dei dischi intervertebrali, così come nel comparto "Estrazioni minerali" dove fanno registrare una quota sovrapponibile a quella delle ipoacusie (40%).

Tab . 69 - Percentuale Malattie professionali denunciate RE-R per comparti e tipologia (2011)

Comparti	Aff.ni dischi intervert.li	Altre + missing	Asbestosi- Placche	Dermatiti	Disturbi psichici lavoro corr	Ind.te	Ipoacusie	Malattie articolari	Malattie tendinee	Neoplasie	Neoplasie da asbesto	Neuropatie periferiche	Patologie respiratorie	Sindrome tunnel carpale	Tot
Agrindustria, pesca, alimenti	15,0	2,1	0,2	0,2	0,0	0,0	2,9	7,4	50,8	0,5	0,0	1,0	0,5	19,5	100,0
Chimica, gomma, carta, cuoio	17,3	2,2	0,4	0,9	1,7	0,0	6,5	6,5	40,3	3,0	0,4	1,7	2,2	16,9	100,0
Costruzioni	24,8	3,1	0,6	1,9	0,0	0,2	16,0	8,4	29,4	0,6	0,3	1,6	3,7	9,4	100,0
Ind.Elettr/Elettr., Gas, Acqua	23,3	0,0	0,0	4,7	2,3	0,0	4,7	4,7	37,2	0,0	0,0	2,3	2,3	18,6	100,0
Legno	17,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,0	11,3	35,0	3,8	1,3	1,3	1,3	13,8	100,0
Metalli, metalmeccanica	19,2	1,7	0,5	2,1	0,5	0,0	15,9	6,3	32,2	1,1	1,4	0,8	3,3	15,3	100,0
Estrazioni minerali	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	100,0
Ind. Trasf. Mat. Non met.feri	17,7	3,3	0,0	1,7	0,0	0,0	16,0	3,9	31,5	4,4	0,6	3,3	2,2	15,5	100,0
Tessile	17,6	1,1	0,0	1,1	0,0	0,0	2,2	6,6	47,3	1,1	0,0	1,1	2,2	19,8	100,0
Altre industrie	14,3	2,4	0,0	0,0	0,6	0,0	3,6	4,2	48,2	0,6	1,8	0,6	0,0	23,8	100,0
Trasporti	47,1	5,8	0,0	0,0	0,0	0,0	4,8	9,6	24,0	1,9	1,0	1,0	0,0	4,8	100,0
Sanità	35,0	1,3	0,0	2,9	0,4	0,0	0,2	7,5	37,1	1,3	0,2	0,6	1,7	11,7	100,0
Servizi, commercio	23,3	1,3	0,2	1,2	1,3	0,0	2,0	9,1	37,5	0,6	0,6	1,7	1,2	19,9	100,0
Comparto non det	24,4	5,5	1,1	0,5	0,5	0,0	7,8	8,6	32,7	1,8	1,8	0,6	2,0	12,6	100,0
Tot	23,2	3,2	0,6	1,1	0,6	0,0	7,3	8,0	35,7	1,4	1,0	1,1	1,9	14,9	100,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL/Regioni 2012 (Patch Agg. Giugno 2013); elaborazione OReLL

3.5. LE MALATTIE PROFESSIONALI SEGNALATE AI SERVIZI TERRITORIALI DI PREVENZIONE DELLE AUSL (SPSAL)

L'analisi delle MP riportata di seguito è relativa al periodo 2002-2011 ed è stata condotta sui dati in possesso dei Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle AUSL, tratti dalle relazioni annuali di attività per la Regione e, per il 2010-2011, dai dati del sistema informativo MalProf.

I SPSAL RE-R sono destinatari delle denunce di MP, redatte ai sensi dell'art. 139, DPR 1124/65 e, per la maggior parte delle AUSL, anche dei referti di MP stilati ai sensi degli artt. 365 CP e 334 CPP. Dette segnalazioni sono oggetto dal 2000 di un sistema informativo nazionale di rilevazione in collaborazione tra alcune Regioni e l'allora ISPEL, cosiddetto sistema "MalProf". La Regione Emilia-Romagna dal 2005 ha aderito a detto sistema di sorveglianza nazionale dei danni da lavoro. MalProf è stato oggetto di ricerca da parte del CCM e del Coordinamento delle Regioni ed è stato inserito nel DPCM 17/12/2007.

Il sistema prevede l'inserimento in un datawarehouse (DW) delle segnalazioni delle malattie professionali e correlate con il lavoro con l'obiettivo di analizzare la possibile esistenza di nessi causali tra l'attività lavorativa e la patologia riscontrata nel lavoratore. Nella nostra Regione l'adesione al dettato normativo che impone ai medici la segnalazione delle MP è molto elevata ed il numero di segnalazioni ai servizi di prevenzione e vigilanza è il più alto del Paese. Sotto gli auspici del Gruppo di Lavoro (GL) regionale NFI è stato predisposto un data set minimo informatizzato per il trasferimento semplificato al DW nazionale MalProf delle informazioni presenti negli archivi informatizzati SPSAL regionali per ogni singola MP. Nel 2009 è stato costituito un sotto GL ad hoc che ha sovrinteso all'inserimento delle malattie professionali segnalate ai servizi in database esportabili per il DW nazionale, tenuto conto delle caratteristiche del data set minimo condiviso. Nelle tabelle seguenti sono illustrati i dati principali relativi alle malattie segnalate ai servizi dal 2002. Dette segnalazioni, in relazione a tutto il periodo considerato, sono in numero maggiore a quello delle MP denunciate dalle aziende all'INAIL, in quanto l'obbligo di segnalazione per MalProf vige anche per le patologie ad origine professionale solo sospetta e a prescindere dal livello di gravità della malattia in questione. I dati sono riferiti a tutti i settori di attività economica, compresa l'agricoltura e il cosiddetto conto stato dell'INAIL. Per i dati 2011, si è provveduto, inoltre, anche ad un approfondimento con valutazione delle malattie segnalate per fonte informativa e per AUSL.

L'AUSL che riceve il maggior numero di segnalazione è quella di Modena (30,1%), seguita dall'AUSL di Reggio Emilia (16,4%) e da quella di Bologna (14,4%). Questi dati sono alquanto suggestivi per un'adesione più o meno diffusa da parte dei sanitari delle varie AUSL agli obblighi normativi statuiti, piuttosto che di una relazione diretta tra MP segnalate e reale occorrenza delle MP nelle singole AUSL.

Da rilevare, l'impennata di segnalazione registrata presso l'AUSL di Modena, connessa ad alcuni interventi di informazione/formazione specifici promossi dal 2002 a favore dei medici competenti (Tab. 70).

Tab. 70 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R per il periodo 2002-2011: distribuzione per AUSL

AUSL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Tot	%/Tot
PC	63	64	64	70	73	38	70	77	112	93	724	1,7
PR	176	294	215	203	191	172	193	158	139	128	1.869	4,4
RE	536	335	509	571	603	807	742	871	885	1.103	6.962	16,4
MO	572	669	1.209	1.462	1.306	1.674	1.475	1.835	1.372	1.177	12.751	30,1
BO	620	774	482	453	542	613	671	661	602	669	6.087	14,4
Imo	160	64	147	86	100	96	82	68	111	186	1.100	2,6
FE	435	380	423	342	330	409	326	170	175	341	3.331	7,9
RA	108	194	145	137	342	311	376	381	403	350	2.747	6,5
For	383	288	316	399	291	246	275	91	304	255	2.848	6,7
Ces	151	62	95	183	221	127	165	102	256	293	1.655	3,9
RN	171	129	172	185	165	240	229	356	332	353	2.332	5,5
Tot	3.375	3.253	3.777	4.091	4.164	4.733	4.604	4.770	4.691	4.948	42.406	100%

Fonte: relazioni regionali annuali SPSAL e dati MalProf 2010-11; elaborazione OReIL

Le ipoacusie da rumore costituiscono circa il 56% delle MP segnalate nel periodo ma il loro trend appare in diminuzione. Seguono le patologie muscolo scheletriche (WRMSDs) con il 36% delle segnalazioni, ma con un aumento del 317% dal 2002 al 2011. Seguono le patologie cutanee che fanno registrare il 2% delle segnalazioni e le patologie respiratorie con l'1,3%; risulta rilevante la quota di tumori professionali, asbesto correlati e non, che è pari al 3,2% (Tab. 71).

Tab. 71 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R per il periodo 2002-2011: distribuzione per tipologia

TECNOPATIA	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Tot
Ipoacusia	2.378	2.283	2.253	2.651	2.481	3.029	2.588	2.670	1.850	1.676	23.859
WRMSDs	696	600	1.145	1.095	1.325	1.369	1.598	1.831	2.530	2.904	15.093
Pat. Cutanee	107	113	109	106	98	91	65	57	82	54	882
Pat. Respiratorie	53	53	55	52	56	70	93	47	48	45	572
Neoplasie	38	78	37	42	52	32	82	62	31	59	513
MM	37	42	61	58	43	34	52	43	62	113	545
Asbestosi	18	16	25	14	35	36	25	30	43	46	288
Dist.psichici lav. corr.	3	10	18	23	15	11	20	13	12	17	142
Intoss.ni	4	21	14	4	8	2	5	5	2	0	65
Silicosi	4	2	14	8	6	5	10	2	9	5	65
Altre	37	35	46	38	45	54	66	10	22	29	382
Tot	3.375	3.253	3.777	4.091	4.164	4.733	4.604	4.770	4.691	4.948	42.406

Fonte: relazioni regionali annuali SPSAL e dati MalProf 2010-11; elaborazione OReIL

La distribuzione delle MP per tipo e AUSL mostra come le patologie muscolo-scheletriche rappresentino la patologia prevalente nell'anno 2011 per la maggior parte delle AUSL (Tab. 72): in quelle di Reggio Emilia, Imola, Cesena e Rimini la percentuale supera il 70%. Per queste AUSL, si è ormai verificato lo scavalco rispetto alle ipoacusie, che, fino a qualche anno fa, rappresentavano la malattia professionale con maggiore incidenza. Detta patologia continua ad essere il tipo più segnalato in assoluto soprattutto per le AUSL di Modena (64,1%) e Ferrara (57,8%).

La tabella 72 mostra, inoltre, come patologie di particolare gravità, come i tumori professionali, dopo le WRMSDs e le ipoacusie, si collocano complessivamente al terzo posto con 172 casi segnalati: 59 neoplasie e 113 mesoteliomi maligni (MM). La loro distribuzione per AUSL suggerisce la necessità di approfondimenti ulteriori nei casi in cui la loro occorrenza risulti particolarmente esigua, in ordine alla necessità di far emergere i tumori professionali "sconosciuti/perduti".

Si fa rilevare, inoltre, il dato relativo ai “disturbi psichici lavoro correlato”, contenente le cosiddette patologie da lavoro emergenti quali le sindromi mobbing correlate e le patologie da stress lavorativo, che cominciano ad essere evidenziate con una certa frequenza specie nelle AUSL di Piacenza, Modena e Bologna.

Tab. 72 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R: distribuzione per tipologia e AUSL (2011)

TECNOPATIA	PC	PR	RE	MO	BO	Imo	FE	RA	FO	Ces	RN	Tot.	%/Tot
Ipoacusia	19	27	167	755	174	35	197	107	77	63	55	1.676	33,9
WRMSDs	54	77	859	372	421	143	110	212	164	228	264	2.904	58,7
Pat. Cutanee	5	0	18	12	4	1	3	1	7	0	3	54	1,1
Pat. Respiratorie	3	1	7	6	6	0	13	2	2	0	5	45	0,9
Neoplasie	0	1	10	7	18	3	1	11	0	0	8	59	1,2
MM	5	19	24	17	18	1	11	8	4	0	6	113	2,3
Asbestosi	4	0	13	3	13	0	5	5	0	0	3	46	0,9
Dist.psichici lav. corr.	2	1	1	3	7	1	0	1	0	0	1	17	0,3
Intoss.ni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Silicosi	0	0	2	1	2	0	0	0	0	0	0	5	0,1
Altre	1	2	2	1	6	2	1	3	1	2	8	29	0,6
Tot	93	128	1.103	1.177	669	186	341	350	255	293	353	4.948	100,0

Fonte: relazioni regionali annuali SPSAL e dati MalProf 2010-11; elaborazione OReIL

I dati MalProf SPSAL consentono l'analisi delle MP segnalate per fonte informativa (Tab. 73). Oltre il 40% delle MP è segnalata dai medici competenti aziendali (MC), segno che l'attività di questi professionisti si traduce in una discreta fonte di informazioni per i servizi e l'Autorità Giudiziaria in ordine a questo rilevante fenomeno di danni alla salute connessi al lavoro.

Seguono i medici dei Patronati Sindacali (Patr), quelli dell'INAIL, altri specialisti ospedalieri e non e quelli di Medicina Generale (MG).

Degno di ulteriori riflessioni il fatto che i medici competenti aziendali segnalano nella stragrande maggioranza dei casi ipoacusie (69,6%), mentre il maggior numero di patologie muscolo scheletriche è segnalata dai medici di patronato: 1.020 su 2.904, pari al 35% del totale. I medici competenti con 577 segnalazioni si pongono al terzo posto, dopo l'Inail, e la quota da loro segnalata è pari a circa il 20% del totale.

Tab. 73 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel 2011: distribuzione per tipologia e fonte informativa

TECNOPATIA	MC	Patr	Inail	MG	Altri	Tot
Ipoacusia	1.471	73	67	2	63	1.676
WRMSDs	577	1.020	761	62	484	2.904
Pat. Cutanee	18	8	13	4	11	54
Pat. Respiratorie	19	11	6	1	8	45
Neoplasie	11	21	12	2	13	59
MM	5	20	15	6	67	113
Asbestosi	2	15	8	1	20	46
Dist.psichici lav. corr.	2	5	7	0	3	17
Intoss.ni	0	0	0	0	0	0
Silicosi	1	1	1	0	2	5
Altre	7	9	7	1	5	29
Tot	2.113	1.183	897	79	676	4.948
%	42,7%	23,9%	18,1%	1,6%	13,7%	100,0%

Fonte: relazioni regionali annuali SPSAL e dati MalProf 2010-11; elaborazione OReIL

Anche l'analisi della quota di segnalazioni per fonte informativa ed AUSL può essere suggestiva di riflessioni circa l'opportunità di metter in atto iniziative per promuovere l'attività di alcune di esse (Tab. 74).

Nelle AUSL di Modena e Ferrara, sono i medici competenti a segnalare il maggior numero di MP con una percentuale ben al di sopra della media RE-R, rispettivamente il 76,1% e 66,6%. I patronati sindacali risultano particolarmente attivi nelle AUSL di Reggio Emilia, Rimini e Ravenna mentre risultano molto sotto la media regionale a Cesena e Forlì.

Tab. 74 - Malattie professionali segnalate ai SPSAL RE-R nel 2011: distribuzione per AUSL e fonte informativa

AUSL	MC		Patr		Inail		Altri		MG		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
PC	20	21,5	32	34,4	19	20,4	14	15,1	8	8,6	93	100,0
PR	62	48,4	9	7,0	9	7,0	34	26,6	14	10,9	128	100,0
RE	168	15,2	540	49,0	51	4,6	314	28,5	30	2,7	1.103	100,0
MO	896	76,1	125	10,6	71	6,0	73	6,2	12	1,0	1.177	100,0
BO	183	27,4	37	5,5	360	53,8	76	11,4	13	1,9	669	100,0
Imo	24	12,9	19	10,2	11	5,9	132	71,0	0	0,0	186	100,0
FE	227	66,6	88	25,8	2	0,6	22	6,5	2	0,6	341	100,0
RA	184	52,6	154	44,0	3	0,9	9	2,6	0	0,0	350	100,0
For	137	53,7	2	0,8	116	45,5	0	0,0	0	0,0	255	100,0
Ces	160	54,6	6	2,0	125	42,7	2	0,7	0	0,0	293	100,0
RN	52	14,7	171	48,4	130	36,8	0	0,0	0	0,0	353	100,0
RE-R	2.113	42,7	1.183	23,9	897	18,1	676	13,7	79	1,6	4.948	100,0

Fonte: relazioni regionali annuali SPSAL e dati MalProf 2010-11; elaborazione OReIL

L'analisi dei dati relativi alle MP suggerisce come in Emilia-Romagna, in generale, ci sia una grande attenzione da parte dei medici verso questo rilevante aspetto dei danni da lavoro.

In alcune AUSL, questo atteggiamento, oltre che verso le MP classiche, ipoacusie da rumore e patologie cutanee, è particolarmente diretto verso le patologie correlate con il lavoro: in primo luogo WRMSDs e, in parte, verso la nuova tipologia di tecnopatie "emergenti", quali sindromi mobbing correlate e patologie da stress lavorativo i cui fattori causali sono stati di recente assoggettati dal legislatore all'obbligo di valutazione da parte del datore di lavoro, ma per i quali non vigono obblighi di sorveglianza sanitaria mirata ad opera del medico competente aziendale.

La disomogenea distribuzione di queste tipologie di tecnopatie correlate con il lavoro sul territorio regionale, in assenza di chiari segni di un'analogia difforme distribuzione e rilevanza nelle varie AUSL dei fattori di rischio causali delle stesse, depone per una diversa attenzione dei sanitari nei confronti di queste patologie.

Ciò suggerisce la necessità di un particolare impegno nella ricerca attiva di queste malattie e nella redazione di certificazioni di MP di qualità elevata per l'accesso alla tutela privilegiata anche di questi danni da lavoro.

GLOSSARIO

Addetti INAIL

Gli addetti riportati nella banca dati sono unità di lavoro-anno calcolate facendo, per ciascuna Posizione Assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata

ammontare delle retribuzioni erogate nell'anno

retribuzione media giornaliera x 300

Il corrispondente numero delle ore lavorate può stimarsi moltiplicando approssimativamente per 1740 il numero degli addetti-anno. Nel numero degli addetti non sono comprese quelle categorie di lavoratori (apprendisti artigiani e non artigiani, soci di cooperative di facchini o di pescatori, ...) per le quali non si rilevano le retribuzioni in quanto il premio non è collegato ad esse. Per le aziende artigiane, oltre ai lavoratori dipendenti, è indicato il numero degli autonomi (titolari, familiari, soci) calcolato tenendo conto del periodo lavorativo. Il corrispondente numero di ore lavorate può stimarsi approssimativamente moltiplicando per 1800 il numero degli autonomi.

Per il modo in cui vengono calcolati si conosce solo un set ridotto di informazioni: la collocazione territoriale, il settore di attività economica che è quello associato all'azienda cliente e la tariffazione INAIL. E' prevista, quindi, un'analisi di sviluppo settoriale (codice di attività economica e codice di tariffa) e territoriale (fino al comune) che è esplosa rispetto all'anno e alla dimensione aziendale. Nelle articolazioni settoriali incrociate con l'anno viene, in aggiunta, fornita anche l'indicazione degli autonomi distinti dal totale.

Esaw (European Statistics on Accidents at Work)

Sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro

Gestione INAIL

Raggruppamento assicurativo dei datori di lavoro, regolato da norme sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Attualmente l'INAIL considera le seguenti tre gestioni:

- Industria e Servizi;
- Agricoltura non industriale;
- Conto Stato.

La gestione Conto Stato comprende tutti gli infortuni dei dipendenti delle amministrazioni centrali dello Stato e degli studenti delle scuole pubbliche.

Indici di frequenza

La dimensione del rischio infortunistico si misura attraverso gli indici di frequenza, presi in esame anche dalla norma UNI 7249, "Statistiche degli infortuni sul lavoro". Gli indici di frequenza previsti dalla norma UNI hanno al numeratore gli infortuni verificatisi in un anno ed al denominatore le ore lavorate nello stesso anno. Allo scopo di rendere più leggibile il risultato, tale rapporto viene poi moltiplicato per 1.000.000 (un milione). L'indice dunque fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate.

a) indice di frequenza

$$\frac{\text{n. infortuni}}{\text{ore lavorate}} \times 1.000$$

In Bancadati così come nel presente report, l'indice di frequenza è calcolato ponendo al denominatore il numero di operai (o di addetti) anziché le ore lavorate. Questa soluzione, benché sia più agevole, è teoricamente meno accurata, dovendo produrre un indicatore del rischio di infortuni.

b) indice di frequenza

$$\frac{\text{n. infortuni}}{\text{n. operai anno}} \times 1.000$$

Gli indici di frequenza annuali sono spesso influenzati da singoli avvenimenti straordinari, in cui sono coinvolti vari lavoratori. Ciò è particolarmente vero quando gli indici sono riferiti a piccole aree geografiche (es. una provincia), ad attività economiche con pochi addetti e a conseguenze "rare" (es. morte). Per attenuare l'effetto degli avvenimenti eccezionali e, quindi, dare una misura del rischio più rappresentativa della realtà "ordinaria" talvolta si ricorre alle medie triennali. Gli infortuni esaminati al numeratore degli indici di frequenza sono quelli indennizzabili dall'INAIL e "definiti" entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di accadimento (solitamente il 95% dei casi). I denominatori degli indici di frequenza degli infortuni (sia nel caso delle ore lavorate, sia nel caso degli addetti) sono attualmente ottenuti come stime a partire dal monte-salari annuo. Ciò comporta che al momento il livello di adeguatezza sia lo stesso per gli infortuni per milione di ore lavorate e per gli infortuni per mille addetti-anno.

Indici di gravità (x addetto)

È dato dal rapporto tra le conseguenze degli infortuni indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti. Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione):

Indice di gravità

$$\frac{\text{gT+gM+gM}}{\text{n. operai anno}} \times 10.000$$

- Inabilita' Temporanea: giornate effettivamente perdute, compresi i giorni di carenza;
- Inabilita' Permanente: ogni grado di inabilità equivale a 75 giornate perdute;
- Morte: ogni caso equivale a 7500 giornate perdute.

Gli indici di frequenza e gravità risultano calcolati escludendo i casi di infortunio "in itinere", in quanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta dall'infortunato. Tale modificazione, peraltro, si conforma alla metodologia di rilevazione degli infortuni sul lavoro adottata da EUROSTAT (Ufficio di Statistica dell'Unione Europea).

Indice di incidenza

Una corretta rappresentazione del fenomeno infortunistico non può basarsi sul numero di casi assoluti, ma deve rapportare gli infortuni definiti e indennizzati al numero di addetti per l'anno in esame: Una delle misure più comunemente usata è l'Indice di Incidenza (chiamata anche tasso di incidenza o tasso grezzo). che si ottiene dal rapporto tra numero di infortuni avvenuti in un certo anno e numero di addetti relativo al medesimo anno e non tiene in alcun conto la gravità degli eventi lesivi.

Indice di incidenza totale

$$\frac{\text{n. infortuni definiti nell'anno}}{\text{n. addetti INAIL nell'anno}} \times 100$$

Nel calcolo degli infortuni (per omogeneità con il denominatore) sono stati esclusi gli infortuni accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, pescatori. Oltre agli infortuni definiti e indennizzati (temporanei, permanenti, mortali), sono stati inclusi anche gli infortuni "regolari senza indennizzo" che insieme costituiscono gli infortuni riconosciuti.

Indice standardizzato degli infortuni riconosciuti

L'indice standardizzato diretto misura l'incidenza di infortuni che sperimenterebbe la popolazione in studio (es. gli occupati in provincia di Bologna) se la distribuzione per settore economico fosse quella della popolazione di riferimento (es. gli occupati in Italia).

$$T_{st} = \frac{\sum T_i \times p_{sti}}{\sum p_{sti}} \times 1000$$

T_{st} = indice standardizzato

$T_i = \frac{n_i}{p_i}$ = indice grezzo infortuni riconosciuti nella popolazione del territorio nella i-esima classe

di attività economica, dove

- ✓ n_i = eventi indennizzati nella popolazione del territorio nella i-esima classe di attività economica
- ✓ p_i = numero di addetti Inail nella popolazione nella i-esima classe di attività economica

p_{sti} = addetti Inail nella popolazione di riferimento (Italia 2000) nella i-esima classe di attività economica

Infortuno sul lavoro

Conseguenza di una causa violenta ed esterna verificatasi in occasione di lavoro da cui deriva la morte, una inabilità permanente, assoluta o parziale, o una inabilità temporanea che comporta l'astensione dal lavoro per oltre tre giorni.

Infortuni denunciati

Rappresentano il totale degli infortuni notificati all'Istituto Assicuratore. La denuncia degli infortuni è obbligatoria soltanto per i casi individuati dall'art. 2 del T.U.; tuttavia, vengono notificati all'Istituto anche infortuni che non rientrano in questa definizione (ad esempio, durata della inabilità temporanea inferiore a 4 giorni). L'archivio infortuni denunciati contiene tutti gli eventi notificati all'INAIL a prescindere dal fatto che l'infortunio corrisponda alla definizione data dall'art. 2 del T.U.; ovviamente non è possibile conoscere il numero di infortuni inferiori a 4 giorni che NON

vengono notificati in quanto la denuncia in questione non è obbligatoria. Altra possibile causa di sottostima del numero di infortuni è rappresentata dal lavoro irregolare o dalla mancata notifica di infortuni per i quali la denuncia è, invece, obbligatoria.

Infortuni definiti

Sono infortuni definiti quelli per i quali si è concluso l'iter sanitario e amministrativo da parte dell'Istituto Assicuratore; ad ogni caso viene attribuito un codice che rappresenta il tipo di definizione attribuito per ciascuna conseguenza. La definizione può essere positiva in presenza di inabilità Temporanea, Permanente, Morte con superstiti e Morte senza superstiti, Regolari senza indennizzo oppure negativa quando il caso viene respinto come infortunio sul lavoro. Tutti gli infortuni denunciati vengono definiti anche se, in alcuni casi, con tempi che possono giungere fino ad alcuni anni. Una delle cause del ritardo nella definizione è costituita dalla necessità di attendere la stabilizzazione dei postumi o la cessazione del periodo di inabilità temporanea assoluta; sono i casi più "gravi" che hanno una definizione più ritardata rispetto all'epoca dell'evento. Dopo che è trascorso un tempo congruo, tutti gli infortuni denunciati sono definiti (in pratica il numero di infortuni denunciati coincide con il numero di infortuni definiti per anno di evento) anche se non tutti gli infortuni sono "riconosciuti" dall'Istituto. Per assicurare un buon compromesso tra la necessità di disporre di dati confrontabili in tempi non eccessivamente lunghi e la necessità di avere dati il più possibile completi, il gruppo di lavoro nazionale ha scelto di considerare stabilizzati i dati dopo che sono trascorsi due anni dall'anno di evento; eventuali definizioni successive non vengono più diffuse nell'ambito dei nuovi flussi (compresi eventuali casi riaperti per aggravamento verificatosi dopo la definizione).

Infortuni indennizzati

Sono una parte degli infortuni riconosciuti per i quali l'INAIL eroga una prestazione economica. Rispetto agli infortuni riconosciuti mancano i casi "regolare senza indennizzo". Gli infortuni indennizzati sono frequentemente utilizzati in pubblicazioni INAIL.

Tipo di Definizione:

- **Temporanea:** sono casi che hanno comportato una inabilità temporanea assoluta superiore a tre giorni e non hanno determinato postumi permanenti superiori alla percentuale stabilita per la definizione "in permanente" (vedi).
- **Permanente:** Menomazione che comporta una riduzione dell'integrità psicofisica con postumi permanenti di grado uguale o superiore al 6% (art. 13 D.Lgs. 38/2000). Per la menomazione permanente di grado compreso tra 6% e 15% è prevista l'erogazione di un capitale per l'indennizzo del "danno biologico". Per la menomazione permanente di grado pari o superiore al 16% è prevista l'erogazione di una rendita che si compone di due quote: una per l'indennizzo del "danno biologico", l'altra per l'indennizzo del "danno patrimoniale".
- **Mortale con o senza superstiti:** si tratta di soggetti deceduti in seguito all'infortunio sul lavoro.
- **Regolari senza indennizzo:** pur trattandosi di eventi riconoscibili come veri e propri infortuni sul lavoro, l'INAIL non ha erogato prestazioni economiche; si tratta di casi particolari, per esempio, di dipendenti dello Stato che hanno avuto un infortunio che ha determinato assenza dal lavoro ma NON postumi permanenti o la morte (soltanto in questi ultimi due casi l'INAIL indennizza l'assicurato; se si determina soltanto un periodo di inabilità temporanea l'indennizzo è a carico dello Stato).
- **Negativa:** Il caso non possiede i requisiti per essere riconosciuto come infortunio sul lavoro. La motivazione può essere di vario tipo (mancanza dell'occasione di lavoro, soggetto non assicurato, assenza della lesione etc.)
- **Franchigia:** Sono infortuni che non hanno determinato una inabilità temporanea assoluta con assenza dal lavoro superiore a tre giorni pur presentando tutte le altre caratteristiche degli infortuni sul lavoro.

Infortunati “in itinere”

Si tratta di infortuni avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione, salvo il caso di interruzione o deviazione del tutto indipendente dal lavoro o, comunque, non necessitate. Se non c'è un servizio di mensa aziendale la voce comprende anche lo spostamento dal luogo di lavoro a quello del pasto. L'interruzione o la deviazione è necessitata quando è dovuta a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti. Comprende anche l'uso del mezzo di trasporto privato purché necessitato; in questo caso sono esclusi gli infortuni cagionati direttamente dall'abuso di alcolici, psicofarmaci e stupefacenti.

Infortunati “stradali”

Allo stato attuale non è disponibile un metodo certo per individuare gli infortuni avvenuti durante la circolazione sulle strade. Possono essere individuati, con tutte le riserve del caso relative alle informazioni disponibili per procedere alle codifiche delle caratteristiche dell'infortunio, gli eventi correlati all'uso di “mezzi di trasporto terrestre non su rotaie”.

Ovviamente non vi è la certezza che l'infortunio sia dovuto alla circolazione stradale (potrebbe essersi verificato all'interno dell'area aziendale o in un cantiere). Dopo il 2001, per la codifica delle modalità di accadimento dell'infortunio è stato gradualmente adottato il sistema ESAW che prevede otto variabili invece della coppia forma/ agente precedentemente in uso. Si tratta di una applicazione sperimentale, per ora non disponibile in tutti i record, che può presentare qualche criticità soprattutto per i primi due anni di uso (2001 e 2002). A seguito dell'introduzione delle codifiche ESAW l'operatore INAIL non ha più introdotto i codici FORMA E AGENTE MATERIALE. Per consentire le elaborazioni sulla totalità dell'archivio, si è proceduto ad una transcodifica da ESAW alla coppia forma agente (ma non tutti i record presentano la codifica ESAW e quindi non tutti hanno una codifica per Agente Materiale e Forma Accadimento). Naturalmente le incertezze su ESAW nella prima fase sperimentale di applicazione e le transcodifiche possono rendere poco attendibile questo dato per gli anni 2001 e 2002. La classificazione ESAW è presente soltanto nei record con definizione positiva.

Malattie professionali denunciate:

Il datore di lavoro deve trasmettere all'INAIL la denuncia delle malattie professionali - corredata da certificato medico - entro i cinque giorni successivi a quello nel quale il lavoratore dipendente ha comunicato la manifestazione della malattia. La denuncia di malattia professionale può essere presentata direttamente dal tecnopatico qualora non svolga attività lavorativa dipendente.

La classificazione delle malattie professionali dipende dalle vigenti previsioni normative specifiche: Testo Unico sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie professionali in “tabellate”, quando la malattia e la lavorazione che l'ha determinata è inserita nell'apposita tabella prevista dal TU (cfr. DPR 336/94, DMinLav 09/4/2008) o “non tabellate” negli altri casi. Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall'ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l'onere della prova della natura professionale della malattia è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono alquanto più difficoltosi. Il legislatore ha cercato di adeguare le tabelle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista, che è stata anche di recente sottoposta a revisione, non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

Malattie professionali indennizzate:

Sono le malattie professionali per le quali è stato definito dall'INAIL un risarcimento economico, indennizzo, del danno subito in termini di inabilità temporanea, permanente o morte.

Malattie professionali riconosciute:

Sono quelle malattie per le quali, pur non essendo corrisposto alcun indennizzo, è stata accertata un'inabilità permanente. Detto grado di inabilità è stato definito inferiore all'11% (soglia minima per la costituzione della rendita) per le MP manifestatesi prima del 25 Luglio 2000 (entrata in vigore DLgs 38/2000) o inferiore al 6% per quelle comparse in epoca successiva. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale "riconosciuta".

Occupati

Persone in età lavorativa che possiedono un'occupazione oppure che hanno effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento della rilevazione ISTAT.

Occupati ISTAT

La persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara:

- di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato);
- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

PAT (Posizione Assicurativa Territoriale)

Una volta individuata la ditta e la sua situazione anagrafica vengono elaborate le unità locali territoriali corrispondenti. Un'azienda può avere una o più unità locali (stabilimenti, magazzini, uffici etc.) anche in località distinte. Oggi siamo in grado di conoscere la dislocazione sul territorio di ciascuno stabilimento o unità produttiva in quanto al momento della denuncia di esercizio l'INAIL assegna un codice detto Posizione Assicurativa Territoriale (brevemente PAT). Esistono, però, negli archivi gestionali aziende, che pur avendo un'unica unità locale sono state assegnate più PAT in relazione al tipo di attività dichiarata. L'unico modo per individuare le unità locali nell'archivio aziende INAIL è quello di fare riferimento all'indirizzo.

Riassumendo: per ogni azienda possono essere attivate una o più posizioni; attualmente la PAT non coincide sempre con l'unità locale in quanto può accadere che ad una stessa unità locale siano collegate più PAT

Tasso di occupazione

Rapporto tra gli occupati (15-64 anni) e la corrispondente popolazione di riferimento.